

RASSEGNA STAMPA
del
15/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-06-2012 al 15-06-2012

14-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO	1
14-06-2012 Adnkronos Giglio, Struttura commissariale: nave Concordia non scivola verso abisso	2
14-06-2012 Adnkronos Trapani, soccorso peschereccio tunisino alla deriva con 7 marinai a bordo	4
14-06-2012 Adnkronos Incendio in stazione di Bergamo, bruciano 5 carrozze Trenord	5
14-06-2012 Adnkronos Terremoto, in Emilia Romagna al via esami solo orali per 4.253 studenti	6
14-06-2012 Adnkronos Terremoto: in Emilia scossa di magnitudo 3.6	7
14-06-2012 Adnkronos Terremoto: Ingv, quattro scosse nella notte in Emilia	8
14-06-2012 Adnkronos Terremoto: procuratore Modena, per inchiesta vittime non ci sara' un'unica consulenza	9
14-06-2012 Affari Italiani (Online) Nuova forte scossa in Emilia Romagna Magnitudo 3.6, paura anche in Umbria	10
14-06-2012 AgenParl PROTEZIONE CIVILE: DI NARDO, IL MIO IMPEGNO PER CULTURA PREVISIONE E PREVENZIONE	12
14-06-2012 AgenParl TERREMOTO: CARRA (PD), NOMINA MACCARI ILLEGITTIMA	13
14-06-2012 AgenParl RIFIUTI: SOTTILE, CANCELLI PIAN DELL'OLMO NON CORRISPONDE A SUO IDENTIKIT	14
14-06-2012 AgenParl TERREMOTO: 10 MILA EURO DA PENSIONATI SAN MARINO AI PENSIONATI CISL ER	15
14-06-2012 AgenParl TERREMOTO: PROVINCIA REGGIO EMILIA, AGGIORNAMENTO SU ASSISTENZA E SOPRALLUOGHI	16
14-06-2012 AgenParl NAVE CONCORDIA: DPC, NON STA SCIVOLANDO VERSO GLI ABISSI	17
14-06-2012 AgenParl TERREMOTO: BALDUZZI, FONDAMENTALE RUOLO NAS	19
14-06-2012 AgenParl AUTOSTRADE: MARIANI (PD), SU COMMISSARIO A4 VOTERÀ L'AULA	20
14-06-2012 AgenParl CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENTE	21
14-06-2012 AgenParl CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE	22
14-06-2012 AgenParl CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE	23
14-06-2012 AgricolturaOnWeb Terremoto, Unione italiana vini in aiuto delle aziende vitivinicole colpite	24
14-06-2012 AgricolturaOnWeb Terremoto, riprende l'irrigazione	25
14-06-2012 AgricolturaOnWeb Terremoto, al via una raccolta fondi dell'Apa Mantova	26
14-06-2012 AgricolturaOnWeb	

Terremoto, Apima Mantova: accesso al credito agevolato	27
14-06-2012 AgricolturaOnWeb	
Terremoto, Uiv in aiuto alle aziende vitivinicole	28
14-06-2012 Agronotizie	
Corpo 8, fra terremoti e nubifragi c'è chi pensa agli Ogm	29
14-06-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
LOMBARDI NEL MONDO/ PAVESI: DA REGIONE LOMBARDIA 50 MILIONI DI EURO PER I TERREMOTATI DEL MANTOVANO di Matteo Cazzulani	31
14-06-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
PRESENZA (CILE)/ UNO SCATTO DI GENEROSITÀ E DI UNITÀ di Giuseppe Tomasi	32
14-06-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
TRECENTONOVE: L'AQUILA FOTO-GRAFICA SECONDO CLAUDIO DI FRANCESCO - di Goffredo Palmerini	33
14-06-2012 America Oggi	
Terremoto. Confermata la presenza della criminalità organizzata nei cantieri edili	35
14-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Terremoto Emilia - Manca: "Raccordo stretto fra Comuni, definire priorità e allontanare malavita da ricostruzione"	37
14-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Terremoto - Scossa di 3.6 in Emilia, in corso verifiche della Protezione civile	38
14-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Direttivo Anci - Iachetta: "Aiuti concreti ai sindaci e alle popolazioni colpite dal sisma"	39
14-06-2012 Asca	
Reggio C./Provincia: Raffa, apprezzamento per Prot.civile provinciale	40
14-06-2012 Asca	
Basilicata: domani presentazione nuovo servizio soccorso alpino	41
14-06-2012 Asca	
Costa Concordia: Commissario, notizie false su presunto scivolamento nave	42
14-06-2012 Asca	
Terremoto: Gibelli (Lombardia), garantire continuita' produttiva	43
14-06-2012 Asca	
Terremoto: intesa Emilia R., banche e Consorzi fidi per il credito	44
14-06-2012 Avvenire	
A rischio fondi dei partiti a terremotati	45
14-06-2012 Avvenire	
Voragine Irpinia, 32 anni di sprechi	46
14-06-2012 Avvenire	
Niente maturità scritta per i terremotati	48
14-06-2012 Avvenire	
"L'educazione sfida lo sport" fra alleanze, sguardi profetici, e segni di speranza	49
14-06-2012 Avvenire	
Il vescovo Busti in preghiera con i terremotati	50
14-06-2012 Avvenire	
Nel Modenese la terra trema ancora	51
14-06-2012 Avvenire	
Per le scuole è emergenza	52
14-06-2012 Avvenire	
L'Aquila paralizzata dalla burocrazia	53

14-06-2012 Città Oggi Web	
A Castano Primo il parmigiano reggiano prodotto nelle zone terremotate	55
14-06-2012 Città Oggi Web	
Fondi a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Emilia	56
14-06-2012 Comunicati.net	
Post-terremoto Emilia: Le case di legno antisismiche/ Lo sciame si riduce da Meteo Web.... INGV ...	57
14-06-2012 Comunicati.net	
Solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano terremotato'	58
14-06-2012 Comunicati.net	
Terremoto nel ferrarese: Scosse area Bondeno: 2.9 e (13 giugno) 2.2	59
14-06-2012 Comunicati.net	
Ferrara: i Geologi in campo. Felice incontro pubblico con M. Stefani, N.A. Zeid, G. Masè, M. Martinucci	60
14-06-2012 Comunicati.net	
MUSICA PER IL TERREMOTO	61
14-06-2012 Comunicati.net	
Green Build Italia per la Regione Emilia Romagna	62
14-06-2012 Corriere della Sera	
Il giorno in cui il ministro si ritrovò isolato	63
14-06-2012 Corriere della Sera	
Un aiuto subito per il sisma	64
14-06-2012 Corriere informazione	
Terremoto, aggiornamenti in diretta 14 giugno	65
14-06-2012 Corriere informazione	
Terremoto: agevolazioni e adempimenti fiscali a favore delle zone colpite dal sisma	66
14-06-2012 Corriere informazione	
Sisma in Emilia Romagna: disponibili fino a 1500 nuove sistemazioni	67
14-06-2012 Eco dalle Città	
Navigli. Da venerdì 15 giugno al via isola pedonale e ztl	68
14-06-2012 El mundo.es	
Controlado el incendio forestal de Llocnou tras quemar 1.350 hectáreas	70
15-06-2012 L'Espresso	
L'emergenza può attendere	71
15-06-2012 L'Espresso	
Senza Frontiere	74
14-06-2012 Fai Informazione.it	
IL GOVERNO USA E' RESPONSABILE DEL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA	76
14-06-2012 Fai Informazione.it	
Terremoto: altre scosse in Emilia, in Friuli-Veneto, in Umbria	77
14-06-2012 Fai Informazione.it	
Hackathon Terremoto Bologna 16 e 17 giugno	78
15-06-2012 Fai Informazione.it	
A scuola di prevenzione	79
15-06-2012 Fai Informazione.it	
Testimonianza del terremoto	80
14-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto in Emilia, risveglio con la paura: scossa di magnitudo 3.6	81

14-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto, anche Gianni Morandi sul palco del Concerto per l'Emilia	82
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook	84
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Costa Concordia: falsa la notizia dello sprofondamento	86
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale	88
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina	89
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco	90
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Sisma infinito, le scuole ai â€œraggi X	91
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Zigliotto: Â«Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativoÂ»	93
14-06-2012 Il Giornale	
La patria non è solo un costo, ma anche un orgoglio	95
14-06-2012 Il Giornale	
Terremotati: la solidarietà supera quota 9mila	96
14-06-2012 Il Giornale	
Emilia e Liguria legate dalla solidarietà del «Giornale»	97
14-06-2012 Il Grecale	
Lucera, bosco in fiamme	98
14-06-2012 Il Giornale dell'arte.com	
Terremoti e prevenzione: a 32 anni dall'Irpinia la storia si ripete	99
15-06-2012 Italia Oggi	
Emilia, fisco no stop	102
15-06-2012 Italia Oggi	
Siciliotti: per le calamità normativa unitaria	103
15-06-2012 Italia Oggi	
Ancl in aiuto dei lavoratori	104
15-06-2012 Italia Oggi	
Sisma in Emilia, Enpacl e Cassa forense sospendono i pagamenti dei contributi	106
14-06-2012 Julie news	
Una notte dal principe: la Cappella Sansevero per i terremotati dell'Emilia	107
14-06-2012 Julie news	
Sisma Emilia: Save the Children, parte il programma di gioco e attività motorie itineranti e i campi estivi	108
14-06-2012 LiberoReporter	
Costa Concordia: Protezione Civile, nave non sta scivolando verso abissi Notizia data da Mediaset non vera	109
14-06-2012 LiberoReporter	
Terremoto: Bertolini (PDL), giù la mani della mafia su ricostruzione	111
14-06-2012 LiberoReporter	
Emilia Terremoto: la terra trema ancora. Oggi scossa di 3,6 gradi alle 8,48	112
14-06-2012 Il Manifesto	
LE LETTERE	113

14-06-2012 Il Manifesto	
Quattro ore di lavoro a favore dei terremotati	115
14-06-2012 Il Mattino (City)	
Adolfo Pappalardo L'Impregilo ha già incamerato i 355 milioni di euro dalla Campania pe...	116
14-06-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Roma. Ieri in Senato era più d'uno a sospettare che ci fosse una manina non proprio...	117
14-06-2012 Il Messaggero	
A rischio i soldi dei partiti per il terremoto	118
14-06-2012 Il Messaggero	
Con la spending review scatterano tagli alle scorte	120
14-06-2012 Il POPOLO	
Colletta pro terremotati	122
14-06-2012 Quotidiano.net	
Va forte il Parmigiano della solidarietà: venduti 225mila chili	123
14-06-2012 Quotidiano.net	
Terremoto, al concertone c'è anche Gianni Morandi	124
14-06-2012 Rai News 24	
Ancora una scossa, la terra trema a Mirandola	125
14-06-2012 Redattore sociale	
Emilia-Romagna, sfollati fai-da-te: on line la mappa di chi si arrangia	126
14-06-2012 Redattore sociale	
Emilia-Romagna, con Tv Aemocon un aiuto per chi vive situazioni di disagio	127
14-06-2012 La Repubblica	
imparando dai terremoti - bruno palazzo	129
14-06-2012 La Repubblica	
inceneritore, bloccato il pagamento - roberto fuccillo	131
14-06-2012 La Repubblica	
con enel cuore gli aiuti concreti all'emilia	132
14-06-2012 La Repubblica	
crevalcore, l'unione fa la solidarietà - luigi spezia	133
14-06-2012 Repubblica.it	
La terra trema ancora in Emilia scossa del 3.6, epicentro a Concordia	134
14-06-2012 Repubblica.it	
La terra torna a tremare in Emilia e Umbria	135
14-06-2012 Repubblica.it	
Hyundai in aiuto ai terremotati "Solidarietà con questa iniziativa"	136
15-06-2012 La Sentinella	
no della minoranza al gettone pro terremotati	137
14-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Le multinazionali sul filo del rasoio	138
14-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Senza titolo	139
15-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Senza titolo	140
15-06-2012 Il Sole 24 Ore	
I rifiuti di Roma e la lotteria dei siti	141
14-06-2012 Il Sole 24 Ore (Casa24)	

Più valore agli immobili con la protezione sismica	142
14-06-2012 Il Sole 24 Ore (Casa24)	
Liceo «Benedetto Croce» ad Avezzano (Aq). È il primo edificio in Italia che fa leva sull'uso di «torri dissipative» applicate sulle facciate contro i terremoti, grazie all'interven	143
14-06-2012 La Stampa (Torino)	
Da Perugia a Montreux, dalla maratona pro-terremotati ai piccoli festival, viaggio in un sound che resiste alla crisi molto meglio del pop::Stagione tormentata,	144
14-06-2012 La Stampa (Torino)	
Servizio di leva per la difesa del suolo::Il profitto dell'in...	145
14-06-2012 La Stampa (Torino)	
Terremoto, il rilancio tra le macerie::L'assalto Impossibi...	146
14-06-2012 La Stampa (Torino)	
Tutto è solidarietà::Ci sono mille modi pe...	148
14-06-2012 La Stampa (Torino)	
"Lanostranotteprimadegliesami Sulibriconlapauradiunascossa"::Ragazzi che preparano...	149
14-06-2012 La Stampaweb	
Sisma in Emilia: i satelliti misurano i movimenti del suolo	150
14-06-2012 La Stampaweb	
Ligabue il 22 settembre a Campovolo per i terremotati	153
14-06-2012 TMNews	
Musica/ Ligabue, il 22 settembre il concerto per i terremotati	154
14-06-2012 TMNews	
Terremoti/ Sedici scosse nella notte in Emilia, la più forte 3.6	155
14-06-2012 Tgcom24	
Terremoto di magnitudo 5.4 in Cina	156
14-06-2012 Tgcom24	
Senza titolo	157
14-06-2012 Tiscali news	
Emilia: nuova scossa di magnitudo 3.6 tra il Modenese e il Mantovano	158
14-06-2012 Tiscali news	
Sisma Emilia, scossa di magnitudo 3.6 avvertita nel modenese	159
14-06-2012 Tiscali news	
La Costa Concordia inabissata di altri 4 metri? Il commissario all'emergenza smentisce	160
14-06-2012 Tiscali news	
Afghanistan, stop a ricerche persone sepolte da frana nel nord	161
14-06-2012 Vita non profit online	
La solidarietà a quota 18 milioni	162
14-06-2012 WindPress.it	
Polizia locale. Bambino rapinato sul bus, arrestato un cittadino egiziano	164
15-06-2012 marketpress.info	
VELE BLU TESTIMONIANO QUALITÀ DEPURAZIONE IN PUGLIA	165
15-06-2012 marketpress.info	
MILANO, NAVIGLI. DA VENERDÌ 15 GIUGNO AL VIA ISOLA PEDONALE E ZTL	166

TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO"

Data: **14/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Nel mese di luglio alcuni gruppi della grande distribuzione proporranno azioni mirate e particolari che prevedono la vendita di Grana Padano DOP per sostenere in maniera forte e diretta i Comuni maggiormente colpiti dal terremoto.

Un'azione promozionale che ha come obiettivo quello di raggiungere la cifra di un milione di euro e alla quale hanno già dato la propria adesione Conad, Coop e Lidl". Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, illustra così il progetto che, dalle prossime settimane, ha come obiettivo di aiutare concretamente le popolazioni di Moglia, Mirandola, Cavezzo, Novi, San Felice sul Panaro, Sant'Agostino, Cento di Ferrara, Finale Emilia e degli altri comuni maggiormente colpiti dal sisma. L'acquisto di Grana Padano DOP nelle reti di vendita tradizionali diventerà, nel periodo in cui saranno attivate le iniziative promozionali, un gesto di solidarietà al sistema Grana Padano, che si trasforma in un sostegno concreto alle popolazioni colpite dal sisma. "L'invito che rivolgiamo agli italiani - aggiunge Berni - è quello di non cercare il Grana Padano rotto o proveniente da caseifici danneggiati ma di acquistare oggi più che mai Grana Padano DOP nei classici punti vendita". "I soci del Consorzio stanno svolgendo un'azione di solidarietà interna - spiega Berni - per attenuare i danni subiti dai caseifici terremotati, che verranno supportati dai colleghi non colpiti. Va inoltre ribadito, a scanso di equivoci o speculazioni, che il Consorzio Grana Padano sta gestendo il ritiro delle forme danneggiate dal terremoto, la maggior parte saranno destinate alla fusione o a usi alternativi o in discarica". "Il consorzio - conclude il direttore Berni - garantisce i consumatori che tutto il formaggio confezionato e messo in commercio da confezionatori autorizzati è il tradizionale Grana Padano DOP sanitariamente super sicuro". (ilVelino/AGV)

(com/rog) 14 Giugno 2012 16:58

Giglio, Struttura commissariale: nave Concordia non scivola verso abisso

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Giglio, Struttura commissariale: nave Concordia non scivola verso abisso"

Data: 14/06/2012

Indietro

Giglio, Struttura commissariale: nave Concordia non scivola verso abisso

ultimo aggiornamento: 14 giugno, ore 17:39

Roma - (Adnkronos) - Dalla metà di aprile ad oggi, "non sono state registrate accelerazioni apprezzabili e le velocità di spostamento su tutto lo scafo sono quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno" sottolinea la Struttura, smentendo le notizie circolate tra ieri e oggi sui media

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Roma, 14 giu. (Adnkronos) - Dalla meta' di aprile ad oggi, "non sono state registrate accelerazioni apprezzabili e le velocità di spostamento su tutto lo scafo, laddove strumentalmente apprezzabili, sono state estremamente basse, quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno. Non si segnalano pertanto anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non e' dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento". E' quanto sottolinea la struttura commissariale per l'emergenza Concordia.

"Un take di agenzia ha ripreso stamattina la presunta notizia contenuta in un servizio mandato in onda ieri da diversi tg delle reti Mediaset che, sulla base di 'immagini inedite' sosteneva che la nave Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio esattamente sei mesi fa 'sta scivolando verso gli abissi'. Peccato che il presunto scoop non trovi riscontro nella realta', come sia l'autore del servizio che le redazioni delle varie testate che l'hanno riproposto avrebbero potuto agevolmente verificare contattando l'ufficio stampa della Struttura del Commissario delegato per l'emergenza naufragio Costa Concordia o anche semplicemente consultando il sito internet www.protezionecivile.gov.it", prosegue la nota della Struttura commissariale.

"Gia' nelle ore immediatamente successive al naufragio -viene rilevato- infatti, per garantire la sicurezza durante le operazioni di ricerca dei dispersi e durante l'attuazione dei piani di recupero del carburante e di raccolta dei materiali sulla nave, il Dipartimento della protezione civile ha attivato i propri Centri di Competenza scientifici e altri istituti di ricerca per allestire e coordinare un sistema di monitoraggio in tempo reale della posizione e degli spostamenti della nave con funzione di Early Warning - Allertamento Rapido".

"Il sistema di monitoraggio -sottolinea la nota del Dipartimento della Protezione civile- assicurato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Universita' di Firenze e dal CNR-IRPI unitamente ad altri enti di ricerca, fra cui il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, comprende tecniche indipendenti di misurazione, con strumentazione e sensori diversi, ad altissima precisione e a larga banda, che trasmettono in tempo reale i dati".

"Proprio secondo i dati forniti dal Gruppo di Monitoraggio -si legge ancora nella nota- da gennaio si e' registrato un movimento progressivo di rotazione dello scafo, soggetto a fasi di accelerazione generalmente correlate con particolari condizioni meteo-marine: in particolare, in direzione Est (cioe' verso mare), risultano valori massimi totali nei sei mesi di circa un metro a prua e cinquanta centimetri a poppa, mentre sul piano verticale i valori registrati indicano un abbassamento massimo a prua di circa un metro ed un lieve sollevamento della poppa (15 cm)".

Giglio, Struttura commissariale: nave Concordia non scivola verso abisso

Dalla meta' di aprile ad oggi, assicura la struttura commissariale, "non sono state registrate accelerazioni apprezzabili e le velocita' di spostamento su tutto lo scafo, laddove strumentalmente apprezzabili, sono state estremamente basse, quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno. Non si segnalano pertanto anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non e' dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento".

"Resta inoltre da capire -si legge ancora nella nota- come possano delle immagini subacquee e riferite a un ambiente chiuso documentare che la nave sarebbe affondata di almeno 4 metri a prua, di un paio di metri a poppa e addirittura che 'la parte centrale dello scafo, che fin dal naufragio non poggiava sul fondale, si e' avvicinata alla roccia di almeno due metri'. Tutti dati per i quali non si comprende quale sia la fonte, e che risulterebbero piu' di quattro volte superiori rispetto ai valori effettivamente misurati dalle strutture scientifiche preposte".

"A corollario di tanta imprecisione -sottolinea ancora la struttura commissariale- vale la pena sottolineare, infine, che nessuno ha mai detto che i lavori di rimozione dello scafo avrebbero dovuto iniziare a maggio, come imprecisamente riporta l'autore del servizio sostenendo che "non sono ancora cominciati": in effetti le societa' cui la societa' armatrice ha affidato la rimozione stanno operando sull'isola gia' dallo scorso 23 maggio, assicurando il prosieguo del caretaking e le attivita' propedeutiche all'avvio delle operazioni, tra cui le analisi del fondale e i prelievi di campioni rocciosi necessari all'esatto dimensionamento del sistema di palificazioni e del falso fondale che -compatibilmente con gli esiti delle indagini in corso- dovra', entro la fine dell'estate, assicurare la nave per garantirne la stabilita' in concomitanza con il prevedibile peggioramento delle condizioni meteo-marine tra l'autunno e l'inverno".

"L'ultimazione delle operazioni previste dal piano di rimozione presentato da Costa Crociere -conclude la nota- come piu' volte annunciato dalla stessa societa' armatrice, e' stimata in dodici mesi".

ixA

Trapani, soccorso peschereccio tunisino alla deriva con 7 marinai a bordo

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Trapani, soccorso peschereccio tunisino alla deriva con 7 marinai a bordo"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Trapani, soccorso peschereccio tunisino alla deriva con 7 marinai a bordo

ultimo aggiornamento: 14 giugno, ore 16:27

Palermo - (Adnkronos) - Alle operazioni hanno partecipato anche un Atr della Guardia Costiera e una motovedetta della Capitaneria di porto. In buone condizioni i sette membri dell'equipaggio

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 14 giu. - (Adnkronos) - Un peschereccio tunisino con a bordo sette persone e' stato soccorso ieri sera nelle acque antistanti Trapani. L'equipaggio dell'imbarcazione alla deriva aveva lanciato un sos alla Capitaneria di porto. Subito in volo si e' alzato un elicottero del soccorso aereo dell'82° Centro C.S.A.R. (Combat Search and Rescue) del 15° Stormo dell'Aeronautica militare, che ha raggiunto la zona di ricerca, a circa 45 miglia nautiche a nord-ovest da Trapani. Alle operazioni ha partecipato anche un Atr della Guardia costiera e una motovedetta della Capitaneria di porto. Il peschereccio e' stato cosi' individuato e rimorchiato. In buone condizioni i sette membri dell'equipaggio.

Incendio in stazione di Bergamo, bruciano 5 carrozze Trenord

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Incendio in stazione di Bergamo, bruciano 5 carrozze Trenord"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Incendio in stazione di Bergamo, bruciano 5 carrozze Trenord

ultimo aggiornamento: 14 giugno, ore 17:11

Milano - (Adnkronos) - Non ci sono feriti ma si contano danni per quasi un milione di euro. Il rogo sarebbe stato causato dall'utilizzo di liquido infiammabile. Secondo l'amministratore delegato della Società, Giuseppe Biesuz, si è trattato di "un vero e proprio attentato contro l'azienda"

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - Non ci sono feriti ma si contano danni per quasi un milione di euro. E' il bilancio di un incendio appiccato ieri notte alla stazione di Bergamo ad un treno della compagnia Trenord. Due carrozze completamente distrutte e due gravemente danneggiate.

L'incendio sarebbe stato causato dall'utilizzo di liquido infiammabile. Secondo l'amministratore delegato di Trenord Giuseppe Biesuz si e' trattato di "un vero e proprio attentato contro l'azienda. E' da piu' di un anno - dice Biesuz - che denunciavamo l'intollerabile situazione di illegalita' in cui versa la stazione di Bergamo durante la notte".

ixÅ

Terremoto, in Emilia Romagna al via esami solo orali per 4.253 studenti

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, in Emilia Romagna al via esami solo orali per 4.253 studenti"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, in Emilia Romagna al via esami solo orali per 4.253 studenti

ultimo aggiornamento: 14 giugno, ore 14:25

Bologna - (Adnkronos) - Coinvolti 31 istituti di cui 18 scuole medie e 13 superiori

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Bologna, 14 giu. - (Adnkronos) - Sono in tutto 4.253 gli studenti delle province terremotate dell'Emilia Romagna che si apprestano a sostenere gli esami di terza media e di maturita' solo con prove orali, come stabilito dal Ministero dell'Istruzione, in seguito al sisma che ha reso inagibili diversi plessi nelle province di Modena e Ferrara, ma anche a Fabbrico, Rolo e Reggiolo nel Reggiano e a Crevalcore nel bolognese.

Di questi 2.530 sono studenti delle scuole secondarie di primo grado e 1.723 delle scuole secondarie di secondo grado. Complessivamente sono 31 gli istituti interessati dalla deroga, di cui 18 scuole medie e 13 superiori. Il calendario di inizio prove e' pero' flessibile. Spetta, infatti, ai dirigenti che presiedono le commissioni stabilire l'agenda delle prove. Un quadro molto variegato, dunque, condizionato dalle sistemazioni alternative alle sedi ufficiali che sono state trovate o sono in via di definizione nei diversi Comuni colpiti.

Alcune scuole terranno le prove nelle palestre di plessi agibili, altre sotto le tende e altre ancora hanno fatto richiesta di container alla Protezione civile, anche per poter svolgere gli scrutini e riunioni di commissioni. Per tutte le 31 scuole salta invece la prova Invalsi che e' fissata a livello nazionale per il 18 giugno. Gli esami delle medie dovrebbero comunque concludersi entro la fine del mese, mentre gli esami di maturita' potrebbero protrarsi fino a fine luglio. Per le scuole superiori, infatti, le commissioni dovranno insediarsi il 18 giugno, per poi iniziare le prove dal 20 giugno.

Data:

14-06-2012

Adnkronos

Terremoto: in Emilia scossa di magnitudo 3.6

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Terremoto: in Emilia scossa di magnitudo 3.6*"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: in Emilia scossa di magnitudo 3.6

ultimo aggiornamento: 14 giugno, ore 09:18

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 14 giu. - (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 3.6 e' stata registrata in Emilia dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma e' avvenuto a una profondita' di circa 6,1 km ed e' stato avvertito nelle province di Modena e Mantova.

Terremoto: Ingv, quattro scosse nella notte in Emilia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Ingv, quattro scosse nella notte in Emilia"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Ingv, quattro scosse nella notte in Emilia

ultimo aggiornamento: 14 giugno, ore 09:59

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 14 giu. - (Adnkronos) - Quattro scosse sismiche, di intensita massima 3,6, dalla mezzanotte a stamattina in pianura padana, secondo i report dell'Ingv. La prima, di magnitudo 2,4 si e' verificata alle 2,16 nei pressi di Mirandola (Modena), cosi' come la seconda, di magnitudo 2,5, alle 8,20, la terza, di magnitudo 2,8 alle 8,44 e la quarta, la piu' forte, di magnitudo 3,6 alle 8,48.

Terremoto: procuratore Modena, per inchiesta vittime non ci sara' un'unica consulenza

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: procuratore Modena, per inchiesta vittime non ci sara' un'unica consulenza"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: procuratore Modena, per inchiesta vittime non ci sara' un'unica consulenza
ultimo aggiornamento: 14 giugno, ore 19:11

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Bologna, 14 giu. (Adnkronos) - "Abbiamo un piano di lavoro abbastanza accelerato e penso che nel giro di 15 giorni potremo fare un primo punto della situazione, non si puo' fare un'unica consulenza su tutto". E' quanto spiega il procuratore capo di Modena Vito Zincani, uscendo dalla riunione tenutasi oggi a Bologna con il procuratore generale del capoluogo emiliano Emilio Ledonne e il procuratore reggente di Ferrara Nicola Proto, tenutasi per coordinare le inchieste sui decessi nei luoghi di lavoro avvenuti a causa del terremoto nelle province di Modena e Ferrara. Morti sulle quali entrambe le procure emiliane hanno aperto delle inchieste profilando l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

Nuova forte scossa in Emilia Romagna Magnitudo 3.6, paura anche in Umbria

Terremoto, scossa di 3.6 gradi nel modenese - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Terremoto, scossa di 3.6 gradi nel modenese

Giovedì, 14 giugno 2012 - 09:15:00

LO SPECIALE DI AFFARI

-

EMILIA/ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON ESCLUSE SCOSSE IN AREE LIMITROFE, PROBABILE RIPRESA TRA FINALE E FERRARA

Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"

Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua
Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

I VIDEO DEL TERREMOTO

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Una scossa di magnitudo 3.6 e' stata registrata in Emilia alle 8.20 dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La scossa, a 6.1 km di profondita', ha avuto epicentro nel Modenese in prossimita' di Concordia. Poco prima ce ne e' stata un'altra di 2.8 a San Possidonio, a profondita' 9.7 e alle 8,20 un'altra di 2.5 di magnitudo a profondita' 9.7 con epicentro a Mirandola (Mo).

Dalla mezzanotte di oggi sono state 16 le scosse che hanno interessato l'Emilia-Romagna: quasi tutte di magnitudo

Nuova forte scossa in Emilia Romagna Magnitudo 3.6, paura anche in Umbria

vicino all'1, la più forte è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 8:48 con magnitudo 3.6, profondità 6 km ed epicentro vicino Concordia in provincia di Modena.

[Guarda la gallery](#)

Notizie correlate [Terremoto, ospedali italiani a rischio. Uno su sei è stato costruito prima del '900](#) [Le immagini del terremoto](#)

PROTEZIONE CIVILE: DI NARDO, IL MIO IMPEGNO PER CULTURA PREVISIONE E PREVENZIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: DI NARDO, IL MIO IMPEGNO PER CULTURA PREVISIONE E PREVENZIONE"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012 16:17

PROTEZIONE CIVILE: DI NARDO, IL MIO IMPEGNO PER CULTURA PREVISIONE E PREVENZIONE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - "Recuperare la cultura della prevenzione e della previsione, in cui ricerca scientifica, innovazione tecnologica e presenza umana sul territorio siano elementi imprescindibilmente legati: è sulla base di questo principio che deve nascere il dipartimento protezione civile e volontariato". Lo dichiara il senatore dell'Italia dei Valori Aniello Di Nardo, appena nominato Responsabile Nazionale della sezione dipartimentale 'Protezione civile e volontariato' dell'Italia dei Valori, già consulente dal 2002 al 2006 per la Protezione Civile della Regione Campania. "Il Dipartimento nella sua articolazione centrale e sul territorio si propone di promuovere la nascita di associazioni di volontariato, con corsi di studio, rafforzamento delle competenze e aggiornamento rispetto alle eventuali emergenze e alla gestione delle stesse. Tali iniziative saranno finanziate con fondi europei disponibili a tale scopo. Infatti, organizzazioni e singoli cittadini assicurano un supporto essenziale alle istituzioni nelle operazioni per la salvaguardia delle vite umane, il monitoraggio e la prevenzione dei rischi del suolo, del territorio e dell'ambiente in generale. Nei prossimi giorni - conclude Di Nardo - incontrerò tutte le associazioni di volontariato della Protezione Civile al fine di discutere proposte volte a valorizzare l'importante ruolo di chi quotidianamente affronta in modo disinteressato le emergenze nazionali".

TERREMOTO: CARRA (PD), NOMINA MACCARI ILLEGITTIMA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: CARRA (PD), NOMINA MACCARI ILLEGITTIMA"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012 17:12

TERREMOTO: CARRA (PD), NOMINA MACCARI ILLEGITTIMA Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - "La nomina di Maccari, assessore regionale, a vice-commissario per il terremoto è un atto illegittimo in quanto il decreto sul terremoto non prevede questa figura ma al contrario impone al presidente della Regione l'esercizio di una delega governativa la quale non può essere, a sua volta, ulteriormente delegata. Piuttosto, nel decreto si dice che 'i presidenti delle Regioni possono avvalersi per gli interventi dei sindaci e dei presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi'. Questa è la procedura che, ad esempio, ha seguito il presidente dell'Emilia Romagna, Errani, il quale ha costituito un apposito direttorio e vuole seguire in prima persona la ricostruzione. Perché Formigoni non vuole seguire direttamente la ricostruzione e non rispetta il decreto? Cosa c'è dietro questa anomalia? Formigoni si fermi e proceda secondo le norme contenute nel decreto, avvalendosi della collaborazione che il presidente della Provincia di Mantova ed i nostri sindaci sono in grado di fornirgli. In caso contrario, mi rivolgerò al Governo per chiedere il rispetto delle leggi da parte del presidente della Regione Lombardia". Lo dice Marco Carra, deputato del Pd.

RIFIUTI: SOTTILE, CANCELLI PIAN DELL'OLMO NON CORRISPONDE A SUO IDENTIKIT

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"RIFIUTI: SOTTILE, CANCELLI PIAN DELL'OLMO NON CORRISPONDE A SUO IDENTIKIT"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012 16:38

RIFIUTI: SOTTILE, CANCELLI PIAN DELL'OLMO NON CORRISPONDE A SUO IDENTIKIT Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - "Alla luce di quanto detto a Radio Vaticana chiediamo al commissario Sottile di dichiarare ufficialmente inidoneo il sito di Pian dell'Olmo". E' quanto afferma Italo Arcuri, vicesindaco del Comune di Riano, a commento dell'intervista rilasciata a Radio Vaticana da Goffredo Sottile, commissario per l'emergenza rifiuti a Roma.

"Pian dell'Olmo - continua Arcuri - non corrisponde all'identikit tracciato dal commissario e non ha nessuna delle caratteristiche elencate da Sottile affinché un sito possa ospitare una discarica: il terreno è vulnerabilissimo, non è argilloso, quindi permeabilissimo, ed è a rischio idrogeologico, oltre che area di probabile esondazione, tanto che c'è una relazione dell'Autorità di Bacino del Tevere che lo documenta".

"Arrivati a questo punto - conclude Arcuri - il commissario Sottile ufficializzi l'inidoneità del sito di Pian dell'Olmo e restituisca pace e serenità ai cittadini di Riano e della valle del Tevere-Parco di Vejo".

ÌxÅ

TERREMOTO: 10 MILA EURO DA PENSIONATI SAN MARINO AI PENSIONATI CISL ER

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: 10 MILA EURO DA PENSIONATI SAN MARINO AI PENSIONATI CISL ER"

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012 16:51

TERREMOTO: 10 MILA EURO DA PENSIONATI SAN MARINO AI PENSIONATI CISL ER Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 14 giu - "La solidarietà dei pensionati c'è sempre. In occasione del VI congresso della Fnps (Federazione nazionale pensionati sammarinesi) il segretario generale uscente, Marino Casadei, ha voluto testimoniare la solidarietà del sindacato pensionati di San Marino verso "i fratelli vicini di casa dell'Emilia-Romagna colpiti dal terremoto". Un assegno di 10 mila euro è stato consegnato al segretario generale della Fnp emiliano-romagnola Franco Andrini quale "aiuto tangibile per gli anziani che hanno subito lutti e danni a causa del sisma". I pensionati della Fnps non hanno dimenticato neppure i 'colleghi' della Liguria, che hanno subito alcuni mesi fa le devastazioni conseguenti l'alluvione. Un assegno di 5 mila euro è stato consegnato alla Fnp ligure, come "partecipazione alla ricostruzione". Franco Andrini, responsabile Emilia-Romagna dei Pensionati Cisl, ringraziando ha ricordato le "relazioni fraterne esistenti tra Fnp ER e Fnps, che hanno avuto oggi un'ulteriore dimostrazione. Il sostegno concreto alla popolazione emiliana colpita dal nefasto evento naturale -ha detto Andrini- ci conforta perché negli amici sammarinesi vediamo ancora accesa la fiammella della solidarietà umana, così tanto compromessa dalla crisi e dalla involuzione sociale cui assistiamo". Loreno Coli, segretario nazionale vicario della Fnp, intervenendo al congresso dei Pensionati sammarinesi è stato chiaro: "Occorre lavorare e risolvere insieme quelli che sono i nostri ed i vostri problemi: equità e rigore per tutti e non solo per pensionati e lavoratori dipendenti come invece ha determinato questo governo". Pertanto, come "insieme lavoriamo per attutire i grandi dolori che hanno colpito le nostre popolazioni", Coli ha osservato la necessità di "fare fronte comune a difesa del welfare, che questo governo, dopo politiche di 'lacrime e sangue' che hanno depauperato ulteriormente gli anziani e le famiglie, insiste nel ridurre con la conseguenza di lasciare sulle spalle delle sole famiglie il peso ed il costo dell'assistenza di anziani e non autosufficienti". Nel merito il segretario nazionale vicario della Fnp ha ricordato la manifestazione nazionale prevista a Roma per sabato 16 a difesa del welfare e per il lavoro e le tre manifestazioni nazionali del 20 giugno, programmate unitariamente dai sindacati nazionali dei Pensionati di Cgil Cisl Uil per rivendicare "equità ed azioni mirate a favore della popolazione anziana, perché una società che invecchia deve necessariamente attrezzarsi per diventare una società per tutte le età". La Federazione nazionale pensionati sammarinesi conta 3700 iscritti".

Lo riporta un comunicato stampa dei Pensionati CISL E.R.

TERREMOTO: PROVINCIA REGGIO EMILIA, AGGIORNAMENTO SU ASSISTENZA E SOPRALLUOGHI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: PROVINCIA REGGIO EMILIA, AGGIORNAMENTO SU ASSISTENZA E SOPRALLUOGHI"

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012 17:18

TERREMOTO: PROVINCIA REGGIO EMILIA, AGGIORNAMENTO SU ASSISTENZA E SOPRALLUOGHI Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Reggio Emilia, 14 giu - Nelle tre regioni colpite dalle scosse di terremoto sono ad oggi 16.043 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della Protezione civile, suddivise tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto su 46 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto messi a disposizione da Ferrovie dello Stato e Genio ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. Lo comunica il Dipartimento nazionale di Protezione civile, precisando che in Emilia-Romagna i cittadini assistiti sono 14.554. Nello specifico, 9.748 sono ospitati nei 36 campi tende (400 al Parco dei salici di Reggiolo e 75 in via Pertini a Rolo), 2.013 nelle 53 strutture al coperto (70 a Villarotta di Luzzara e 18 al Mappamondo di Reggio) e 2.793 in albergo. Altre 1.474 persone sono assistite nel Mantovano e 15 nell'unica struttura al coperto allestita in provincia di Rovigo.

Sono invece 5.493 gli uomini e le donne facenti parte dal Sistema nazionale di Protezione civile in campo, tra volontari delle colonne mobili di Regioni e organizzazioni nazionali, operatori ed esperti, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiunge tutto il personale delle strutture territoriali di Protezione civile.

Per quanto riguarda le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati con scheda AeDES (Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) condotte da squadre di rilevatori formati con apposito corso organizzato da Dipartimento e Regione Emilia-Romagna, ieri ne risultavano effettuate già 6.944 in Emilia-Romagna (470 in provincia di Reggio Emilia). Le verifiche AeDES riguardano i casi più gravi: delle 6.944 strutture verificate, 2.623 sono state classificate agibili, 1.203 temporaneamente inagibili (ma agibili con provvedimenti di pronto intervento), 394 parzialmente inagibili, 95 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 2.318 inagibili e 361 inagibili per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

Complessivamente, nella nostra provincia, sempre a ieri risultavano richiesti 5.551 sopralluoghi, 4.118 dei quali effettuati (866 a Reggiolo, 585 a Correggio, 502 a Rolo, 500 a Luzzara e 459 a Fabbrico per quanto riguarda i comuni più colpiti).

NAVE CONCORDIA: DPC, NON STA SCIVOLANDO VERSO GLI ABISSI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"NAVE CONCORDIA: DPC, NON STA SCIVOLANDO VERSO GLI ABISSI"

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012 12:25

NAVE CONCORDIA: DPC, NON STA SCIVOLANDO VERSO GLI ABISSI Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - Un take di agenzia ha ripreso stamattina la presunta notizia contenuta in un servizio mandato in onda ieri da diversi tg delle reti Mediaset che, sulla base di "immagini inedite" sosteneva che la nave Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio esattamente sei mesi fa "sta scivolando verso gli abissi". Peccato che il presunto scoop non trovi riscontro nella realtà, come sia l'autore del servizio che le redazioni delle varie testate che l'hanno riproposto avrebbero potuto agevolmente verificare contattando l'ufficio stampa della Struttura del Commissario delegato per l'emergenza naufragio Costa Concordia o anche semplicemente consultando il sito internet www.protezionecivile.gov.it. Già nelle ore immediatamente successive al naufragio, infatti, per garantire la sicurezza durante le operazioni di ricerca dei dispersi e durante l'attuazione dei piani di recupero del carburante e di raccolta dei materiali sulla nave, il Dipartimento della protezione civile ha attivato i propri Centri di Competenza scientifici e altri istituti di ricerca per allestire e coordinare un sistema di monitoraggio in tempo reale della posizione e degli spostamenti della nave con funzione di Early Warning - Allertamento Rapido. Il sistema di monitoraggio, assicurato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e dal CNR-IRPI unitamente ad altri enti di ricerca, fra cui il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, comprende tecniche indipendenti di misurazione, con strumentazione e sensori diversi, ad altissima precisione e a larga banda, che trasmettono in tempo reale i dati. Proprio secondo i dati forniti dal Gruppo di Monitoraggio, da gennaio si è registrato un movimento progressivo di rotazione dello scafo, soggetto a fasi di accelerazione generalmente correlate con particolari condizioni meteo-marine: in particolare, in direzione Est (cioè verso mare), risultano valori massimi totali nei sei mesi di circa un metro a prua e cinquanta centimetri a poppa, mentre sul piano verticale i valori registrati indicano un abbassamento massimo a prua di circa un metro ed un lieve sollevamento della poppa (15 cm). Dalla metà di aprile ad oggi non sono state registrate accelerazioni apprezzabili e le velocità di spostamento su tutto lo scafo - laddove strumentalmente apprezzabili - sono state estremamente basse, quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno. Non si segnalano pertanto anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non è dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento. Resta inoltre da capire come possano delle immagini subacquee e riferite a un ambiente chiuso documentare che la nave sarebbe affondata di almeno 4 metri a prua, di un paio di metri a poppa e addirittura che "la parte centrale dello scafo, che fin dal naufragio non poggiava sul fondale, si è avvicinata alla roccia di almeno due metri". Tutti dati per i quali non si comprende quale sia la fonte, e che risulterebbero più di quattro volte superiori rispetto ai valori effettivamente misurati dalle strutture scientifiche preposte. A corollario di tanta imprecisione, vale la pena sottolineare, infine, che nessuno ha mai detto che i lavori di rimozione dello scafo avrebbero dovuto iniziare a maggio, come imprecisamente riporta l'autore del servizio sostenendo che "non sono ancora cominciati": in effetti le società cui la società armatrice ha affidato la rimozione stanno operando sull'isola già dallo scorso 23 maggio, assicurando il prosieguo del caretaking e le attività propedeutiche all'avvio delle operazioni, tra cui le analisi del fondale e i prelievi di campioni rocciosi necessari all'esatto dimensionamento del sistema di palificazioni e del falso fondale che - compatibilmente con gli esiti delle indagini in corso - dovrà, entro la fine

NAVE CONCORDIA: DPC, NON STA SCIVOLANDO VERSO GLI ABISSI

dell'estate, assicurare la nave per garantirne la stabilità in concomitanza con il prevedibile peggioramento delle condizioni meteo-marine tra l'autunno e l'inverno. L'ultimazione delle operazioni previste dal piano di rimozione presentato da Costa Crociere, come più volte annunciato dalla stessa società armatrice, è stimata in dodici mesi.

ixÅ

TERREMOTO: BALDUZZI, FONDAMENTALE RUOLO NAS

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: BALDUZZI, FONDAMENTALE RUOLO NAS"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012 16:28

TERREMOTO: BALDUZZI, FONDAMENTALE RUOLO NAS Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - Il Ministro della Salute, prof. Renato Balduzzi, ha sottolineato questa mattina nel corso della visita a Mirandola e a Medolla, nella zone terremotate dell'Emilia, alla presenza anche del gen. Cosimo Piccinno, comandante generale dei NAS, "il ruolo indispensabile e fondamentale dei Carabinieri per la tutela della salute nelle situazioni critiche in seguito al terremoto che ha colpito le zone dell'Emilia a tutela delle popolazioni". Nell'ambito dell'emergenza terremoto, i NAS di Bologna e di Parma sono stati impegnati fin da subito per garantire il controllo e la sicurezza delle condizioni igienico-sanitarie dei locali utilizzati per ospitare le persone sfollate e per ridurre al minimo rischi e disagi. Finora i 38 militari impiegati hanno controllato 105 strutture: campi tenda, strutture fisse, posti medici avanzati, ospedali, caseifici danneggiati, depositi utilizzati dalla Protezione civile per lo stoccaggio di alimenti ed altri generi di conforto. L'impegno dei NAS proseguirà ora anche attraverso il controllo delle strutture alberghiere che ospitano persone provenienti dalle zone terremotate.

AUTOSTRADE: MARIANI (PD), SU COMMISSARIO A4 VOTERÀ L'AULA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*AUTOSTRADE: MARIANI (PD), SU COMMISSARIO A4 VOTERÀ L'AULA*"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012 17:15

AUTOSTRADE: MARIANI (PD), SU COMMISSARIO A4 VOTERÀ L'AULA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - "La notizia relativa alla conferma del commissariamento per la terza corsia della A4 Venezia-Trieste richiede una precisazione. Fino ad oggi le commissioni Ambiente e Affari Costituzionale della Camera hanno votato la proroga di tutte le gestioni commissariali fino al 31 dicembre del 2012. Questo termine vale, naturalmente, anche per l'A4 prevista in Friuli. Inoltre, questa norma, contenuta nel provvedimento di riforma della Protezione civile, sarà sottoposta al voto dell'Aula la prossima settimana. Dunque solo allora si potrà sapere se e fino a quanto sarà prorogato anche il commissariamento per la terza corsia della A4. Sulla questione dei commissari straordinari il PD mantiene tutte le sue perplessità e questo vale naturalmente anche per l'autostrada A4. Il margine temporale di sei mesi consente peraltro un percorso di ritorno all'ordinarietà, senza per questo compromettere lo stato e la continuità delle procedure". Così Raffaella Mariani, capogruppo Pd in commissione Ambiente di Montecitorio.

***CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENT
E***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENTE"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012 19:22

CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENTE Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - Le Commissioni riunite I Affari costituzionali e VIII Ambiente hanno concluso in sede referente l'esame del DL 59/2012, Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile (C. 5203 Governo - rel. per la I Commissione Distaso, PdL; rel. per la VIII Commissione Margiotta, PD), dando mandato ai relatori a riferire in Assemblea.

CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012 19:28

CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - La VI Commissione Finanze ha proseguito in sede referente l'esame della proposta di legge recante Disposizioni in materia di razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi da parte delle amministrazioni dello Stato (C. 4149 Comaroli - rel. Forcolin, LNP); ha deliberato l'abbinamento della proposta di legge C. 4843 Moffa e ha adottato come testo base un nuovo testo della proposta di legge C. 4149. Ha espresso parere favorevole alle Commissioni riunite I Affari costituzionali e VIII Ambiente sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 59 del 2012, Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile, come risultante dagli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito (C. 5203 - rel. Causi, PD), e parere favorevole con osservazione alla XII Commissione Affari sociali sulla proposta di legge recante Disposizioni concernenti la donazione di medicinali non utilizzati e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro e modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, in materia di raccolta di medicinali non utilizzati o scaduti, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito (C. 4771 - rel. Albinì, PD); ha iniziato l'esame del testo unificato delle proposte di legge recante Disposizioni per favorire le transazioni commerciali tra le imprese (C. 3970 e abb. - rel. Soglia, Misto-G.Sud-PPA), come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito. È stata approvata la risoluzione 7-00904 D'Antoni, sull'attuazione delle norme per la riduzione dei costi e contrasto alle frodi nel settore delle assicurazioni RC auto. Infine, sono state svolte interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012 19:31

CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 giu - La X Commissione Attività produttive, in sede consultiva, per il parere alle commissioni riunite I Affari costituzionali e VIII Ambiente, ha espresso parere favorevole sul nuovo testo del decreto legge 59/2012 recante Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile (C. 5203 Governo - rel. Abrignani, PD), così come risultante dagli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito.

Terremoto, Unione italiana vini in aiuto delle aziende vitivinicole colpite

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, Unione italiana vini in aiuto delle aziende vitivinicole colpite"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto, Unione italiana vini in aiuto delle aziende vitivinicole colpite

Il Cda ha stanziato un contributo di 25000 euro e ha aperto un conto corrente per le donazioni

Uiv ha aperto un conto corrente per donazioni alle aziende vitivinicole colpite dal terremoto

Il Consiglio di amministrazione di **Unione italiana vini** ha deciso di dare un aiuto concreto alle **aziende vitivinicole** che hanno subito danni alle strutture durante il **terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna**, stanziando un contributo di **25.000 euro** destinato ad affrontare l'**emergenza**.

Uiv ha inoltre aperto un **conto corrente** presso la **Confederazione italiana vite e vino** dove i soci dell'associazione possono destinare il proprio contributo. Le somme ricavate verranno destinate alle aziende segnalate dal **Consorzio tutela vini Emilia**, che ha a sua volta stanziato un'ulteriore somma di **40.000 euro**. Il presidente del Consorzio, **Davide Frascari**, ha ringraziato Uiv per l'iniziativa a supporto delle imprese del tessuto emiliano che stanno affrontando questo difficile momento.

Nelle sole province di **Modena e di Reggio Emilia** sono presenti **8.000 aziende viticole** che coltivano **15.000 ettari di vigneto** specializzato in grado di offrire una produzione media annuale di **3 milioni di quintali di uva** trasformata principalmente in **vino lambrusco Doc e Igt** e esportato in 50 Paesi esteri sparsi nei cinque continenti.

"Il terremoto, oltre ad avere distrutto case e capannoni, ha provocato notevoli danni anche alle aziende agricole e vitivinicole. - ha dichiarato il presidente di Unione italiana vini Lucio Mastroberardino - Con questa iniziativa, aperta a tutte le imprese, associate e non, Uiv offre il proprio contributo per consentire alle cantine di ripristinare il potenziale produttivo e mettere in sicurezza le strutture coinvolte, così da accelerare la ripresa dell'attività produttiva".

Queste le **coordinate** del conto corrente Uiv:

**Conto 1000/00000606 presso Banca Intesa Sanpaolo,
filiale 03984 di Milano, via Dante Alighieri 10,
intestato a "Confederazione Italiana della Vite e del Vino Pro Terremotati"
IBAN: IT69 R030 6909 4821 0000 0000 606**

Fonte: Uiv - Unione italiana vini

Terremoto, riprende l'irrigazione

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, riprende l'irrigazione"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto, riprende l'irrigazione

Scongiurato un ulteriore gravissimo danno per l'agricoltura delle zone colpite dal sisma di maggio. L'Anbi: 'Ora servono stanziamenti urgenti per la sicurezza del territorio in vista dell'autunno'

Riavviati molti impianti idraulici danneggiati dal terremoto Fonte immagine: Consorzio Canale Emiliano Romagnolo

Riprenderà questo fine settimana la **distribuzione di acqua per irrigazione** anche nei campi serviti dalla **centrale idraulica di Mondine**, nel mantovano, disastata dalle scosse telluriche dei giorni scorsi; per evitare un ulteriore, gravissimo danno all'agricoltura, è stato **costruito un nuovo impianto di pompaggio**, ubicato un centinaio di metri a monte di quello oggi impraticabile. **Edificato a tempo di record** ed a completo carico anche finanziario del Consorzio di bonifica Emilia Centrale, "dissesterà" 26.000 ettari di territorio, irrorandolo con 20.000 litri d'acqua al secondo.

"E' un intervento straordinario - commenta Massimo Gargano, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) - che testimonia, una volta di più, la grande capacità operativa degli enti di autogoverno del territorio, in grado di dare risposte concrete, in pochi giorni e anche in condizioni difficili, alle esigenze della comunità".

Analoghe situazioni si stanno registrando nei comprensori terremotati di Lombardia ed Emilia Romagna, idraulicamente gestiti dai Consorzi di bonifica Terre dei Gonzaga (Mantova) e Burana (Modena). Nel primo, dopo gli iniziali momenti di disagio, è tornata efficiente l'irrigazione a servizio di 20.000 ettari in Destra Po.

In particolare l'ente consortile della Burana, nonostante le gravi lesioni riportate dalle strutture, è comunque riuscito a **riattivare le centrali Ubertosa, Concordia Sud e Sabbioncello**, distribuendo acqua a 300.000 ettari grazie ad una rete di canali lunga 2.300 chilometri.

Gargano sottolinea però che resta ancora aperta la questione del **ripristino statico degli immobili**, la cui agibilità è al momento garantita solo da **interventi provvisori a tutela dell'incolumità del personale**. Lavoratori che, come ricorda Gargano, *"stanno operando con assoluta abnegazione in condizioni di grande precarietà per garantire le produzioni in zone, emblema del made in Italy agroalimentare e dove si realizza il 2% del Pil italiano"*.

Gargano sottolinea l'importanza di **"stanziamenti urgenti per il consolidamento o la ricostruzione delle strutture idrauliche danneggiate, non solo per la distribuzione dell'acqua ad uso agricolo, ma anche per la salvaguardia idraulica del territorio; da soli, i consorzi di bonifica non ne hanno le risorse necessarie. Ricordiamoci che, se il terremoto speriamo sia alle spalle, all'orizzonte abbiamo la stagione autunnale con tutte le incertezze meteorologiche, che i cambiamenti climatici hanno accentuato"**.

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

Terremoto, al via una raccolta fondi dell'Apa Mantova

- AgricolturaOnWeb - Zoosystem

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, al via una raccolta fondi dell'Apa Mantova"

Data: 14/06/2012

Indietro

Terremoto, al via una raccolta fondi dell'Apa Mantova

Il presidente dell'Associazione mantovana allevatori, Alberto Gandolfi: 'Aiutiamo la zootecnia a ripartire, 17 stalle sono inagibili'

Nel Mantovano un migliaio gli animali da latte rimasti senza ricovero a causa del sisma

L'**Associazione mantovana allevatori** promuove una **raccolta fondi** per i produttori del Basso mantovano colpiti dal terremoto. Da una prima stima, presentata ieri 13 giugno all'assessorato provinciale dell'Agricoltura, sono **17 le stalle inagibili** e un **migliaio gli animali da latte rimasti senza ricovero**.

"L'iniziativa di raccolta fondi punta a sostenere gli allevatori iscritti all'Ama e che necessitano di interventi alle stalle e alle strutture per ripartire in sicurezza con la propria attività", dichiara il presidente dell'Associazione mantovana allevatori, **Alberto Gandolfi**.

Chi volesse donare il proprio contributo dovrà contattare la Segreteria dell'Associazione mantovana allevatori a Tripoli di San Giorgio, facendo riferimento a Marzia Raschi: tel. 0376/247233 oppure via mail: ama.segre@apa.mn.it (scrivendo in oggetto: "Aiuti per il terremoto").

In particolare, l'Apa di Mantova si rivolge alle aziende che operano per la zootecnia e l'indotto dell'allevamento e ai privati, senza scavalcare o sovrapporsi ad un doveroso e necessario intervento pubblico. **Servono aiuti e macchine**, fa sapere, per ritornare ad una situazione produttiva più vicina possibile alla normalità.

*"La destinazione delle risorse raccolte verrà stabilita dal Consiglio direttivo dell'Ama, sulla base delle necessità per **riattivare la normale attività allevatoriale** - prosegue Gandolfi -. **Procederemo con grande rapidità e snellezza, anche perché purtroppo ad ogni scossa aumenta il bilancio delle aziende zootecniche in difficoltà. E' un piccolo contributo, ma che riteniamo assolutamente doveroso verso i produttori colpiti. L'Associazione mantovana allevatori, inoltre, si unirà con una specifica delibera di stanziamento fondi, nel prossimo Cda**".*

Fonte: Apa Mantova

Terremoto, Apima Mantova: accesso al credito agevolato

- AgricolturaOnWeb - Agrimeccanica

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, Apima Mantova: accesso al credito agevolato"

Data: 14/06/2012

Indietro

Terremoto, Apima Mantova: accesso al credito agevolato

L'accordo è stato sottoscritto con la Banca Popolare di Mantova per rilanciare l'economia della zona messa in ginocchio dal sisma

Apima Mantova ha promosso un accordo per l'accesso agevolato al credito

Apima e Banca Popolare di Mantova hanno sottoscritto un accordo per l'**accesso agevolato al credito**.

A beneficiarne saranno le **imprese agromeccaniche e agricole** iscritte all'Associazione provinciale di Mantova **danneggiate dal terremoto** che ha colpito, oltre all'Emilia, anche il **Basso mantovano**.

*"Con questo accordo Apima rafforza la **tutela dei propri associati in un momento di grave difficoltà** - dichiara il presidente **Marco Speciali** - e si inserisce nell'ambito di una collaborazione ormai consolidata con la Banca Popolare di Mantova. Questa iniziativa punta a **rimettere in moto l'economia** di un'area che vede nell'agricoltura una parte importante della produzione lorda vendibile, vicina al 10% del totale".*

Ieri 13 giugno si è svolto nella sede dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia il primo incontro con i tecnici della Regione Lombardia, per una prima **stima dei danni**. *"Le continue scosse non ci permettono ad oggi di avere un bilancio definitivo dei danni - spiega il direttore di Apima Mantova, **Sandro Cappellini** - Al momento sono 12 le nostre imprese colpite dal terremoto, con **perdite vicine ai 4 milioni di euro**".*

Fonte: Apima Mantova

Terremoto, Uiv in aiuto alle aziende vitivinicole

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, Uiv in aiuto alle aziende vitivinicole"

Data: **15/06/2012**

Indietro

Terremoto, Uiv in aiuto alle aziende vitivinicole

Il Cda ha stanziato un contributo di 25 mila euro e ha aperto un conto corrente per le donazioni

Uiv ha aperto un conto corrente per donazioni alle aziende vitivinicole colpite dal terremoto

Il Consiglio di amministrazione di **Unione italiana vini** ha deciso di dare un aiuto concreto alle **aziende vitivinicole** che hanno subito danni alle strutture durante il **terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna**, stanziando un contributo di **25.000 euro** destinato ad affrontare l'**emergenza**.

Uiv ha inoltre aperto un **conto corrente** presso la **Confederazione italiana vite e vino** dove i soci dell'associazione possono destinare il proprio contributo. Le somme ricavate verranno destinate alle aziende segnalate dal **Consorzio tutela vini Emilia**, che ha a sua volta stanziato un'ulteriore somma di **40.000 euro**. Il presidente del Consorzio, **Davide Frascari**, ha ringraziato Uiv per l'iniziativa a supporto delle imprese del tessuto emiliano che stanno affrontando questo difficile momento.

Nelle sole province di **Modena e di Reggio Emilia** sono presenti **8.000 aziende viticole** che coltivano **15.000 ettari di vigneto** specializzato in grado di offrire una produzione media annuale di **3 milioni di quintali di uva** trasformata principalmente in **vino lambrusco Doc e Igt** e esportato in 50 Paesi esteri sparsi nei cinque continenti.

"Il terremoto, oltre ad avere distrutto case e capannoni, ha provocato notevoli danni anche alle aziende agricole e vitivinicole. - ha dichiarato il presidente di Unione italiana vini Lucio Mastroberardino - Con questa iniziativa, aperta a tutte le imprese, associate e non, Uiv offre il proprio contributo per consentire alle cantine di ripristinare il potenziale produttivo e mettere in sicurezza le strutture coinvolte, così da accelerare la ripresa dell'attività produttiva".

Queste le **coordinate** del conto corrente Uiv:

**Conto 1000/00000606 presso Banca Intesa Sanpaolo,
filiale 03984 di Milano, via Dante Alighieri 10,
intestato a "Confederazione Italiana della Vite e del Vino Pro Terremotati"
IBAN: IT69 R030 6909 4821 0000 0000 606**

Fonte: Uiv - Unione italiana vini

ÌxÀ

Corpo 8, fra terremoti e nubifragi c'è chi pensa agli Ogm

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Corpo 8, fra terremoti e nubifragi c'è chi pensa agli Ogm"

Data: 14/06/2012

Indietro

14 giu 2012 | Attualità

Corpo 8, fra terremoti e nubifragi c'è chi pensa agli Ogm

Cosa hanno scritto quotidiani e periodici sui temi dell'agroalimentare dall'8 al 14 giugno

E-mail Stampa

Corpo 8 è la dimensione del carattere di stampa che con maggiore frequenza si incontra sui quotidiani. E' ancora il terremoto a far parlare di sé, ma questa volta per raccontare come le campagne stanno reagendo ai disastri del sisma. Così dalle pagine di "[Repubblica](#)" del 13 giugno si apprende che dal Trentino, come promesso, sono giunti i **volontari della Protezione Civile per mettere in salvo le forme di Parmigiano Reggiano** rovinare sotto il crollo delle scalere. Per trovare uno sbocco di mercato alle forme che non possono continuare la stagionatura il "[Corriere di Romagna](#)" del 10 giugno racconta le iniziative per portare, come avviene per la frutta, **Parmigiano Reggiano e Grana Padano sulle spiagge della Romagna**. Si continua comunque a fare i conti con i danni, enormi, del sisma. "[Italia Oggi](#)" del 9 giugno indica in **cinque milioni di euro i costi sopportati dal solo settore ortofrutticolo**. E come se non bastasse il terremoto, ecco arrivare anche un tornado, inusuale in Italia, che si abbatte su Venezia e sulle vicine campagne, provocando anche in questo caso danni milionari, come scrive "[L'Arena](#)" del 13 giugno.

Ogm e buon senso

Stride con questi gravi problemi dell'agricoltura la **polemica sulle coltivazioni Ogm nei campi sperimentali dell'Università di Viterbo**. Se ne parla Sul "[Corriere della Sera](#)" dell'8 giugno, ricordando le sperimentazioni sugli olivi, sulle quali si è scatenata la polemica. Dell'argomento si occupa nello stesso giorno "[La Stampa](#)" e bisogna attendere il 10 giugno per leggere su "[Il Sole 24 Ore](#)" un commento dall'indovinato titolo, "sembrare buon senso".

Grano, ciliegie e mercati

Si passa ad argomenti concreti con le pagine de "[Il Sole 24 Ore](#)" del 9 giugno che commenta la **nascita di CreditAgri**, il consorzio fidi che ha avuto in questi giorni il via libera ad operare da parte della Banca d'Italia. Come spiega "[Italia Oggi](#)" nello stesso giorno, non si tratta di una vera e propria banca, ma di una società di factoring che **eroga credito alle imprese**. Sui mercati internazionali c'è intanto da segnalare l'articolo de "[Il Sole 24 Ore](#)" del 13 giugno che riporta i dati della statunitense Usda sul **raccolto di grano, che si prevede in aumento**. Già nei giorni precedenti, l'8 giugno, ancora "[Il Sole 24 Ore](#)" aveva offerto alcune anticipazioni della Fao sui futuri scenari dell'agricoltura internazionale, con la previsione di **prezzi in calo per l'aumento della produzione**. Torniamo in Italia con i primi dati sui **raccolti di ciliegie** che secondo la "[Gazzetta del Mezzogiorno](#)" del 9 giugno, si prevedono in calo, ma con un buon livello di qualità. Ancora analisi di mercato con "[Repubblica](#)" dell'11 giugno che analizza l'andamento dell'**export dei prodotti agroalimentari**, che continua il suo trend di crescita. Sul fronte dell'export "[Il Sole 24 Ore](#)" del 14 giugno riporta i positivi risultati del comparto caseario, i cui "numeri" sono stati commentati durante l'assemblea annuale di Assolatte. Rimanendo sui mercati internazionali, c'è da segnalare la notizia riportata da "[Finanza Mercati](#)" del 12 giugno a proposito dell'**ingresso della**

Corpo 8, fra terremoti e nubifragi c'è chi pensa agli Ogm

Russia nel Wto, l'organizzazione mondiale dei commerci. Si parla ancora ancora della Russia, questa volta dalle pagine del "Secolo XIX" del 12 giugno, per ricordare i vincoli che questo Paese ha introdotto alle importazioni di vino

Di taglio in taglio

Sempre forte l'attenzione sulle "manovre" del Governo e questa volta i riflettori dei media si spostano sui **tagli alla spesa** che vedono in campo il ministro per le Politiche agricole, **Mario Catania**, che a detta di "Italia Oggi" del 9 giugno sta prendendo di mira alcuni enti del comparto agricolo. Se ne parla poi su "Il Fatto" del 10 giugno che denuncia i **costi dell'Istituto per lo sviluppo alimentare**. Risparmi di altro tipo sono quelli al centro delle attenzioni del ministro per lo Sviluppo economico, **Corrado Passera**, che interviene dalle pagine di "Avvenire" del 10 giugno per invitare a **ridurre gli sprechi alimentari**. L'argomento riprende sempre su "Avvenire" nei giorni seguenti per commentare la possibilità di recuperare nel no-profit ciò che altrimenti andrebbe sprecato.

Resta alta la preoccupazione per i **nuovi "balzelli", Imu in prima fila**, argomento sul quale interviene "Il Sole 24 Ore" del 9 giugno per ricordare che il pagamento dell'imposta è dovuto anche dalle abitazioni rurali. Ancora il giorno seguente "Il Sole 24 Ore" puntualizza la situazione ai fini **Imu degli altri fabbricati rurali**. Intanto per il mondo del latte arriva dalle pagine di "Liberio" del 14 giugno la notizia che **per quest'anno non ci saranno altre multe**. Merito del mancato superamento della quota di produzione nazionale, come confermano i dati diffusi da Agea per la trascorsa campagna lattiero-casearia.

Angelo Gamberini

LOMBARDI NEL MONDO/ PAVESI: DA REGIONE LOMBARDIA 50 MILIONI DI EURO PER I TERREMOTATI DEL MANTOVANO di Matteo Cazzulani

LOMBARDI NEL MONDO/ PAVESI: DA REGIONE LOMBARDIA 50 MILIONI DI EURO PER I TERREMOTATI DEL MANTOVANO – di Matteo Cazzulani

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

LOMBARDI NEL MONDO/ PAVESI: DA REGIONE LOMBARDIA 50 MILIONI DI EURO PER I TERREMOTATI DEL MANTOVANO – di Matteo Cazzulani

Giovedì 14 Giugno 2012 15:53

MANTOVA\ aise\ - "Un fondo di 50 milioni di Euro per la ricostruzione delle zone della Lombardia colpite dal terremoto. Questa è la richiesta che il Consigliere Giovanni Pavesi, del Partito Democratico della Lombardia, il 19 Giugno presenterà nella seduta speciale del Consiglio Regionale lombardo dedicata al sisma.

Il documento – ottenuto in esclusiva dal portale dei Lombardi Nel Mondo – richiede l'istituzione in sede di assestamento di bilancio di un fondo di 50 milioni di euro per la ricostruzione dell'area della Provincia di Mantova terremotata, da attingere dalle risorse stanziare per la lotta all'evasione – pari a 207 Milioni di Euro". Questa la notizia in esclusiva pubblicata oggi dal portale - www.lombardineldomo.org - diretto da Daniele Marconcini.

"Secondo il documento, lo scopo della manovra finanziaria è la ricostruzione delle infrastrutture civili, storiche, monumentali dei comuni colpiti – scuole, uffici pubblici, case comunali, monumenti storici, luoghi di culto e di aggregazione sociale – e le strutture industriali e commerciali – opifici, capannoni, luoghi di stoccaggio dei prodotti caseario-alimentari.

"È necessario muoversi con celerità per avviare la fase di ricostruzione e di ripresa della normale attività civile e delle attività produttive proprie del territorio – riporta la mozione di Pavesi – per garantire un'ordinaria fuoriuscita dall'emergenza, ed avviare tempestivamente politiche di ricostruzione con una manovra sussidiaria".

L'iniziativa ha ottenuto l'appoggio dell'Assessore Carlo Maccari, del Popolo della Libertà, che ha evidenziato come lo stanziamento di un'ulteriore finanziamento in favore dei terremotati mantovani sia un'iniziativa da sostenere a prescindere dall'appartenenza politica.

Tuttavia, l'Assessore Maccari ha illustrato come la richiesta di un fondo di rotazione implichi la sua restituzione secondo una complessa modalità che può ulteriormente penalizzare i comuni colpiti dal sisma.

“La filiera produttiva del Mantovano è stata seriamente danneggiata, e richiede a gran voce di ripartire – ha dichiarato Maccari al portale dei Lombardi nel Mondo - La popolazione è fortemente inquieta, e la scossa dell'11 Giugno, che ha avuto il suo epicentro al limite della Provincia di Mantova, non ha procurato danni a cose, ma ha risvolti psicologici: in pochi vogliono tornare a dormire nelle proprie case””. (aise)

Tweet

PRESENZA (CILE)/ UNO SCATTO DI GENEROSITÀ E DI UNITÀ di Giuseppe Tomasi

PRESENZA (CILE)/ UNO SCATTO DI GENEROSITÀ E DI UNITÀ – di Giuseppe Tomasi

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

PRESENZA (CILE)/ UNO SCATTO DI GENEROSITÀ E DI UNITÀ – di Giuseppe Tomasi

Giovedì 14 Giugno 2012 13:07

SANTIAGO\ aise\ - "L'Italia e gli italiani del mondo si stringono attorno alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma che non accenna a finire. Ma anche il mondo si unisce al dolore dei terremotati che hanno sofferto vittime, feriti fra i congiunti e la distruzione delle loro fonti di lavoro.

Il modenese, terra rigogliosa di piccole industrie e dotata di una popolazione lavoratrice e dinamica, continua a tremare ed a seminare lo sconcerto". Vicinanza e solidarietà concreta degli italiani in Cile per le popolazioni emiliane: di questo scrive padre Giuseppe Tomasi nell'ultimo numero di "Presenza" quindicinale della Parrocchia Italiana N.S. Pompei Scalabriniana che dirige a Santiago.

"È volontà di tutti mettersi sveltissimi in piedi e riprendere subito le attività normali per recuperare il ritmo perduto. Oltre alla distruzione del tessuto produttivo della regione non si possono dimenticare il danno agli edifici di culto.

Sono venti le chiese distrutte e tutte le altre sono inagibili con la perdita di un grande capitale artistico di prima categoria. Il Vescovo di Carpi, sconcolato, dice: "Non possiamo fare altro, perché l'economia è in ginocchio, le aziende sono crollate, per cui non c'è più nulla; resistono le case, però i danni morali e materiali sono veramente incalcolabili. Tra l'altro, la gente vive nella paura, perché queste scosse non finiscono mai. Chiediamo l'aiuto a tutti per quanto è possibile".

Questo grido è rimbalzato anche fra di noi del Cile e tutti gli enti, civili e religiosi della nostra comunità, si sono messi all'opera per cercare mani caritative che si muovano a favore dei nostri fratelli d'Italia. Stanno arrivando infatti, ai numeri indicati, sottoscrizioni e somme importanti e modeste, tutte ugualmente valide perché dimostrano l'avvicinamento della nostra famiglia ai problemi che si vivono in Italia.

Ma soprattutto una idea che ho sentito circolare negli ambienti delle nostre cinque scuole italiane del Cile, mi ha reso felice nella tristezza di questa situazione: sembra che ogni alunno voglia collaborare con l'apporto di un euro alla causa della ricostruzione di quanto il terremoto ha distrutto. È un gesto commovente che ci lega alla nostra terra e che aiuta a costruire e rafforzare quella identità con le nostre radici che ci contraddistinguono.

Un euro può essere poca cosa per uno dei nostri studenti, ma donato con un pensiero di solidarietà rivolto alla Patria si trasforma in un piccolo tesoro di altruismo. Siamo sicuri che i nostri ragazzi sono capaci di questo e di molto di più.

Ma invitiamo anche gli adulti ad emulare la generosità dei giovani. E tutti assieme ci sentiremo "Fratelli d'Italia" uniti nella speranza che la regione Emilia, martoriata dai sussulti distruttivi, si metta rapidamente in piedi e trascini l'Italia verso traguardi di serenità economica che tanto desideriamo". (aise)

Tweet

TRECENTONOVE: L'AQUILA FOTO-GRAFICA SECONDO CLAUDIO DI FRANCESCO
*O - di Goffredo Palmerini***Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"TRECENTONOVE: L'AQUILA FOTO-GRAFICA SECONDO CLAUDIO DI FRANCESCO - di Goffredo Palmerini"*Data: **15/06/2012**

Indietro

TRECENTONOVE: L'AQUILA FOTO-GRAFICA SECONDO CLAUDIO DI FRANCESCO - di Goffredo Palmerini
Giovedì 14 Giugno 2012 18:48

PESCARA\ aise\ - S'inaugura domani, 15 giugno, alle ore 18, a Pescara, nella Casa natale di Gabriele d'Annunzio, in Corso Manthonè, una singolare mostra foto-grafica Trecentonove (il trattino è voluto) di Claudio Di Francesco.

Tanti gli scatti della sua macchina impressi in "immagini" esposte negli spazi del museo dannunziano. Rimarranno in mostra per un mese, fino al 16 luglio.

Ma quel 309 evoca dolorosamente anche il numero delle vittime del terremoto dell'Aquila, in quel terribile 6 aprile 2009 che per gli aquilani ha marcato una nuova era. Le foto in esposizione hanno una singolarità: sono le immagini riflesse su una delle porte in sequela sotto i portici di San Bernardino. Per mesi l'artista ha fotografato lo stesso punto, talvolta tra la curiosità e la meraviglia dei rari passanti e dei militari che presidiano la "zona rossa", cogliendo in divenire le immagini del contesto urbano che man mano mutava, tra puntellamenti dei palazzi, imbragature, sostegni e armature, in un coacervo di tubi di ferro. La narrazione foto-grafica è stata realizzata in 309 scatti d'obiettivo – di qui in titolo dato alla mostra – in memoria delle vittime, e alcune di esse hanno davvero un forte impatto visivo ed emozionale. Una, in particolare, sembra riflettere l'immagine di un'aquila che con il becco cerca d'afferrare la città e risollevarla ad una condizione di riscatto e di rinascita.

Claudio Di Francesco, nato nel 1955 a San Martino sulla Marrucina (Chieti), da molti anni vive a Paganica, la più popolosa frazione dell'Aquila, distesa alle falde del Gran Sasso d'Italia, sulla via che sale verso la vetta dell'Appennino, fino a Campo Imperatore. Sociologo, già dirigente d'azienda, Di Francesco ha da sempre coltivato la passione per la fotografia d'arte, impegnando la sua sensibilità per le vicende umane, talvolta le più drammatiche e dolorose, con un sincero trasporto di condivisione. La sua attenzione d'artista spesso sofferma l'obiettivo ristretto al particolare, al dettaglio, talvolta più pertinente e descrittivo d'una narrazione a tutto campo. Così egli traccia il senso dell'imminente esposizione nel Museo di Casa d'Annunzio, a Pescara: "In questa mostra non presento semplicemente degli scatti fotografici, propongo invece "immagini", immagini di una città ferita e di un vissuto personale e collettivo dilaniato. Non voglio rappresentare tout court il visibile, ma cogliere l'invisibile reale che è dentro la propria soggettività scossa, terremotata e dentro le strutture del reale percepito".

"Ne scaturisce un lavoro - annota ancora Claudio Di Francesco - che va oltre la fotografia e si iscrive nella dimensione dell'arte contemporanea come trasfigurazione del reale, al punto che le immagini non sono rappresentazione di "qualcosa" ma segni tangibili di un disagio antropologico. Oserei parlare di fotografia pittorica, di simbolismo materico, di iperrealismo ancorato al concreto, e non visione intellettualistica e astratta della realtà. Le immagini rappresentate sono esse stesse "deformazioni" di una realtà irricognoscibile e deformata, dove è percepibile l'aspetto di estraneazione e di lontananza dell'io, dove la quotidianità non ha più gesti e segni da condividere. Del resto la città non vive e respira del respiro degli aquilani, non si alimenta delle dinamiche e delle contraddizioni del vivere, è abbandona, è chiusa in uno spazio-tempo senza ri-nascita. Le immagini di questo lavoro racchiudono proprio l'angoscia del non divenire, del non appartenere, del non condividere con gli Altri sogni e speranze, paure e certezze".

TRECENTONOVE: L'AQUILA FOTO-GRAFICA SECONDO CLAUDIO DI FRANCESCO
O - di Goffredo Palmerini

La mostra reca il prestigioso marchio della Soprintendenza per i Beni Artistici ed Etnoantropologici dell'Abruzzo, che ha consentito per l'esposizione uno dei luoghi più evocativi per la cultura italiana, qual è la Casa natale di Gabriele d'Annunzio, a Pescara. La Soprintendente per l'Abruzzo, Lucia Arbace, segnala l'evento con un'interessante presentazione critica. "Ho accolto con vero interesse - scrive Lucia Arbace - la proposta di Claudio Di Francesco di organizzare una mostra delle sue fotografie presso i locali del Museo Casa natale di Gabriele D'Annunzio a Pescara, foto che fissano, in maniera originale e innovativa, gli effetti del devastante terremoto. Si tratta di un reportage fotografico dall'alto valore evocativo quello condotto da Claudio Di Francesco, che ha fermato nei suoi scatti l'azione del tempo sulle architetture aquilane. L'estetica del paesaggio urbano è stata stravolta dalla messa in opera dei puntellamenti che Di Francesco ha documentato nel loro divenire con un ritmo incalzante, realizzando queste sue "fotografie pittoriche". Lo scatto reiterato nel tempo sempre sullo stesso oggetto - una porta sotto le arcate di San Bernardino -, ha catturato il riflesso del contesto urbano che si modificava via via mentre le opere di messa in sicurezza venivano realizzate. La deformazione reale e artificiale convive in queste opere, dove è stato astratto il dato tangibile attraverso il riflesso che altera l'immagine modificandone i connotati, rendendola "altra" sia dalla dimensione spaziale che da quella temporale. La suggestione e la magia dell'immagine - conclude la Soprintendente Arbace - naturalmente cede anche il passo alla struggente malia del ricordo, che affiora con forza nell'animo di quanti amano la città e auspicano il restauro delle prestigiose architetture del centro storico dell'Aquila".

Dunque, rilevante è il contributo che Claudio Di Francesco dà con la sua cospicua produzione fotografica, composta in questa singolare esposizione "Trecentonove". Alla qualità artistica delle sue "immagini" egli associa il valore della narrazione, aggiungendo un di più nella costituzione di quella memoria collettiva degli aquilani che negli anni a venire racconterà la tragedia dell'Aquila, straordinaria città d'arte sconvolta dal sisma, le ferite dell'anima dei suoi abitanti, la loro determinazione a restituire alla città il volto stupendo delle sue architetture, a ricostruire il luogo autentico della propria esistenza. (goffredo palmerini\aise)

Tweet

Terremoto. Confermata la presenza della criminalità organizzata nei cantieri edili

| America Oggi

America Oggi

"Terremoto. Confermata la presenza della criminalità organizzata nei cantieri edili"

Data: 14/06/2012

Indietro

Terremoto. Confermata la presenza della criminalità organizzata nei cantieri edili 14-06-2012

BOLOGNA. Affidare a imprese qualificate e regolari la ricostruzione e la messa in sicurezza di case e capannoni nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma, evitando di affidarsi ad aziende sconosciute, come quelle che già dopo la prima forte scossa del 20 maggio proponevano con volantini interventi 'chiavi in mano' a prezzi stracciati. E soprattutto "porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità".

Lo chiede il sindacato Filca-Cisl di Modena, nello stesso giorno in cui a Bologna viene illustrato in Regione il rapporto sulle mafie commissionato ad Enzo Ciconte, tra i massimi esperti italiani di criminalità organizzata e 'ndran-gheta, che conferma come le realtà più vulnerabili alle mafie in Emilia-Romagna sono Reggio e Modena, dove le indagini confermano la presenza di 'ndrangheta e casalesi nei cantieri edili. Una presenza forte, oltre che a Modena città, in provincia, soprattutto a Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Bastiglia, Mirandola, Soliera e San Prospero. Un segnale ancora più allarmante perché alcuni di questi comuni sono tra i più colpiti dal sisma.

"Invitiamo a diffidare di soggetti che non sono in grado di garantire capacità tecnica, competenza, qualificazione, regolarità e soprattutto legalità nell'esercizio dell'attività imprenditoriale - rileva il segretario provinciale della Filca-Cisl, Domenico Chiatto - La nostra preoccupazione è rivolta al mercato privato, dove è più facile che possano insinuarsi aziende di dubbia regolarità. Già da ieri dobbiamo porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità".

Per il sindacato edili della Cisl, il sistema delle imprese regolari del territorio "possiede tutte le potenzialità professionali, tecnologiche e di mezzi per affrontare il dopo sisma. Senza voler limitare la concorrenza tra le imprese, è doveroso prevenire potenziali infiltrazioni malavitose, specie nei settori in cui la criminalità prospera: trasporto, nolo, demolizioni, stoccaggio di materiali rischiosi come l'amianto, la cui rimozione e smaltimento richiedono competenze specifiche che non si possono improvvisare".

"Dobbiamo tenere alta la guardia e impedire che ditte vicine alla mafia partecipino ai lavori per la ricostruzione: loro ci proveranno, ma dovranno trovare le istituzioni già schierate", ammonisce il procuratore della Repubblica di Bologna Roberto Alfonso, a capo della Direzione distrettuale antimafia dell'Emilia-Romagna. "Il privato non può chiedere la documentazione antimafia alle ditte da impegnare nei lavori, perciò si sta studiando un sistema: escluse le 'white list' chiuse e le autocertificazioni che non spaventano alcun camorrista o mafioso, si sta pensando a elenchi aperti di ditte che sottoscrivono un protocollo in Prefettura".

Sulla stessa lunghezza d'onda la vicepresidente della Giunta regionale, Simonetta Saliera: "Abbiamo grande consapevolezza del rischio di infiltrazioni mafiose nei lavori della ricostruzione post-terremoto, e per quei territori l'attenzione sarà molto alta". Proprio domani a Bologna sarà inaugurata la Direzione investigativa antimafia (Dia): "una bella notizia - commenta il sindaco di Modena, Giorgio Pighi - che dà più forza alla lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nei nostri territori".

Terremoto. Confermata la presenza della criminalità organizzata nei cantieri edili

Continua intanto l'opera di assistenza della Protezione civile alla popolazione. Da mezzanotte alle 17 di ieri l'Istituto nazionale di geofisica ha registrato altre 16 scosse, di magnitudo variabili tra 2.1 e 2.8. Ad oggi sono 16.126 le persone seguite soprattutto in Emilia, ma anche nel Mantovano e nel Rodigino, in 46 campi di accoglienza, 64 strutture al coperto e in alberghi convenzionati. In Emilia-Romagna i cittadini assistiti sono 14.637: 10.074 nei 36 campi tende, 2.024 nelle 54 strutture al coperto e 2.539 in albergo.

Terremoto Emilia - Manca: "Raccordo stretto fra Comuni, definire priorità e allontanare malavita da ricostruzione"**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Terremoto Emilia - Manca: "Raccordo stretto fra Comuni, definire priorità e allontanare malavita da ricostruzione"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Riscossione - Da Direttivo Anci via libera a progetto assistenza per i Comuni](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto Emilia - Manca: "Raccordo stretto fra Comuni, definire priorità e allontanare malavita da ricostruzione"](#)

[14-06-2012]

"Creare un forte raccordo tra Anci nazionale e Anci regionale, una catena di comando molto corta. Definire le priorità sulle quali intervenire, e vigilare sull'assoluto rispetto della legalità nella ricostruzione". Daniele Manca, sindaco di Imola e presidente di Anci Emilia-romagna, mette in fila le priorità per il dopo terremoto, a fronte della grande dimostrazione di solidarietà dimostrata da tutti i Comuni e dall'Anci.

Lo fa nel corso del Direttivo dell'Associazione, che si è riunito oggi a Roma, ringraziando innanzitutto l'Anci e i Comuni "per la vicinanza dimostrata ai territori terremotati, non scontata e puntuale". Il presidente di Anci Emilia-romagna descrive dunque l'attuale situazione: "Ci sono molte persone sfollate, molti danni registrati, soprattutto a scapito di beni pubblici come scuole, municipi e aziende sanitarie". A fronte di questo, spiega Manca, "il problema più rilevante è adesso quello della ripartenza: per questo occorre creare una catena molto corta tra Anci nazionale e Anci regionali, per dare un giusto orientamento a iniziative e priorità da adottare".

Importante inoltre, sottolinea Manca, "lavorare per tenere lontana la criminalità organizzata dalla fase di ricostruzione. Anche su questo fronte i Comuni e l'Anci avranno un ruolo importante per costruire forti elementi di protezione". (mv)

Terremoto - Scossa di 3.6 in Emilia, in corso verifiche della Protezione civile**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Terremoto - Scossa di 3.6 in Emilia, in corso verifiche della Protezione civile"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Riscossione - Da Direttivo Anci via libera a progetto assistenza per i Comuni](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto - Scossa di 3.6 in Emilia, in corso verifiche della Protezione civile](#)

[14-06-2012]

Una scossa di magnitudo 3.6 e' stata registrata in Emilia dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma e' avvenuto a una profondita' di circa 6,1 km ed e' stato avvertito nelle province di Modena e Mantova. La scossa di terremoto, rileva la Protezione civile, e' stata avvertita dalla popolazione. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Mirandola. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 8,48 con magnitudo 3.6. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. (ef)

Direttivo Anci - Iachetta: "Aiuti concreti ai sindaci e alle popolazioni colpite dal sisma"

Direttivo Anci - Iachetta: "Aiuti concreti ai sindaci e alle popolazioni colpite dal sisma"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

Top news

Riscossione - Da Direttivo Anci via libera a progetto assistenza per i Comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Direttivo Anci - Iachetta: "Aiuti concreti ai sindaci e alle popolazioni colpite dal sisma"

[14-06-2012]

"Il sistema Anci suddiviso tra livello nazionale e delegazioni regionali ha messo in campo per l'emergenza sisma Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia un meccanismo che prevede delle attività molto concrete e operative presso la Direzione di Comando e Controllo". Così Marco Iachetta, vice delegato Anci alla protezione civile al Direttivo Anci svoltosi questa mattina a Roma.

Iachetta, che è stato nominato rappresentante dell'Anci all'interno della Direzione controllo per il sisma in Emilia, ha fatto il punto della situazione sulle iniziative messe in campo per i comuni colpiti dal terremoto. "Le attività a supporto dei comuni e della popolazione si possono leggere su due livelli: a livello nazionale sono stati attivati gemellaggi, e molto produttive sono le attività del servizio "Anci risponde"; a livello locale sono operativi i servizi sociali, i tecnici verificatori e le polizie municipali a supporto delle azioni di governo".

"Tra le prime necessità - ha detto iachetta - si registra la necessità di ripristinare le funzioni amministrative e di ridare dignità abitativa ai diciannove comuni che hanno visto crollare anche la sede del municipio; dall'altra parte, è impellente risolvere tre ordini di problemi che possiamo riassumere in: capannoni (attività produttive), campanili, (beni culturali) e torri civiche (municipi e funzioni di governo)".

"In questo contesto, ha sottolineato Iachetta, il ruolo dell'Anci deve configurarsi sulla base delle strumentazioni di governo sia sul versante dell'emergenza, sia in quello della gestione della ricostruzione. Ricostruzione che avverrà su base commissariale con il coinvolgimento dei tre Presidenti delle Regioni colpite dal terremoto e le Anci regionali, supportate dall'Anci nazionale".

Infine, Iachetta ha concluso il suo intervento lanciando un invito: "Bisogna progettare cose che possano essere veramente utili per i nostri sindaci e le nostre popolazioni". (fdm)

ÌxÅ

Reggio C./Provincia: Raffa, apprezzamento per Prot.civile provinciale**Asca**

"Reggio C./Provincia: Raffa, apprezzamento per Prot.civile provinciale"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Reggio C./Provincia: Raffa, apprezzamento per Prot.civile provinciale

14 Giugno 2012 - 14:33

(ASCA) - Reggio Calabria, 14 giu - "Esprimo grande apprezzamento per il perfetto ruolo di coordinamento a terra, svolto dalla Protezione Civile dell'Amministrazione provinciale durante l'esercitazione sulla collusione simulata a 15 miglia a largo dalle coste di Melito Porto Salvo, tra una nave passeggeri e un mercantile". Lo ha detto Giuseppe Raffa, presidente della Provincia di Reggio Calabria, per esprimere orgoglio per la professionalita' e la preparazione, dimostrata da questa importante articolazione dell'Ente, diretta da Vincenzo Calarco. "Ancora una volta - prosegue Raffa - il lavoro della nostra struttura ha consentito alla macchina organizzativa di operare in modo perfetto, diventando anche un importante punto di riferimento sia dell'associazionismo, che opera nel campo della Protezione civile, sia per le analoghe strutture di cui sono dotati i comuni di Melito Porto Salvo e Montebello Ionico. Vorrei ribadire un concetto espresso in un recente passato: il ruolo della Provincia, anche in questa circostanza, non e' stato secondo a quello di tanti altri enti che, con grande merito, partecipano a importanti esercitazioni di Protezione Civile".

red/mpd

Basilicata: domani presentazione nuovo servizio soccorso alpino**Asca**

"Basilicata: domani presentazione nuovo servizio soccorso alpino"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Basilicata: domani presentazione nuovo servizio soccorso alpino

14 Giugno 2012 - 16:35

(ASCA) - Potenza, 14 giu - Domani, alle ore 15 presso l'Ostello della Gioventu' di Chiamonte, sara' presentata una convenzione per gli interventi di soccorso alpino e speleologico in Basilicata tra la Regione, l'Asp e la sezione lucana del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

L'accordo mira a potenziare la sicurezza in montagna, la tempestivita' dei soccorsi e il coordinamento dei diversi enti e associazioni preposti al pronto intervento e alla ricerca di persone disperse.

Parteciperanno alla presentazione: il presidente della Regione Vito De Filippo, l'assessore alla Salute Attilio Martorano, il sindaco di Chiamonte Antonio Vozi, il direttore generale dell'Asp Potenza Mario Marra, il direttore del Dires 118 Libero Mileti, il presidente del servizio regionale soccorso alpino Rosario Amendolara, il direttore della Scuola nazionale medici per l'emergenza ad alto rischio in ambiente montano ed ipogeo Mario Milani e il vice presidente del Cnsas Valerio Zani.

com-rus

Costa Concordia: Commissario, notizie false su presunto scivolamento nave**Asca**

"Costa Concordia: Commissario, notizie false su presunto scivolamento nave"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Costa Concordia: Commissario, notizie false su presunto scivolamento nave

14 Giugno 2012 - 12:59

(ASCA) - Roma, 14 giu - Nessuno scivolamento "verso gli abissi" della nave Concordia cosi' come riportato da alcuni servizi giornalistici.

A smentire quelli che vengono definiti "presunti scoop" e', in una nota, la Struttura Commissariale che ricorda che "gia' nelle ore immediatamente successive al naufragio per garantire la sicurezza durante le operazioni di ricerca dei dispersi e durante l'attuazione dei piani di recupero del carburante e di raccolta dei materiali sulla nave, il Dipartimento della protezione civile ha attivato i propri Centri di Competenza scientifici e altri istituti di ricerca per allestire e coordinare un sistema di monitoraggio in tempo reale della posizione e degli spostamenti della nave con funzione di Early Warning-Alertamento Rapido".

Un sistema di monitoraggio, assicurato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Universita' di Firenze e dal Cnr-Irpi unitamente ad altri enti di ricerca, fra cui il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, comprende tecniche indipendenti di misurazione, con strumentazione e sensori diversi, ad altissima precisione e a larga banda, che trasmettono in tempo reale i dati.

Proprio secondo i dati forniti dal Gruppo di Monitoraggio, da gennaio - sottolinea la struttura Commissariale - si e' registrato un movimento progressivo di rotazione dello scafo, soggetto a fasi di accelerazione generalmente correlate con particolari condizioni meteo-marine: in particolare, in direzione Est (cioe' verso mare), risultano valori massimi totali nei sei mesi di circa un metro a prua e cinquanta centimetri a poppa, mentre sul piano verticale i valori registrati indicano un abbassamento massimo a prua di circa un metro ed un lieve sollevamento della poppa (15 cm).

Dalla meta' di aprile ad oggi non sono state quindi registrate "accelerazioni apprezzabili e le velocita' di spostamento su tutto lo scafo - laddove strumentalmente apprezzabili - sono state estremamente basse, - si afferma ancora - quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno. Non si segnalano pertanto anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non e' dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento".

gc/

Terremoto: Gibelli (Lombardia), garantire continuita' produttiva**Asca**

"Terremoto: Gibelli (Lombardia), garantire continuita' produttiva"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto: Gibelli (Lombardia), garantire continuita' produttiva

14 Giugno 2012 - 15:03

(ASCA) - Milano, 14 giu - Regione Lombardia e' al lavoro per "mettere a disposizione le risorse di Regione Lombardia finalizzate all'area mantovana colpita dal sisma con procedure le piu' veloci possibili". Lo ha detto Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia, che, nel corso della 52a tappa di 'Assessorato itinerante', sta visitando le aziende del Mantovano.

"Stiamo cercando in zone limitrofe aree o capannoni sottoutilizzati o non utilizzati - ha proseguito l'assessore lombardo - per permettere il trasferimento temporaneo di attivita' produttive, perche' il punto di partenza per noi e' garantire, il prima possibile, la continuita' produttiva di questo importante comparto". L'ipotesi allo studio e' trasferire le attivita' produttive nell'Area di Valdarò, appena fuori Mantova: "E' in fase realizzativa un censimento per valutare le disponibilita' e farle coincidere con le richieste che ci vengono dal mondo produttivo".

fcz/

foto

audio

video

Terremoto: intesa Emilia R., banche e Consorzi fidi per il credito**Asca**

"Terremoto: intesa Emilia R., banche e Consorzi fidi per il credito"

Data: 14/06/2012

Indietro

Terremoto: intesa Emilia R., banche e Consorzi fidi per il credito

14 Giugno 2012 - 17:16

(ASCA) - Bologna, 14 giu - Il sistema del credito emiliano-romagnolo sostiene la ricostruzione. Oggi e' stato firmato a Bologna un protocollo che prevede un impegno comune tra Regione Emilia-Romagna, banche, Consorzi fidi e associazioni imprenditoriali per la disponibilita' di finanziamenti a favore delle imprese colpite dagli eventi sismici di maggio e giugno 2012.

A sottoscrivere l'intesa oltre la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'assessore alle Attivita' produttive Gian Carlo Muzzarelli, i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e gli istituti bancari (Unicredit, Banco Popolare, Monte dei Paschi di Siena, Bnl-Gruppo Bnl Paribas, Sanfelice 1893, Bper, Federazione Bcc Emilia-Romagna, Intesa San Paolo-Carisbo e Unipol).

Il protocollo prevede linee di finanziamento a medio lungo termine a tassi contenuti, in grado di consentire la rapida ripresa dell'attivita' produttiva e la piena funzionalita' degli immobili e delle attrezzature delle imprese.

Prevista la destinazione di un primo plafond di Risorse della cassa depositi e prestiti e della Banca europea per gli investimenti da concordare con le banche per finanziamenti destinati alla messa in sicurezza, alla ricostituzione delle scorte, alla ricostruzione degli immobili, all'acquisizione delle attrezzature nonche' a processi di sviluppo delle imprese di tutti i settori produttivi, di durata variabile e compresa per i diversi interventi fra i 5 e i 15 anni.

I costi delle pratiche dovranno essere contenuti e si dovra' prevedere massima tempestivita' all'erogazione dei finanziamenti, tenendo conto dei tempi per l'acquisizione delle garanzia del fondo centrale e/o dei confidi regionali.

Per le attivita' di servizio e professionali (escluse dai provvedimenti presenti nel decreto legge 74/2012) le banche potranno accordarsi con i Consorzi Fidi assicurando attraverso l'intervento della Regione le stesse condizioni di costo previste per le imprese.

Per quanto riguarda le imprese agricole, anche cooperative, e' consentito il ricorso al fondo di garanzia Ismea Sgfa a copertura dell'80% delle operazioni di finanziamento concesse alle imprese agricole condotte da giovani e del 70% per le altre imprese agricole, con copertura dei costi secondo quanto previsto dal decreto 74/2012.

com

foto

audio

video

A rischio fondi dei partiti a terremotati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CRONACA

14-06-2012

A rischio fondi dei partiti a terremotati

DA ROMA

I

soldi del finanziamento pubblico, ai quali i partiti avevano rinunciato per destinarli alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna e de L'Aquila, torneranno nelle casse dei partiti, a meno che il governo non emani un decreto urgente per bloccare un errore materiale contenuto nella legge già approvata alla Camera e trasmessa al Senato per l'approvazione definitiva.

L'errore (al quale peraltro più di un senatore della commissione Affari Costituzionali non crede) è stato scoperto dal sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Antonio Malaschini, che spulciando la legge si è reso conto che il testo attribuiva al ministero dell'Economia 15 giorni per «accertare e destinare» i soldi della seconda tranche dei rimborsi elettorali alle popolazioni e ai centri terremotati.

Considerati i termini procedurali il ddl non avrebbe potuto essere approvato in tempo dai due rami del Parlamento.

La conseguenza pratica è che il diritto al finanziamento sarebbe ugualmente maturato e i 91 milioni 'dirottati' alle zone colpite dal sisma avrebbero fatto retromarcia. «Evitiamo polemiche pretestuose sul finanziamento dei partiti. Se tutte le forze politiche avessero concordato l'immediata approvazione conforme del testo giunto dalla Camera, non ci sarebbe stato alcun problema», dichiarano, in una nota congiunta, i senatori Stefano Ceccanti del Pd e Carlo Sarro del Pdl, relatori del ddl. «Se invece, come appare evidente, alcuni singoli e gruppi vogliono opporsi al testo, in tutto o in parte, è questa loro scelta che comporta un decreto del governo per evitare che il previsto dimezzamento possa essere bloccato».

Senza un decreto non si fa in tempo. I relatori Sarro e Ceccanti: con accordo di tutti non ci sarebbe stato problema

ixA

Voragine Irpinia, 32 anni di sprechi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CRONACA

14-06-2012

Voragine Irpinia, 32 anni di sprechi***Spesi 32 miliardi, ma per finire i lavori ne servono ancora due*****DA NAPOLI VALERIA CHIANESE**

Quasi trentadue anni dal sisma dell'Irpinia, ma nulla è concluso. Né il ricordo, né la ricostruzione. Ancora oggi il gruppo di lavoro del ministero delle Infrastrutture per il completamento della ricostruzione delle zone della Basilicata e della Campania colpite dal sisma del 1980 ha individuato in 2 miliardi di euro la cifra occorrente per terminare i lavori. E-sattamente 600 milioni per la Basilicata e 1.400 milioni la Campania. Nonostante l'enorme cifra già stanziata 32 miliardi di euro e nonostante le residue giacenze di cassa. Il 23 novembre del 1980, alle 19.34, la terra nelle profondità dell'Irpinia con un ruggito feroce esplose e travolse case, chiese, scuole, ospedali, borghi dove donne e bambini e uomini lasciavano scorrere la loro domenica e la loro vita. I morti furono 2.914, i feriti 8.848, gli sfollati 280.000. È una ferita mai rimarginata nella memoria e nel cuore. Traccia sempre fresca, che si ritrova ogni giorno nei cimiteri dove a centinaia le tombe riportano la stessa data, nel cemento consumato dal vento e dalla pioggia delle opere incompiute, nelle strade senza nome delle *new town*,

le città nuove costruite al posto dei paesi distrutti. La ricostruzione post-terremoto in Irpinia è stata uno dei peggiori esempi di speculazione su di una tragedia: nonostante l'ingente quantità di denaro pubblico versato è ancora incompleta. Lo dimostrano le numerose indagini della magistratura e delle commissioni parlamentari d'inchiesta. Più di 32 miliardi di euro i fondi stanziati dallo Stato: l'ultima tranche, di 157.000 euro, è stata stanziata dal governo Prodi con la finanziaria del 2007. Oltre 115 milioni di dollari (valuta degli anni Ottanta, ndr) i fondi giunti da altre nazioni. Inizialmente erano 36 i Comuni più colpiti, diventarono 280 in seguito a un decreto dell'allora Presidente del Consiglio Arnaldo Forlani nel maggio 1981, fino a raggiungere la cifra finale di 687, ossia l'8,5% del totale dei comuni italiani. Alle aree colpite erano destinati numerosi contributi pubblici ed era interesse dei politici locali far sì che i territori amministrati fossero inclusi nella lista dei beneficiari. Per la camorra il sisma segnò invece l'inizio di una rapida ed estesa trasformazione: moltissimi camorristi divennero imprenditori edili.

La ricostruzione fu incentrata sul rilancio industriale modello post-terremoto del Friuli nonostante il territorio non presentasse tali caratteristiche. Il meccanismo di ricezione dei fondi pubblici prevedeva la costituzione di imprese che però fallivano non appena intascati i contributi. I finanziamenti arrivarono talmente concentrati da non riuscire ad essere spesi. In sette anni 26 banche cooperative aprirono gli sportelli nella zona terremotata (9 nella sola provincia di Avellino) arrivando a prestare denaro alle imprese del Nord. Secondo la relazione finale della Corte dei Conti, i costi per le infrastrutture crebbero fino a punte «di circa 27 volte rispetto a quelli previsti nelle convenzioni originarie». Il 48,5% delle concessioni industriali (146 casi) fu revocato.

Il terremoto del '80 fu anche uno scandalo politico. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini giunse nella desolazione del disastro a 48 ore dal sisma. Il 27 novembre, in un discorso in tv rivolto agli italiani, denunciò con forza il ritardo e le inadempienze dei soccorsi, che sarebbero arrivati in tutte le zone colpite solo dopo cinque giorni. Le dure parole del capo dello Stato suonarono come una condanna dell'allora sistema politico del Paese e del governo Forlani (Dc). Enrico Berlinguer, segretario del Pci, propose una nuova formula politica: «L'Italia ha bisogno di un governo diverso, di capaci e di onesti, che faccia perno sui comunisti», disse. Progetto impossibile per la Dc e per il Psi, che governeranno insieme per

Voragine Irpinia, 32 anni di sprechi

i successivi dieci anni, fino a Tangentopoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L ultima tranche di fondi, pari a 157mila euro, risale al 2007 E dall estero negli anni 80 arrivarono 115 milioni di dollari Un contadino in mezzo alle macerie del suo paese raso al suolo dal sisma

Niente maturità scritta per i terremotati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

POPOTUS

14-06-2012

Niente maturità scritta per i terremotati

Hanno dovuto fare i conti con l'ansia provocata dalle continue scosse del terremoto ma si sono risparmiati anche se è una magra consolazione l'ansia che precede il giorno degli esami: niente prova scritta, ieri, per i 2.500 studenti di molte scuole medie dell'Emilia. Da Crevalcore a Cavezzo, da Sant'Agostino a Mirandola, nella Pianura Padana tra le province di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia niente ripassi dell'ultima ora: i ragazzi dovranno però essere pronti per l'orale, previsto il 23 in tutte le sedi scolastiche. L'Ufficio scolastico regionale ha fatto sapere che le condizioni di disagio vissute dagli studenti in queste estenuanti settimane saranno tenute in debito conto dalle commissioni esaminatrici.

Studiare quando la terra trema non è un'impresa facile...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"L'educazione sfida lo sport" fra alleanze, sguardi profetici, e segni di speranza

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/06/2012

Indietro

SPORT

14-06-2012

L educazione sfida lo sport fra alleanze, sguardi profetici, e segni di speranza**Il Pallone d oro Csi a Messori**

Che i diritti dei deboli, non siano diritti deboli è uno dei punti programmatici della relazione per il 2012 2016. E così alla vigilia del torneo Un calcio a modo mio il Csi ha premiato con il Pallone d Oro associativo il 13enne reggiano Francesco Messori, il giovane tesserato della Virtus Mandrio, nato senza una gamba, grande appassionato di calcio.

Messori, nonostante il suo handicap, non si è mai arreso alla sua grande voglia di calcio ed è sceso in campo recentemente giocando con le stampelle fra i normodotati.

Day Arbitro e Csi per Haiti: 25mila euro raccolti. Il delegato ministeriale Antoine ringrazia Il Day Arbitro 2012, la raccolta fondi, operata nel mese di aprile dai fischiotti arancioblu, ha fruttato 25mila euro. L intero ricavato sarà destinato dall associazione alla campagna di solidarietà annuale Il Csi per Haiti . Ospite al Palacongressi di Salsomaggiore il delegato del Ministero della Gioventù e dello Sport haitiano, Zacharie Antoine (Chargè de mission per l Europa per gli affari sportivi del Governo di Haiti), che, nel ringraziare il Csi per la fattiva collaborazione, ha dichiarato: «Haiti sta incontrando varie problematiche incluso nel settore sportivo. Crediamo che lo sport sia un canale di facilitazione per l integrazione sociale e ci permette di aiutare i giovani che vivono nelle periferie e nei quartieri rurali. Perciò il Ministero dello sport ha attivato progetti e creato l Ents, una scuola nazionale di talenti». Intanto dal 9 al 16 luglio è pronta a partire la delegazione Csi alla volta dell isola caraibica per progettare e gettare le basi di un Centro Sportivo ad Haiti.

L abbraccio del Csi ad Antonio Papa A Salsomaggiore era presente il presidente del Csi Napoli, Antonio Papa, che, non appena dimesso dall ospedale di Imola, costretto in carrozzina, non ha voluto far mancare il suo contributo al congresso del Csi. «Vengo da un anno difficile, è innegabile, ha detto Papa ma a parte la mia famiglia di nascita, che ringrazio, vorrei ringraziare l altra, tutto il Csi, che mi è stato sempre molto vicino. In particolare quello di Napoli che mi ha chiesto di candidarmi alla presidenza del comitato partenopeo. Ho accettato volentieri ed ora, con più forza, vorrei tornare al lavoro per rilanciare il mio comitato e tutto il Sud».

Solidarietà ai terremotati. Don Carlo Truzzi, parroco del Duomo a Mirandola ringrazia Tra i primi interventi nell Assemblea, c è stato quello commosso di don Carlo Truzzi, parroco del Duomo di Mirandola, fortemente colpito dal terremoto emiliano, e presidente dell Oratorio Posta Mirandola del Csi Modena. Don Truzzi ha ringraziato il Csi, in special modo quello modenese, che con la chiusura delle scuole ha fatto partire già da lunedì scorso e fino al 14 settembre Estate insieme i campi estivi per bambini e ragazzi dell area Nord. Un bel segnale di ripresa per tanti giovani che hanno subito il sisma. Nel corso dell Assemblea sono stati raccolti 1.250 euro da destinati alle zone in Emilia colpite recentemente dal terremoto.

Francesco Messori con il Pallone d oro Mons. Paganini e don Truzzi Antoine, il delegato del ministero Sport di Haiti

Il vescovo Busti in preghiera con i terremotati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

14-06-2012

Il vescovo Busti in preghiera con i terremotati*Continuano le visite nei campi: sabato sarà a Moglia dove la chiesa è inagibile*

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

«Quante persone ho visto piangere nel contemplare la propria chiesa ferita a morte! Quanti sacerdoti colpiti nel profondo del cuore, come avessero perso il luogo che dà il senso al dono della loro vita a servizio della comunità! Quanti a domandarmi dove avrebbero trovato un posto in cui rifugiarsi a pregare, a battezzare i loro figli, a gioire con loro per la prima Comunione, la Cresima, o uno spozalizio, a dare l'ultimo saluto ai propri morti!» È la testimonianza del vescovo Roberto Busti.

Accorata. Struggente. Che sgorga dalle sue frequenti visite alle comunità terremotate del basso mantovano. Quelle private di case, chiese, luoghi dove ritrovarsi insieme. E che ora condividono la loro vita quotidiana nelle 11 strutture d'accoglienza allestite da Regione Lombardia, Colonne mobili della Protezione civile e Comuni in sinergia con la Caritas diocesana. Una situazione che ancora ieri riguardava oltre 1000 persone. A loro, monsignor Busti dona la sua vicinanza di padre. Con loro condivide la recita del Rosario.

Per loro presiede l'Eucarestia. Come avverrà anche sabato prossimo, alle 17, nel campo di Moglia. Lì, la chiesa è parzialmente crollata.

Dunque inagibile. Una sorte toccata ad altri 24 edifici sacri interessati da gravi lesioni. Come per esempio la basilica palatina di Santa Barbara in città. Ma le chiese mantovane colpite dal sisma sono molte di più. In tutto, 114, 15 delle quali potranno però riaprire a breve. Numeri da capogiro anche per altri stabili. I Vigili del fuoco, in provincia, hanno dichiarato inagibili 695 abitazioni e 317 strutture agricole. Ma anche 117 attività produttive e commerciali, 27 locali pubblici, 13 scuole e 24 centri di interesse culturale. Senza contare le strutture ritenute pericolanti da altre autorità.

Ieri intanto è nuovamente intervenuto Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia. Che ha fatto sapere di aver scritto una lettera al premier Monti con una richiesta ben precisa: «nella ripartizione dei fondi per la ricostruzione siano tenuti presenti anche i danni del mantovano, che non sono affatto insignificanti». E oggi, lo stesso Formigoni sarà nuovamente nella città virgiliana per un incontro con le realtà colpite dal sisma.

Ma un appello giunge anche dalla diocesi. Che invita alla solidarietà tramite un'offerta sul conto acceso presso la Banca Popolare di Mantova, iban IT 44 C 05204 11503 000000000743, causale «terremoto maggio 2012».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono in tutto 24 i luoghi di culto che hanno subito crolli in seguito alle continue scosse più di cento quelli danneggiati **Il vescovo Busti durante una celebrazione fra i terremotati (Per gentile concessione della Gazzetta di Mantova)**

Nel Modenese la terra trema ancora

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CRONACA

14-06-2012

Nel Modenese la terra trema ancora

MODENA. Scosse e paura. La terra non smette di tremare, in Emilia. Un nuovo sciame sismico è stato registrato nella notte tra martedì e ieri in Emilia. Secondo i rilievi dell'istituto di Geofisica e vulcanologia (Ingv) 13 scosse si sono susseguite da poco prima della mezzanotte alla mattinata. La più forte è stata registrata alle 23.47 di martedì, con magnitudo 2.9 e epicentro a Novi Modena.

L'ultima, ieri mattina, ha avuto magnitudo 2.6 ed epicentro a Finale Emilia. L'Ingv ha anche stabilito, tra l'altro, che i terremoti del 20 e del 29 maggio sono avvenuti su faglie diverse.

Intanto sale il bilancio delle persone assistite dalla Protezione civile nelle zone colpite dal sisma. A oggi sono 16.126 suddivise tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, su 46 campi di accoglienza, 64 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto messi a disposizione da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. Continuano anche le verifiche di agibilità nelle abitazioni e negli edifici feriti dal sisma: in Emilia quelle spedite già eseguite (dai vigili, in condizioni d'urgenza, in una fascia ampia di edifici) sono oltre 35mila. Di queste circa il 65% risulta agibile, mentre le restanti in quanto riferite a strutture più o meno danneggiate necessitano di una successiva verifica più approfondita. Quanto alla ricostruzione, sarebbe in via di definizione un protocollo d'intesa tra ministero dei Beni culturali e Regione per un uso più efficiente e rapido delle risorse da utilizzare per il restauro del patrimonio d'arte colpito dal terremoto. Lo ha annunciato ieri alla Commissione cultura del Senato il ministro Lorenzo Ornaghi, ribadendo che i danni provocati al patrimonio artistico «sono incalcolabili». Già nei prossimi giorni sul tema ci sarà una riunione a Bologna, «alla quale ho suggerito ha concluso Ornaghi che partecipino anche gli esponenti delle diocesi».

Altre 13 scosse nella notte tra martedì e ieri. L'annuncio del ministro Ornaghi: intesa con Errani per recuperare le chiese

Per le scuole è emergenza

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

14-06-2012

Per le scuole è emergenza

DA MANTOVA

Consentire il normale svolgimento degli esami di maturità per poi guardare alla ripresa di settembre. È l'obiettivo dell'assessore provinciale all'Istruzione Francesca Zaltieri, che ha tracciato ieri un primo bilancio del sisma nel settore di sua competenza.

«Le lesioni su gran parte delle nostre scuole sono abbastanza lievi così si è espressa e limitate a cadute di intonaci e calcinacci». Con qualche crepa qua e là. Situazione ben diversa per l'istituto agrario di 'Strozzi' di Palidano, una frazione di Gonzaga. La villa settecentesca in cui ha sede l'istituto si presenta gravemente lesionata, e non è certo possibile consolidarla entro settembre. Così, già si sta pensando a una sistemazione provvisoria in edifici adiacenti.

Come dovrà farsi per altri edifici scolastici inagibili: il liceo scientifico di Ostiglia e l'istituto professionale di San Benedetto Po, entrambi da sottoporre a seri interventi.

Senza dimenticare i locali dell'Istituto comprensivo di Moglia, a pochi chilometri dall'epicentro del terremoto.

Ma su questi progetti pesano come macigni le parole non dette di Francesco Profumo.

Il ministro dell'istruzione, che in un recente intervento ha omesso di citare le scuole mantovane tra quelle lesionate dal terremoto. Immediata la presa di posizione. «Riteniamo che la dimenticanza possa e debba essere corretta», hanno detto a una sola voce Ugo Zavanella, presidente dell'Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane (Aisam), con il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Francesca Bianchessi e la stessa Zaltieri. I numeri sono dalla loro parte: dalle prime stime, sembra infatti che i danni all'edilizia scolastica del territorio si aggirino sui 6 milioni di euro.

(M.Pal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni istituti non potranno riaprire a settembre. Danni stimati in sei milioni di euro

ixA

L'Aquila paralizzata dalla burocrazia

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CRONACA

14-06-2012

L Aquila paralizzata dalla burocrazia**Abruzzo ferito**

La ricostruzione leggera è finita. Ma il centro resta fantasma e il 60% delle macerie ancora da smaltire

DALL AQUILA ALESSIA GUERRIERI

S mart city, laboratorio nazionale di ricostruzione sostenibile, restauro intelligente. Nei poco più di mille giorni trascorsi dal 6 aprile 2009, quando una scossa di terremoto distrusse in trenta secondi L Aquila, di proposte per la rinascita ne sono state messe tante in cantiere. Ma a non esser finiti tra i lavori in corso sono 9mila edifici ancora non ammessi ai contributi definitivi e circa 4mila appartamenti che non hanno neppure iniziato l iter (lungo in media 200 giorni). Nella realtà, insomma, il modello abruzzese si è andato via via spegnendo rispetto all efficienza della prima emergenza, impantanato tra antagonismi personali, divergenze politiche, provincialismo.

In Abruzzo la governance faraonica e costosa, lo scarso spirito cooperativo tra ordini professionali, enti locali e commissari, unita ad una poca trasparenza nelle informazione ai cittadini, ha infatti portato dal 2009 a spendere 10,7 miliardi di euro, ad averne altri 6 pronti all uso in aggiunta a 87 milioni donati da privati e Stati esteri, ma a non realizzare grandi risultati, se non nella ricostruzione leggera, che vanta 12mila cantieri chiusi. «La macchina è in movimento, ma ci sono molte cose nascoste sotto le carte», ha detto a febbraio l inviato speciale di Monti per la ricostruzione, il ministro Fabrizio Barca, che poi, pochi giorni dopo, davanti la commissione Ambiente della Camera non ha esitato a lamentare anche «la poca fluidità sia a Roma che a livello locale» che frena la risoluzione dei problemi. La struttura intrisa di burocrazia e ordinanze vaghe hanno fatto così muovere a singhiozzo, prima, e a ritmo di lumaca, poi, le gru. In periferia della città, però. I centri storici, infatti, primo fra tutti quello immenso e ricco di storia dell Aquila (186 ettari e un piano di lavoro per almeno 6,5 miliardi di euro per farlo risorgere), continuano ad essere pressoché fermi. È notizia fresca l apertura di 6 cantieri privati su 400 nel cuore della città e il traguardo di altri 30 dei 56 comuni del cratere con un piano di ricostruzione. Ma il dubbio che questo strumento urbanistico non sia sufficiente a ripensare anni e anni di storia c è, in un territorio che ha percentuali altissime di edifici di pregio o vincolati. «Manca un progetto che guarda ai livelli architettonici, a quelli di relazione, a quelli del restauro», spiega Mario Centofanti, ingegnere strutturista e docente di disegno all Università dell Aquila. Un piano organico che, ad esempio, dia dettagli sui colori da utilizzare in centro storico o che abbia risposte non solo tecniche, aggiunge, «ma riguardo i valori della memoria, quelli che si vogliono trasmettere alle future generazioni. Non basta il ripristino delle pietre, serve quello della comunità e della vita collettiva». E questo manca.

Monumenti, chiese e macerie sono state le grandi questioni nel post emergenza. I primi due circa 1.800 di cui solo il 24% agibile da ingabbiare in scatole di ferro prima che le intemperie o altre scosse (ce ne sono state oltre 2mila, l ultima alcuni giorni fa) continuassero a sbriciolarli; i detriti, circa 4 milioni di tonnellate, da rimuovere in fretta e che adesso per il 60% sono ancora lì. «Prima le case e poi le chiese» disse sin da subito l arcivescovo dell Aquila Giuseppe Molinari; ad oggi però solo un terzo delle case e 116 chiese danneggiate sono vivibili, (due in centro a L Aquila con coperture provvisorie: la chiesa delle Anime Sante e la basilica di Collemaggio). Molto è arrivato dalla solidarietà italiana e non, ma è soprattutto la costruzione del nuovo e non il rifacimento del vecchio. Per tutti ormai è arrivato il tempo di chiudere le ferite aperte. Entro l estate il commissario Gianni Chiodi lascerà il suo incarico e dalla fase dell emergenza si passerà alla

L'Aquila paralizzata dalla burocrazia

gestione ordinaria che ridarà potere ai sindaci, «dall'inizio di fatto svuotati di qualsiasi possibilità decisionale dai 5-6 commissari e vice». Emilio Nusca, il primo cittadino di Rocca di Mezzo e coordinatore dei comuni del cratere, ammette che qui «si è persa l'occasione di rendere il terremoto volano di crescita», ma è ottimista: «Unendo le forze, anche con le costituende aree omogenee che permetteranno di fondere gli uffici tecnici, ce la faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA La cupola della chiesa delle Anime Sante nel centro storico dell'Aquila, crollata nel sisma del 6 aprile 2009

A Castano Primo il parmigiano reggiano prodotto nelle zone terremotate

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Castano Primo -

Città Oggi Web

"A Castano Primo il parmigiano reggiano prodotto nelle zone terremotate"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

14 Giugno 2012

Si potrà acquistare martedì prossimo durante il mercato di "Campagna amica"

A Castano Primo il parmigiano reggiano prodotto nelle zone terremotate Castano Primo Sono molti i modi per aiutare le popolazioni delle zone colpite dal terremoto in Emilia e nel Mantovano. Tra questi vi è l'acquisto di parmigiano reggiano proveniente dai caseifici di quei territori, molti dei quali sono stati danneggiati dal terremoto.

Anche a Castano Primo, grazie all'intesa raggiunta tra l'assessorato comunale al commercio, guidato da Francesco Falzone, e il referente provinciale della Coldiretti di Milano e Brianza, si potrà acquistare il parmigiano proveniente dalle zone terremotate, che verrà messo in vendita martedì 19 giugno, a partire dalle ore 8, in Piazza Ardizzone (Piazza Mercato) nell'ambito del mercato di "Campagna amica", organizzato dalla Coldiretti.

Il formaggio sarà proposto in porzioni sotto vuoto. Un'occasione per una spesa nel contempo intelligente e solidale.

Va inoltre ricordato che la scorsa settimana, su iniziativa dell'Amministrazione comunale, in molti negozi i cittadini castanesi hanno trovato delle cassette alle quali hanno potuto affidare il loro contributo di solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto.

[CittàOggiWeb](#)

[Tweet](#)

Fondi a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Emilia

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Magenta -

Città Oggi Web

"Fondi a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Emilia"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

14 Giugno 2012

Fondi a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Emilia Magenta La Banda 4 giugno ha provveduto a versare la cifra di 1.000 euro sul conto corrente intestato a "Un aiuto subito. Terremoto in Emilia" presso Banca Intesa Sanpaolo. La cifra è il frutto della raccolta di fondi avvenuta durante il concerto di lunedì 4 giugno presso il Teatro Lirico, nell'ambito dei festeggiamenti del 153° anniversario della Battaglia.

La serata, a seguito delle gravi conseguenze provocate dal sisma che ha colpito il Nord Italia, era stata dedicata alla solidarietà, per volontà della nuova Amministrazione comunale e della Banda 4 giugno. Alle donazioni raccolte durante il concerto si è aggiunta quella di una famiglia cittadina alla memoria di un congiunto recentemente scomparso.

L'Amministrazione comunale, che aveva annunciato la volontà di mettere a disposizione un sostegno economico per le popolazioni terremotate, destinando loro parte delle risorse risparmiate per le recenti celebrazioni, ha previsto nel Bilancio di Previsione 2012 un nuovo capitolo denominato 'Iniziativa di solidarietà per eventi eccezionali' su cui è stata inserita la cifra di 5 mila euro. Non appena il documento previsionale sarà reso operativo con l'approvazione del Consiglio comunale (fissata per legge entro il 30 giugno), il Comune potrà procedere alla destinazione concreta di un contributo alle popolazioni in difficoltà.

[CittàOggiWeb](#)

[Tweet](#)

Post-terremoto Emilia: Le case di legno antisismiche/ Lo sciame si riduce da Meteo Web.... INGV

Comunicati.net

"Post-terremoto Emilia: Le case di legno antisismiche/ Lo sciame si riduce da Meteo Web.... INGV"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Post-terremoto Emilia: Le case di legno antisismiche/ Lo sciame si riduce da Meteo Web.... INGV 14/giu/2012 14.34.16
FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:

geologia, scienze - terremoti, ricerca scientifica - terremoto, legno, casa, scossa, consiglio nazionale delle ricerche - Italia, Emilia Romagna

Le case di legno del Cnr: resistono ai terremoti più forti, sono belle e sostenibili ma in Italia ci credono in pochi

VIDEO: <http://youtu.be/pI3tMQ20mzs>

“Il sogno, per noi appassionati del legno, è che questo materiale entri nella cultura tecnico-professionale e scientifica di tutti i progettisti italiani, così come lo è in altri paesi del mondo”: così il prof. Ario Ceccotti, direttore dell'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree del Cnr, rende subito chiaro a tutti l'intento dell'attività che quotidianamente lo impegna.

In questi giorni di grande apprensione, sull'onda emotiva di quanto accaduto nelle ultime settimane in Emilia Romagna, noi ci sentiamo di aggiungere che quello dell'utilizzo del legno per le abitazioni è anche il sogno di tutti coloro che hanno paura dei terremoti e vorrebbero avere la certezza di vivere in una casa sicura.

Proprio l'Ivalsa del Cnr, infatti, ha realizzato dei progetti di case antisismiche in legno assolutamente solide e robuste che potrebbero risolvere il problema di moltissimi italiani: per questo motivo abbiamo contattato il prof. Ceccotti, che ci ha spiegato - come di recente ha scritto in un suo editoriale - che “la consapevolezza che i terremoti non sono prevedibili - né il giorno né l'ora - non ci getterebbe nell'angoscia se avessimo la consapevolezza che la casa in cui viviamo, qualunque sia il peggior terremoto che possa capitare, resisterebbe bene e addirittura resterebbe agibile anche per tutte le scosse di assestamento successive. In altre parole, se sapessimo che la miglior cosa da fare in caso di una scossa fosse quella di restare in casa (dando per scontato che tutti i mobili sia stati ben fissati ai muri)!“... CONTINUA

METEO WEB

http://www.meteoweb.eu/2012/06/le-case-di-legno-del-cnr-resistono-ai-terremoti-piu-forti-sono-belle-e-sostenibili-ma-in-italia-ci-credono-in-pochi/139530/#chiudi_adv

Terremoto, Ingv: “le scosse si sono ridotte da 200 a 20 al giorno

Il ritmo delle scosse in Emilia si e' drasticamente ridotto rispetto ai giorni scorsi, passando dalle 200 scosse dei giorni immediatamente successivi al terremoto del 20 maggio al minimo di 20, raggiunto oggi. Lo ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), nella conferenza per la stampa estera organizzata oggi dall'ente. “Dal 16 maggio ad oggi sono stati oltre 1.800 i terremoti avvenuti in Emilia e la tendenza - ha detto l'esperto - e' quella di una progressiva riduzione, anche se non si possono escludere picchi secondari”

METEO WEB...

http://www.meteoweb.eu/2012/06/terremoto-ingv-le-scosse-si-sono-ridotte-da-200-a-20-al-giorno/139478/#chiudi_adv

Solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano terremotato'

Solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano 'terremotato'

Comunicati.net

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Home » Aziende » Alimentari

Solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano 'terremotato' 14/giu/2012 11.25.54 AlimentaPress.it

In questo comunicato si parla di:

agricoltura e forestazione, acquisti, gastronomia e bevande - agricoltura, consumatori, commercio, alimentazione - parmigiano, formaggio, Campagna, opportunità, prodotto - Forlimpopoli, Emilia Romagna

Momento di solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Emilia-Romagna. A Cesena, Cesenatico, Forlimpopoli e dintorni si avrà l'opportunità di acquistare il rinomatissimo Parmigiano Reggiano DOP, "terremotato".

La campagna di solidarietà, promossa da Coldiretti, propone la vendita di pezzi del famoso formaggio proveniente dalle zone terremotate Emiliane. Il formaggio verrà diviso in parti da un chilo e messi sottovuoto, per favorire la conservazione e il consumo nelle famiglie. Il prodotto venduto sarà garantito dal Sistema gestito dal Consorzio di Campagna Amica, che si attiverà direttamente per l'approvvigionamento e la distribuzione nelle Botteghe aderenti.

L'iniziativa ha già portato i prodotti emiliani direttamente nella Bottega di Campagna Amica di Cesena, in Via S. Rita da Cascia 119, presso la quale sabato 8 giugno, di mattina, era possibile acquistare forme di Parmigiano a stagionatura mista, da 12 a 24 mesi. L'opportunità prosegue fuori dal cesenate, un'altra possibilità di acquisto del Parmigiano Reggiano è in occasione del Mercato contadino di Campagna Amica che aprirà i battenti venerdì 15 giugno presso il Cesenatico Camping Village, villaggio in riviera Romagnola 3 stelle, con appuntamento settimanale presente fino a fine agosto. Altro luogo dove è possibile comprare il parmigiano è presso lo stand di Campagna Amica durante la Festa Artusiana, evento che si svolge presso la città di Forlimpopoli, a partire dal 16 giugno.

Il crollo dei magazzini di stagionatura, nei quali erano stoccate oltre 630mila forme di parmigiano, ha portato alla caduta e alla rottura delle stesse, rendendo il formaggio non tutto recuperabile e questo ha creato un danno economico di circa 150 milioni di euro.

In Emilia, le recenti e continue scosse stanno lesionando gran parte delle strutture, l'aiuto che si può dare acquistando un pezzo di parmigiano è una giusta offerta a tutte quelle aziende che hanno perso il magazzino e gran parte della produzione.

Terremoto nel ferrarese: Scosse area Bondeno: 2.9 e (13 giugno) 2.2**Comunicati.net**

"Terremoto nel ferrarese: Scosse area Bondeno: 2.9 e (13 giugno) 2.2"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Arte](#) » [Varie](#)

Terremoto nel ferrarese: Scosse area Bondeno: 2.9 e (13 giugno) 2.2 14/giu/2012 14.21.48 FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:

terremoto, Lat, ferrarese, INGVterremoti, ora locale, Bondeno

*ORA LOCALE REALE +2

INGVterremoti@INGVterremoti

#**terremoto** MI:2.9 2012-06-14 11:34:49 UTC Lat=44.90 Lon=11.30 Prof=10.0Km

Prov=MANTOVA,MODENA,FERRARA

13.34

Ferrara: i Geologi in campo. Felice incontro pubblico con M. Stefani, N.A. Zeid, G. Masè, M. Martinucci

Comunicati.net

"Ferrara: i Geologi in campo. Felice incontro pubblico con M. Stefani, N.A. Zeid, G. Masè, M. Martinucci"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Ferrara: i Geologi in campo. Felice incontro pubblico con M. Stefani, N.A. Zeid, G. Masè, M. Martinucci 14/giu/2012
14.16.17 FUTURGUERRA

Ferrara - MARTEDI' pomeriggio presso il Museo di Storia naturale in via De Pisis si è tenuto un incontro pubblico fra a cittadinanza ed esperti di geologia e geofisica sulle diverse tematiche legate ai recenti eventi sismici: 'Il terremoto nella Pianura Padana: cause e disastri prodotti'.

L'inaspettata risposta di pubblico all'invito ha fatto decidere gli organizzatori per una "seconda puntata", la cui data verrà decisa quanto prima.

Enrico Trevisani, conservatore di Geologia al Museo Civico di Storia Naturale; Marco Stefani, docente di Geologia all'Università di Ferrara; Nasser Abu Zeid, geofisico dell'Università di Ferrara; Giovanni Masè, geotecnico dell'Università di Ferrara; e Marilena Martinucci, geologa e docente dell'Università di Bologna hanno risposto alle domande più pungenti dei cittadini sull'emergenza e l'eventualità del terremoto: quali sono le cause del sisma che ha colpito il Modenese e l'Alto Ferrarese, quali i danni alla nostra città e al nostro patrimonio artistico e monumentale, il fenomeno della liquefazione delle sabbie.

Durante l'incontro, organizzato assieme alla Società Naturalisti Ferraresi, si è parlato anche delle problematiche relative a leggi e normative antisismiche e di sicurezza.

"Conoscere lo stato delle cose e capire cosa sta succedendo, come funzionano le dinamiche geologiche del terremoto, cosa può o non può accadere e sapere come ci si può difendere - ha spiegato un insegnante che ha preso parte all'incontro - non aiuterà certo a cancellare lo spavento ma allenta la paura per il futuro e di sicuro facilita la lettura delle informazioni che ci bombardano ogni giorno".

FERRARA 24 ORE

<http://www.ferrara24ore.it/news/ferrara/008961-terremoto-conoscere-aiuta-superare-paura>

MUSICA PER IL TERREMOTO**Comunicati.net****"MUSICA PER IL TERREMOTO"**Data: **15/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Arti Figurative

MUSICA PER IL TERREMOTO 14/giu/2012 16.55.02 Maurizio Ganzaroli

In questo comunicato si parla di:

musica - concerti - palco, sound, La Dispute, concerto, ora - Comacchio, Romagna

Il lungo fine settimana del Voodoo Club di San Giuseppe di Comacchio parte domani venerdì 15 giugno, dalle 21.30 sul palco si avvicenderanno La Dispute!, Raein, Storm{O}, Shizune. LA DISPUTE, band americana headliner del concerto, è da considerare una vera e propria rivelazione del Post-Hardcore mondiale, il loro sound riesce a pescare i maggiori punti di forza della furia Hardcore, riadattandola in una chiave più introspettiva e atmosferica e creando un sound quasi unico e del tutto personale. Reduci dalla recente uscita dell'album "Wildlife" che è stato decisamente acclamato dalla stampa con ottime recensioni, i LA DISPUTE, protagonisti di numerosi festival, sono pronti per tornare ad infuocare i palchi di tutta Europa la prossima estate. Per l'Italia quella di domani sarà l'unica occasione per ascoltare i LA DISPUTE dal vivo in un club.

Sabato 16 giugno dalle ore 22.30 sarà SUPERFUNKEXPERIENCE con il celeberrimo Dj Lelli from Funky Family Crew e Dj Randa & Dj Funk della Freak Company. A girare sui piatti solo vinili originali!

Domenica 17 giugno avrà luogo l'iniziativa benefica "HeartQuake - Il Terremoto non ferma la Musica", a partire dalle ore 17.00 saliranno sul palco Deadly kiss, About emily, Rock destroy legends, Famous like you, Damn city, Fall of fame, Fankàz, Ophiura, Max machete/Gordo/Sir-k. La giornata sarà accompagnata della musica di DJ NEVERMIND. I proventi dell'ingresso al concerto verranno devoluti a sostegno della raccolta fondi pro terremotati della Regione Emilia-Romagna, sarà inoltre possibile la modalità offerta libera.

ÌxÅ

Green Build Italia per la Regione Emilia Romagna**Comunicati.net**

"Green Build Italia per la Regione Emilia Romagna"

Data: **15/06/2012**

Indietro

Home » Aziende » Arredamento

Green Build Italia per la Regione Emilia Romagna 14/giu/2012 17.23.25 Alba - Prima posizione Srl

Green Build Italia si somma alle iniziative per i terremotati che in questi giorni sorgono per assistere le vittime dei sismi che dalla fine di maggio hanno terrorizzato la regione Emilia Romagna e preoccupato profondamente tutta l'Italia. In seguito ai vari progetti avviati per il supporto alle zone colpite dal terremoto, Green Build Italia propone la realizzazione di costruzioni antisismiche chiavi in mano a prezzi al di sotto di quelli standard.

La progettazione case in legno dedicata si compone di edificazioni di classe energetica B, a 1000 €/mq con finitura esterna in legno e a 1070 €/mq per costruzioni con finitura esterna tradizionale tipo muro.

Tali costruzioni sono il risultato della costante ricerca dei materiali più performanti che sviluppa da sempre la ditta vicentina e che rappresentano il valore essenziale del business sempre alla ricerca delle innovazioni più funzionali per il settore casa bioedilizia.

Il legno si presenta infatti come il materiale adatto per rispondere alle necessità di abitazione oggi tanto presenti in Emilia Romagna.

La flessibilità delle case prefabbricate in questo materiale hanno infatti una maggiore flessibilità, superiore a quella delle edificazioni in mattoni e cemento, che è in grado di accomodare maggiormente i movimenti della terra. Inoltre e soprattutto, uno dei vantaggi più evidenti di queste costruzioni nell'ambito del fornire un'abitazione alle vittime di disastri ecologici è la velocità di edificazione: la casa in legno prefabbricata è costruita in specifici cantieri riducendo i tempi di installazione nel luogo.

Cantieri, quelli di Green Build Italia che si inaugureranno con il migliore dei pensieri per l'aiuto alle persone colpite per i terremoti. L'azienda di Vicenza ha infatti aperto alla fine del mese di Maggio 5 nuovi cantieri per la costruzione dei prefabbricati ecosostenibili in legno e che serviranno ora tra altre cose ad albergare i progetti di tutte quelle persone che in Emilia Romagna decidano di affidarsi a Green Build Italia per la costruzione di una nuova abitazione.

A cura di Alba L

Prima Posizione Srl ?“ la soluzione al mercato in crisi

*Il giorno in cui il ministro si ritrovò isolato***Corriere della Sera**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 14/06/2012 - pag: 11

Il giorno in cui il ministro si ritrovò isolato

Gli attacchi della maggioranza. Profumo: spesso visioni contrapposte

ROMA Non solo l'errore sugli esodati, non solo lo scontro su quella relazione che ha fatto montare un caso. La giornata più difficile di Elsa Fornero comincia con una serie di dichiarazioni che sanno di fuoco amico proprio mentre il presidente e il direttore generale dell'Inps, che lei voleva sostituire, tirano il fiato, incassano solidarietà bipartisan e sentono di aver respinto l'assalto. Antonio Mastrapasqua e Mauro Nori hanno incontrato Raffaele Bonanni, il segretario della Cisl, il sindacato che sulla riforma del lavoro ha collaborato di più con il ministro. E non è un caso che la giornata del ministro Fornero si concluda proprio con il fallimento del tentativo di accelerare su quel disegno di legge. Il caso Fornero Inps era finito nella discussione martedì sera, durante il vertice di Palazzo Chigi. Erano stati proprio Angelino Alfano, Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini a chiedere a Mario Monti di intervenire sul ministro per evitare altre frizioni, altri incidenti. Il fuoco amico di ieri va proprio a sostegno di quella richiesta. Se le mozioni di Lega e Idv o le bacchettate della Cgil erano da mettere nel conto, a dare il segno dell'isolamento del ministro sono le critiche del Pdl con Maurizio Gasparri, del Terzo Polo con Italo Bocchino. E la presa di distanza di un suo collega di governo, Francesco Profumo che ammette come con lei abbia «spesso visioni in contrapposizione, bisogna dirlo». Non l'unico, forse, visto quello che è successo ieri. Monti e Fornero avrebbero voluto approvare la riforma del lavoro entro due settimane, in modo da portarla in dote al vertice europeo del 28 giugno. Ma, almeno per il momento, hanno dovuto rinunciare. «Non ci sarebbe stato il tempo materiale per fare così in fretta» dice il presidente della commissione Lavoro della Camera, Silvano Moffa. Vero, ma c'è anche altro. Chiudere in due settimane vorrebbe dire non modificare nemmeno una virgola del testo uscito dal Senato. E questa è un'ipotesi che non convince la maggioranza. Il Pdl vuole modificare le norme sulla flessibilità in entrata e sulle partite Iva, il Pd vuole potenziare gli ammortizzatori sociali. E infatti quando ieri, nella conferenza dei capigruppo, l'Udc Gian Luca Galletti ha proposto di anticipare alla prossima settimana la discussione in Aula della riforma, non ha trovato nessuna sponda. Nemmeno il governo, con il ministro Piero Giarda, ha insistito più di tanto. Consapevole che forzare i tempi in questo modo avrebbe messo a rischio l'approvazione di un provvedimento che Monti considera essenziale. In vista del vertice di Bruxelles il governo si deve accontentare di una mozione di sostegno che vale quel che vale mentre il ddl lavoro continua il suo normale percorso in commissione. E diventa probabile la terza lettura, al Senato a metà luglio, che Monti voleva assolutamente evitare. Ma non è ancora detta l'ultima parola. «Non mi stupirei dice Giuliano Cazzola, Pdl, uno dei due relatori della riforma se la prossima settimana il governo ci dicesse che bisogna chiudere subito e mettesse la fiducia. Il calendario dell'Aula può essere sempre cambiato». Possibile, visto il pressing di Bruxelles e del governo tedesco su Palazzo Chigi proprio sulla riforma del lavoro, ma non semplice. Già adesso l'ordine del giorno di Montecitorio è piuttosto fitto: ci sono due decreti legge, sulla Protezione civile e sulla spending review, che hanno la precedenza perché altrimenti rischierebbero di decadere. E non è esclusa un'altra amara sorpresa per Fornero. In Parlamento già si lavora a un provvedimento per allargare la platea degli esodati. Ma a questo punto la pressione sul governo è così forte che in Transatlantico non escludono neppure un nuovo decreto del governo. Forse non sarà così. Sarebbe una sconfitta e oltretutto non ci sono le risorse. Ma dà il senso di come adesso, dopo il pasticcio degli esodati, per Monti e Fornero la strada sia in salita. Lorenzo Salvia lsalvia@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un aiuto subito per il sisma***Corriere della Sera**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 14/06/2012 - pag: 25

Un aiuto subito per il sisma

Continua la raccolta fondi lanciata dal Corriere della Sera e dal Tg La7 per dare un sostegno alla popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto. Chi vuole contribuire può fare le proprie donazioni sul conto corrente IT 73L

0306905061100000000671 intestato a «Un aiuto subito. Terremoto in Emilia» presso Banca Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri, 236 - 00139 Roma.

`xÅ

Terremoto, aggiornamenti in diretta 14 giugno

Il terremoto in Emilia sembra finalmente allentare la sua terribile morsa, sono pochissime fortunatamente le scosse che hanno interessato la zona già duramente colpita. 16:30 Continuano incessanti le iniziative in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Le Casse di previdenza delle categorie professionali tecniche: Inarcassa (Cassa ingegneri e architetti), Cassa Geometri (Cipag), Cassa periti industriali (Eppi) e Cassa pluricategoriale (Epap), hanno stretto un accordo per intervenire in modo coordinato nelle zone colpite dal terremoto. L'accordo mira a sostenere e tutelare i circa 3...

Terremoto: agevolazioni e adempimenti fiscali a favore delle zone colpite dal sisma

Il Governo, i Ministeri e gli enti locali sono impegnati a sostenere le famiglie e le imprese colpite da oltre 20 giorni dal sisma in Emilia. A tal proposito sono stati emessi decreti legge per modificare gli adempimenti tributari e gli ammortizzatori sociali. oni fiscali al momento in vigore: - Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012 riguardante gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, - Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012. - Il Ministero dell'Economia...

Sisma in Emilia Romagna: disponibili fino a 1500 nuove sistemazioni

Coldiretti/Campagna Amica, rende noto che sono disponibili fino a 1500 nuove sistemazioni, negli agriturismi Terranostra dell'Emilia Romagna. L'importante iniziativa di sostegno a favore delle. a, nasce da una convenzione stipulata tra gli agriturismi Terranostra e la Protezione Civile per offrire ospitalità a coloro i quali nelle zone colpite dal terremoto non possono rientrare nelle proprie case. Ulteriormente, essa è tesa ad agevolare le persone che non possono rientrare nelle proprie abitazioni ma al contempo non intendono allontanarsi troppo dal proprio territorio. Inoltre,...

Navigli. Da venerdì 15 giugno al via isola pedonale e ztl

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Navigli. Da venerdì 15 giugno al via isola pedonale e ztl"

Data: **15/06/2012**

Indietro

Navigli. Da venerdì 15 giugno al via isola pedonale e ztl

Partiranno venerdì 15 giugno l'isola pedonale e la Ztl sui Navigli, pensate per valorizzare una zona importante per Milano e sviluppare le attività commerciali e associative anche durante il giorno. La scelta di istituire un'isola permanente è nata da un confronto tra Comune, residenti ed esercizi commerciali e prevede un monitoraggio continuo per garantire il rispetto degli orari, dell'occupazione di suolo e dell'utilizzo di bottiglie e bicchieri di vetro e per evitare l'impatto negativo della movida su i residenti e tutte le attività della zona

giovedì 14 giugno 2012 17:44

clicca sull'immagine per ingrandire

L'area pedonale, attiva tutti i giorni 24 ore su 24, riguarderà Alzaia Naviglio Grande (tra via Corsico e via Casale), via Corsico, via Casale, Ripa di Porta Ticinese (tra via Gorizia e via Paoli), Alzaia Naviglio Pavese (tra via Gorizia e via Darwin), via Magolfa (tra via Fusetti e Alzaia Naviglio Pavese) e via Gola (tra via Pichi e Alzaia Naviglio Pavese). L'area è stata suddivisa poi in tre sottoambiti, che si differenziano tra loro per le deroghe inerenti il solo transito di residenti, domiciliati e persone che hanno la disponibilità esclusiva di box o posti auto, oltre ai taxi. La sosta, invece, sarà consentita solo a biciclette, veicoli per carico/scarico merci, dalle 5 alle 7.30 e dalle 15 alle 17.30, e mezzi di soccorso, emergenza e polizia.

Due, invece, le tipologie di Ztl, attive sempre a partire dal 15 giugno. La prima, tutti i giorni 24 ore su 24, riguarda Ripa di Porta Ticinese, nel tratto tra via Fumagalli e via Valenza e nel controviale sud (via Barsanti), via Magolfa, via Fusetti e via Argelati (tra Fusetti e piazza Arcole), via Gola, via Borsi e via Pichi. La seconda Ztl, tutti i giorni dalle 20 alle 7, riguarda, invece, via Paoli, via Fumagalli e Ripa di Porta Ticinese, nel tratto tra Paoli e Fumagalli. L'ordinanza, consultabile sul sito del Comune di Milano, riporta le deroghe specifiche per residenti e domiciliati (anche nell'area pedonale) e per i veicoli trasporto merci per il carico/scarico.

Infine, verrà istituita una zona a velocità limitata (30 km/h) nelle vie Scoglio di Quarto, Ascanio Sforza (tra via Scoglio di Quarto e via Conchetta) e Fratelli Bettinelli. Nelle stesse strade, sarà impedito il traffico a veicoli con massa superiore ai 35 quintali.

Il "patto" dei Navigli

Un patto alla base dell'isola pedonale dei Navigli con regole condivise che riguardano anche gli orari dei locali. L'apertura degli esercizi sarà consentita fino alle 3 del mattino tutti i giorni ma limitatamente agli spazi interni e rigorosamente a porte chiuse e solo dal 22 giugno all'8 settembre, mentre all'esterno l'apertura è consentita fino alle 2; nel periodo precedente e successivo, fino al 21 giugno e dall'8 settembre al 31 ottobre, sarà possibile effettuare lo stesso orario solo il venerdì e il sabato, invece dalla domenica al giovedì sarà obbligatoria la chiusura alle 2 del mattino. Per quanto riguarda il plateatico, ovvero l'area esterna dei locali allestita con tavolini e sedie, sarà ridotta del 50% e allestita soltanto a ridosso delle case per consentire il passaggio anche di eventuali mezzi di emergenza e soccorso.

Sarà vietato diffondere suoni all'esterno anche nel plateatico e sui barconi, tranne che per iniziative culturali che comunque dovranno terminare entro le 22.30. Divieto di vendita e somministrazione di bevande in contenitori di vetro e di latta e obbligo per gli esercenti di pulire gli spazi esterni, compresa strada e marciapiede, dopo la chiusura dell'attività.

Navigli. Da venerdì 15 giugno al via isola pedonale e ztl

La definizione degli orari attraverso questo patto è la modalità che consente all'Amministrazione di affrontare la completa liberalizzazione prevista dal decreto "salva Italia", secondo il quale i locali potrebbero tenere aperto ben oltre i tempi previsti nell'ambito dell'Isola pedonale sperimentale.

Definita anche l'applicazione in via sperimentale di una tariffa agevolata per la sosta parcheggio di Porta Genova (ingresso piazzale della Stazione) per una autovettura a nucleo familiare residente nei fabbricati che insistono sulle strade soggette a Ztl ad un importo mensile di 70 euro (Iva compresa).

“Con l'avvio dell'isola pedonale di 24 ore su sette giorni e le complesse azioni di alleggerimento collegate, dai parcheggi ai trasporti alla riduzione dell'area occupata dai tavolini e sedie, inizia una nuova e importante fase del processo di riqualificazione dell'area Navigli” così l'assessore al Commercio Franco D'Alfonso. “Se ripensiamo alla situazione di conflittualità diffusa e inestricabile – conclude l'assessore – che la Giunta Pisapia ha ereditato lo scorso anno, proprio di questi tempi, non si può non riconoscere come il lavoro impostato in questi dodici mesi stia incominciando a dare i suoi frutti, non fosse altro che per l'effettivo avvio dell'isola dopo anni di scontri e proclami senza conseguenze”.

Controlli e sicurezza

“La sperimentazione dell'isola pedonale Navigli è condivisa con i Consigli di Zona 5 e 6 e le associazioni. Nelle prossime settimane continueremo a incontrare i comitati dei residenti per tutte le verifiche sul funzionamento e il rispetto delle regole stabilite da parte di tutti. Noi abbiamo attivato un sistema di controllo che vede impegnata la Centrale operativa di piazza Beccaria e 96 agenti della Polizia locale affinché non vi siano ripercussioni negative e la legalità venga rispettata. Il monitoraggio da parte di tutti i soggetti è fondamentale per la riuscita e il miglioramento della sperimentazione”, dichiara l'assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia Locale, Volontariato e Protezione civile Marco Granelli.

Controlado el incendio forestal de Llocnou tras quemar 1.350 hectáreas

| Valencia | elmundo.es

Elmundo.es

"Controlado el incendio forestal de Llocnou tras quemar 1.350 hectáreas"

Data: **15/06/2012**

Indietro

SUCESOS | En Valencia

Controlado el incendio forestal de Llocnou tras quemar 1.350 hectáreas

Efe | Valencia

Actualizado jueves 14/06/2012 21:26 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El incendio forestal originado en el término municipal de Llocnou de Sant Jeroni y que finalmente afectó a otras siete localidades de las comarcas valencianas de La Safor y la Vall d'Albaida ha quedado controlado tras quemar 1.350 hectáreas.

Según ha informado el Centro de Coordinación de Emergencias, el fuego ha sido dado por controlado a las 20 horas de este jueves. El incendio, que se inició el pasado martes, ha arrasado 1.350 hectáreas, según las primeras estimaciones realizadas sobre el terreno.

Los municipios afectados por el incendio han sido Alfauir, Terrateig, Llocnou de Sant Jeroni, Montixelvo, Villalonga, Ador y Castellonet de la Conquesta.

Durante el miércoles trabajaron en la extinción del incendio un total de 368 personas, integrantes de 22 brigadas, ocho brigadas helitransportadas, seis dotaciones de bomberos y tres secciones de la Unidad Militar de Emergencias (UME).

A última hora de la tarde del miércoles pudieron regresar a sus casas las más de 300 personas que habían sido desalojadas de forma preventiva de varias urbanizaciones de los municipios de Villalonga, Ador y Terrateig.

L'emergenza può attendere

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 15/06/2012

Indietro

Attualità

TERREMOTO / COSA NON HA FUNZIONATO

L'emergenza può attendere

di Fabrizio Gatti **Assenza di coordinamento. Mezzi insufficienti. Pochi tecnici. Così la macchina dei soccorsi è partita in ritardo**

Giù dal ponte del Po ti accoglie il silenzio. A sinistra Moglia, l'epicentro lombardo delle scosse che vagano fino a Milano. A destra Gonzaga. Il confine della provincia di Mantova. E là davanti, l'Emilia ferita. Novi. Concordia sul Secchia. Mirandola. San Felice sul Panaro. Carpi. La geografia del risveglio sismico sotto la pianura Padana è un mosaico di campagne, capannoni, campanili. I simboli della distruzione umana ed economica che dal 20 maggio ha ucciso 26 persone. E bombardato, tra Modena e Ferrara, l'uno per cento del prodotto interno lordo. Proprio qui, sulle tende dei 17 mila sfollati, si sta addensando il loro e il nostro futuro. Quaranta chilometri di faglie, attive dopo quasi 500 anni. Il motore agricolo e industriale del profondo Nord a rischio crolli. E l'emergenza affrontata con 13 giorni di ritardo. Così come il Friuli e poi l'Irpinia segnarono l'Italia della prima Repubblica, questi ultimi terremoti potrebbero spingerci ancora più giù nella crisi. Il nostro futuro dovrebbe cominciare da un giorno preciso: 31 ottobre 2012. Dieci anni esatti dalla strage di San Giuliano di Puglia, in Molise. La commemorazione di uno scossone, 27 bambini e la maestra schiacciati dalla loro scuola costruita male e ristrutturata peggio. Sulle lacrime di quei genitori, si disse che non sarebbe più successo. Su quel dolore immenso venne modificata la classificazione del rischio sismico nazionale. Da allora la scienza ha consegnato alla politica mappe e scenari aggiornati. E la politica, le Regioni, i Comuni ammettono adesso di non averli studiati. Così, ancora una volta, piangiamo morti non per un super terremoto, ma per onde da 5.9 gradi della scala Richter: un'intensità che gli standard definiscono "moderata". Ancora una volta tolleriamo che a cadere siano non solo le fabbriche, ma le pareti e i soffitti di 121 scuole totalmente inagibili su 219 e 17 asili su 50 danneggiati. Soltanto l'ora notturna della prima scossa ha probabilmente evitato altre stragi. Ventisette bambini traditi. Dieci anni buttati via. Storie del terremoto che la retorica televisiva e on line non ha raccontato.

Il silenzio della campagna padana, in queste notti calde, dovrebbe essere punteggiato di lucciole. Sull'orizzonte nero brillano invece i lampeggianti blu di una colonna di soccorso. Arrivano. È stata un'emergenza a scoppio ritardato. Dal 20 maggio al 2 giugno. Tredici giorni, quattro scosse sopra i 5 gradi e quasi 30 morti. Soltanto sabato scorso, festa della Repubblica, il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, firma finalmente l'ordinanza che istituisce la Dicomac a Bologna, la direzione di comando e controllo. Pronti a partire? Non tutti. La sera prima, le 18,45 di venerdì primo giugno, l'Ufficio coordinamento di Roma spedisce al personale l'e-mail intitolata: "Terem-procedura richiesta missioni". È scritta in burocratese, ma vale la pena leggerla: "Per il personale inviato nelle zone colpite dal sisma, si ritiene utile inviare le seguenti informazioni: 1) La funzione di supporto o la segreteria dell'ufficio di appartenenza deve inviare alla segreteria di coordinamento la richiesta di autorizzazione alla missione per il proprio personale, indicando destinazione e data di partenza e rientro; 2) La segreteria di coordinamento provvede all'inoltro della richiesta alla funzione personale dandone contestuale informazione al dipendente e all'ufficio di appartenenza; 3) La funzione personale predispose il foglio di missione, sottoponendolo alla firma e alla protocollazione, curando la sua conservazione sino al ritiro da parte di ciascun dipendente". Questa non è la trafila ordinaria. È la procedura d'emergenza.

Martedì 5 giugno, 17 giorni dopo la prima scossa, a Mirandola il medico del paese, Alessandro Ghedini, visita i pazienti in mezzo ai passanti. Senza riservatezza, sotto un ombrellone. La mattina il dottor Ghedini protesta davanti alla

L'emergenza può attendere

telecamera di SkyTg24. Dice che a lui e ad altri medici della zona servirebbero container. Dentro cui ricevere civilmente i malati con rispetto della privacy. Se ci fosse un camion a disposizione, si potrebbe dar loro una mano. E andare all'ex deposito dell'Esercito a Capua, provincia di Caserta. Lì migliaia di moduli abitativi della Protezione civile, cioè di ciascun contribuente, da anni stanno marcendo abbandonati. La mattina di martedì 29 maggio, un'ora dopo la strage della seconda scossa, sempre a Mirandola il Comune cerca via Internet ingegneri e geometri per mandarli a verificare l'agibilità di case e capannoni. Nove giorni dopo il primo terremoto sindaci e imprenditori devono ancora arrangiarsi. Ma non tutti gli ingegneri, gli architetti, i geometri della zona, anche se iscritti all'albo, sono esperti strutturisti. Cioè preparati a valutare la resistenza del cemento armato. Soprattutto sopra questo sottosuolo ricco di argille, sabbia e acqua dove l'amplificazione locale delle onde sismiche e la liquefazione ha provocato qua e là effetti da super terremoto.

La ricerca di specialisti in strutture anti sismiche non è comunque un problema soltanto nei paesi colpiti dai crolli. Lo è anche a Roma. Il 7 maggio, due settimane prima delle scosse in Emilia, la presidenza del Consiglio pubblica un bando con relativa base d'asta da 45 mila euro: per "l'affidamento dell'incarico professionale finalizzato alla verifica del livello di adeguatezza sismica della sede dipartimentale di via Ulpiano 11 a Roma". Gli uffici di via Ulpiano sono da anni il cuore della Protezione civile italiana. Ma solo adesso si scopre che nessuno ha mai controllato se la sede del dipartimento nazionale sia in grado o no di sopravvivere a un terremoto. Un paradosso da colmo dei colmi per un ufficio pubblico e strategico che costa agli italiani 648 mila euro l'anno di affitto. Oltre ai 4 milioni e 400 mila euro di canone spesi per l'altra base romana, in via Vitorchiano 4, a sua volta a rischio alluvione in caso di piena del Tevere. Il personale alla Protezione civile non mancherebbe, secondo le cifre rivelate dall'ex capo Guido Bertolaso: 579 dipendenti e 39 dirigenti, più i consulenti. Eppure l'istituzione che dovrebbe studiare e prevenire gli effetti dei terremoti in Italia deve rivolgersi all'esterno. Così nel giro di pochi giorni ecco il bando per le verifiche antisismiche sui propri uffici a Roma. I sopralluoghi affrettati, affidati invece a professionisti privati in Emilia. Le odiose liberatorie chieste ai lavoratori per manlevare gli imprenditori in caso di nuovi crolli. E il record singolare di questa tragedia: fa più morti il secondo terremoto, nonostante sprigiona meno energia del primo.

La mancanza di una mente nel coordinamento dei soccorsi la si vede a San Possidonio: l'arrivo della colonna della Protezione civile inviata dalla Regione Lazio. Ottanta mezzi, gli adesivi della Regione bene in vista sulle portiere. Alla fine sono gli sfollati a rifocillare i 300 volontari sfiniti da una notte di viaggio. Prima colazione e bottiglie d'acqua. Mancano i gruppi elettrogeni. La mensa è insufficiente. Le tende sono troppe. I 300 montano quello che serve e tornano a Roma. Per loro non c'è posto. Era necessario far partire due chilometri di colonna? Chi ha deciso? Chi paga? "Una gestione scarsamente preparata", spiega un tecnico che lavora al censimento dei danni per il Comune di Finale Emilia e chiede l'anonimato, "ha fatto sì che il sistema andasse in tilt. In tutti i paesi si sta purtroppo navigando a vista. Mandano le squadre a disposizione nei luoghi dove i riflettori dei media sono perennemente accesi. Dimenticandosi però delle altre località". La soluzione sarebbe forse il gemellaggio. Lo ripete da anni Piero Moscardini, un operativo del dipartimento della Protezione civile che di emergenze ne ha affrontate tante. Dal Friuli all'Abruzzo. Dalla Turchia allo Sri Lanka. Dall'anno scorso Moscardini è in pensione. "Ogni provincia", spiega, "verrebbe assistita da una serie di altre province e viceversa. Così in caso di calamità, le province gemellate aiuterebbero automaticamente quella colpita. Ai Comuni vanno affiancate figure esterne. Il funzionario che ha subito un lutto o ha la casa disastata, non ha la lucidità per gestire i soccorsi. Il gemellaggio va preparato. Funzionerebbe. Ma non si fa". Il 29 maggio Moscardini è in Emilia a salutare un amico imprenditore. Sono nell'azienda quando arriva la scossa delle 9. Nella zona ci sono feriti. Chiamano i soccorsi. Le linee sono bloccate. Nove giorni dopo la prima forte scossa, i collegamenti dei cellulari non sono stati potenziati. Secondo i testimoni, né con antenne mobili né con impianti supplementari che avrebbero dovuto sostituire i tralicci danneggiati sui tetti. Come invece è stato fatto a Milano durante la visita del papa. Un milione di fedeli ha potuto così comunicare e inviare foto via mms agli amici.

Non è solo una questione di mancato coordinamento da parte del dipartimento centrale. C'è un altro terremoto che la Protezione civile sta affrontando. Risale al 15 maggio quando il presidente Giorgio Napolitano, firma il decreto legge con le disposizioni urgenti per il riordino del settore. Il 17 maggio il decreto è in vigore. Tre giorni dopo con la prima scossa, si scopre che porta l'Italia dove altri Paesi come gli Stati Uniti hanno fallito. L'emergenza adesso dura cento giorni. Con o senza repliche, al centesimo giorno si smobilita. Ma la novità è soprattutto un'altra: con il nuovo decreto, lo Stato non risarcisce più i cittadini colpiti da calamità naturali. Ci sono le polizze. Un colossale affare per le compagnie assicurative. Almeno fino al primo risarcimento da super terremoto. Chi vuole comunque paga. Tra 90 giorni forse diranno quanto e

L'emergenza può attendere

come. Chi non partecipa, rischia di ritrovarsi senza tetto per sempre. Come cinicamente accade dopo ogni uragano negli Usa. Dalle spese sui Grandi eventi con Guido Bertolaso e Angelo Balducci, allo smantellamento di trent'anni di esperienza che dipendenti e volontari hanno costruito. In Emilia non c'è nemmeno l'alibi della retorica sul Mezzogiorno. Questa adesso è l'Italia. "Si rischia addirittura di gettare scompiglio nel meccanismo che con decenni di faticoso rodaggio si era costituito", sostiene in una memoria alla commissione Ambiente della Camera il 28 maggio, il padre fondatore della Protezione civile italiana, Giuseppe Zamberletti. Previsione subito confermata. La confusione è già da anni nei documenti. Basta tornare oltre il Po, verso Brescia. Classificazione sismica identica a quella dei paesi emiliani distrutti. Zona 3, in una scala che ha 1 come massimo. Come Verona, Bergamo, Parma. E chilometri di capannoni simili a quelli crollati. Supermercati, centri commerciali, fabbriche. Pilastrini prefabbricati. Stesse travi appoggiate. Stesso pericolo. Proprio all'università di Brescia nel 2006 viene presentato uno studio che rivaluta le faglie attive al confine tra Lombardia e Veneto. Ma il piano di protezione civile del Comune è molto più tranquillizzante. Avverte che la città è stata individuata da un'ordinanza del 1998 del ministero dell'Interno tra i comuni d'Italia ad elevato rischio sismico. Però afferma che "tale individuazione non costituisce dichiarazione di sismicità". Perché, stabilisce il piano comunale, Brescia nel 1984 è stata esclusa "dalla perimetrazione delle aree soggette a tale rischio". Ecco come si fa. Non serve cemento armato per costruire rifugi di carta. n

Senza Frontiere

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 15/06/2012

Indietro

OPINIONI

SATIRA PREVENTIVA

Gnocco fritto sulle macerie

di Michele Serra Foto e picnic nei luoghi del terremoto. Gite in autostrada per ammirare gli incidenti. Trasferte all'estero tra alluvionati e profughi. Le catastrofi sono la nuova frontiera del turismo

Chi sono i curiosi che vanno a farsi fotografare tra le macerie del terremoto? Una massa di spregevoli imbecilli o una grande opportunità per l'industria del turismo? "Una cosa non esclude l'altra", spiegano i tour-operator, "anzi, gli spregevoli imbecilli sono una parte determinante del nostro target".

Sisma-tour Perché lasciare al caso la possibilità di immortalare le disgrazie altrui? Il rischio è sprecare tempo prezioso davanti a una casa semidiroccata, o appena lesionata, mentre due isolati più in là c'è un condominio raso al suolo.

Pacchetti per tutte le tasche mettono a disposizione una guida che vi condurrà nel cuore del disastro, mostrandovi gli scorci più suggestivi offerti dalla spettacolare distruzione. Compresa nel prezzo una simpatica merenda seduti sulle macerie, gnocco fritto e lambrusco in omaggio alla cucina locale. Con un piccolo sovrapprezzo si può anche essere portati a rompere le balle ai pompieri mentre stanno lavorando. Impossibile, nonostante le numerose richieste, la visita alle tendopoli per filmare i senzatetto che piangono sdraiati sulle brandine: i diritti sono già stati acquistati da alcune tivù. Precedenti Il turismo catastrofista è alle prime armi, ma non è una novità assoluta. Da tempo alcune piccole agenzie segnalano gli incidenti stradali più cruenti a capannelli di curiosi altrimenti destinati a vagare senza costrutto. La speranza di assistere a un incidente mortale durante un weekend, quando si è in gita con la famiglia in cerca di divertenti sciagure da osservare tutti insieme, è dello 0,01 per cento. Con l'assistenza di un bravo crunch-operator, può salire fino al 3 per cento, e fino al 10 se ci si accontenta di fotografare cani e gatti investiti. Per chi vuole spendere poco senza però rinunciare a un'emozione, ecco una gita tra le risaie lombarde per vedere le nutrie spiaccicate sull'asfalto.

Fascia alta Agenzie di fascia alta, ovviamente a prezzi non economici, sono in grado di organizzare eccitanti esperienze esclusive in ogni parte del mondo. In poche ore è possibile raggiungere le principali catastrofi (incidenti aerei, terremoti, alluvioni, bombardamenti, esodi di massa) ed essere ammessi in capannelli recintati e a numero chiuso (massimo otto-dieci persone), molto vicini al luogo della tragedia. Si potranno così evitare le gomitate del vicino e i commenti più corrivi della folla (tipo "ma guarda che roba", oppure "e adesso i danni chi li paga?"), e assistere alla disgrazia fianco a fianco con i catastrophe watchers più selezionati e competenti, i cui commenti sono all'altezza: "Vede, amico mio, quelle caratteristiche crepe longitudinali? Ne ho viste di simili in Messico, sono la conseguenza tipica di un sisma ad andamento sussultorio".

Costa Crociere Il mondo del turismo catastrofista è molto preoccupato dall'eventuale rimozione del relitto della Costa Concordia, che priverebbe migliaia di appassionati di uno scenario impagabile davanti al quale farsi fotografare. È stata presentata alle autorità del Giglio una petizione popolare che chiede, subito dopo la rimozione dell'attuale relitto, di richiamare in servizio il comandante Schettino nella speranza di un nuovo naufragio, possibilmente sulla stessa rotta. In alternativa, si chiede di porre nello stesso luogo, e con la stessa inclinazione, una sagoma di cartone identica alla Concordia.

Imbroglioni Come ogni comparto in ascesa, anche il catastrophe watching è soggetto alle incursioni di persone senza scrupoli. Non vi fidate di chi, negli autogrill, tenta di vendervi "vere macerie emiliane" da regalare agli amici. Quando aprite il pacco, al posto del laterizio promesso c'è un forno a microonde o un televisore, e il truffatore si è già dileguato.

Senza Frontiere

Non vi sta imbrogliando, invece, chi vi propone di andare ad ammirare gli effetti di terremoti del passato, come quello del Belice o quello di Messina: le macerie non sono state ancora rimosse.

IL GOVERNO USA E' RESPONSABILE DEL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

Fai info - (inf)

Fai Informazione.it

"IL GOVERNO USA E' RESPONSABILE DEL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA"

Data: **14/06/2012**

Indietro

IL GOVERNO USA E' RESPONSABILE DEL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

14

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

14/06/2012 - 16.27 - di Gianni Lannes - Violentano il pianeta Terra nell'indifferenza generale. Un'arma elettromagnetica a stelle e strisce – tecnologicamente obsoleta rispetto ai sistemi di dominio e morte già inventati – capace comunque di scuotere la crosta terrestre in punti vulnerabili ed alterare a piacimento il clima. «La guerra ambientale è già in atto. Il sistema per provocare terremoti e tsunami non è una novità per la ricerca militare» aveva avvertito 5 anni fa il generale Fabio Mini (Limes, novembre 2007). Infatti, la High Frequency Active Auroral Research Program (nota anche con l'acronimo di HAARP) è un'installazione militare in uso da tempo – munita di paravento civile – nordamericana [...]

Data:

14-06-2012

Fai Informazione.it

Terremoto: altre scosse in Emilia, in Friuli-Veneto, in Umbria

Fai info - (mic)

Fai Informazione.it

"Terremoto: altre scosse in Emilia, in Friuli-Veneto, in Umbria"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto: altre scosse in Emilia, in Friuli-Veneto, in Umbria

9

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

14/06/2012 - 17.00 .

Hackathon Terremoto Bologna / 16 e 17 giugno

Fai info - (dro)

Fai Informazione.it

"Hackathon Terremoto Bologna / 16 e 17 giugno"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Hackathon Terremoto Bologna | 16 e 17 giugno

14

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

14/06/2012 - 14.05 Dopo le scosse in Emilia Romagna ci sono [...]

A scuola di prevenzione

Fai info - (san)

Fai Informazione.it

"A scuola di prevenzione"

Data: **15/06/2012**

Indietro

A scuola di prevenzione

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

15/06/2012 - 6.05 Importante campo scuola a cura della protezione civile di S. Marco in Lamis. Un detto comune dice che prevenire è meglio che curare. L'hanno pensata bene i responsabili della protezione civile di S. Marco in Lamis a realizzare un campo scuola, di tre giorni, sui temi della prevenzione.

Data:

15-06-2012

Fai Informazione.it

Testimonianza del terremoto

Fai info - (ale)

Fai Informazione.it

"Testimonianza del terremoto"

Data: **15/06/2012**

Indietro

Testimonianza del terremoto

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

15/06/2012 - 6.17 Ho vissuto in prima persona il terremoto quello che c'è stato due notti fa e che ha avuto epicentro Barcis (Pn) tra il Veneto e il Friuli

Terremoto in Emilia, risveglio con la paura: scossa di magnitudo 3.6

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Terremoto in Emilia, risveglio con la paura: scossa di magnitudo 3.6"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, risveglio con la paura: scossa di magnitudo 3.6

La notte era trascorsa in maniera relativamente tranquilla. Alle 8.48 la terra è tornata a tremare con epicentro tra Medolla, Cavezzo, Concordia, Mirandola e San Possidonio, esattamente dove era stata registrata la scossa del 29 maggio

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Cavezzo (Modena) | 14 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Ingv, terremoto Emilia.

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3.6, è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv alle 8.48 tra l'Emilia e la Lombardia ad una profondità di 6,1 chilometri.

La scossa, ben avvertita dalla popolazione, ha avuto per epicentro un'area compresa tra Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola e San Possidonio, nel Modenese, e Moglia, Quistello, San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso, nel Mantovano.

La notte, invece, è trascorsa in maniera relativamente tranquilla in Emilia, dove la terra ha tremato una sola volta, alle 2,16. La scossa, registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) a 8.6 km di profondità, è stata di magnitudo 2.4 con epicentro nel Modenese, in prossimità di Mirandola. Ieri sera tre lievi scosse ravvicinate, alle 23,5, 23,27 e 23,34, di magnitudo tra 2 e 2,3, sono state registrate nel Modenese e nel Ferrarese. Intorno all'1,30 del mattino una scossa di magnitudo 2.4 è stata avvertita in Umbria tra le province di Terni e Perugia; il sisma, a 6.4 km di profondità, ha avuto epicentro in prossimità dei comuni di Giano dell'Umbria (Pg), Massa Martana (Pg) e Acquasparta (Tr). Non si hanno segnalazioni di danni.

Precedenti di questo articolo: Terremoto, rischio infiltrazioni mafiose nella ricostruzione

ixÅ

Terremoto, anche Gianni Morandi sul palco del Concerto per l'Emilia

Terremoto, anche Gianni Morandi sul palco del Concerto per l'Emilia Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

Terremoto, anche Gianni Morandi sul palco del Concerto per l'Emilia

L'artista bolognese si aggiunge alla lunga lista di colleghi eccellenti che canteranno il 25 giugno al Dall'Ara. Intanto Ligabue annuncia il concerto pro terremoto a Campovolo di Reggio Emilia per il 22 settembre, questa volta allargato a tutti i cantanti italiani

di Davide Turrini | Bologna | 14 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: campovolo, concerto per l'Emilia, Francesco Guccini, Gianni Morandi, Laura Pausini, Luca Carboni, Luciano Ligabue, nomadi, terremoto, Zucchero.

Anche Gianni Morandi parteciperà al “Concerto per l'Emilia” che si terrà lunedì 25 giugno allo Stadio Dall'Ara di Bologna. “Non posso mancare!”, ha dichiarato il conduttore del festival di Sanremo, “Apprezzo l'idea di Beppe Carletti di radunare tanti artisti emiliano romagnoli per un grande evento a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Sarà una serata di musica che nasce dal cuore. E non sarà soltanto una raccolta fondi – comunque già molto importante – ma un gesto concreto di affetto verso i nostri coregionali che stanno soffrendo tanto. Sono felice, orgoglioso ed onorato di partecipare.”

Gli artisti ad oggi confermati sono: Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Caterina Caselli, Cesare Cremonini, Andrea Griminelli, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers con Cisco, Gianni Morandi, Nek, Nomadi, Laura Pausini, Stadio e Zucchero.

Intanto dalla pagina Facebook di Ligabue, il manager Claudio Maioli ha annunciato che il concerto a Campovolo di Reggio Emilia a favore delle popolazioni terremotate, con la presenza allargata di musicisti provenienti non più solo dall'Emilia ma da tutta l'Italia, si terrà il 22 settembre e non più il 15 come precedentemente annunciato.

Il terremoto ha segnato profondamente i luoghi e le persone della nostra terra e li sta, purtroppo, ancora segnando, ha scritto il manager del rocker di Correggio, La paura è un inquilino che resterà a lungo nei cuori e negli occhi di chi è stato ed è obbligato a subirla. E la musica prova a fare qualcosa: portare un po' di sollievo, soldi e visibilità, per la ricostruzione umana e territoriale.

I tempi non sono così stretti», ha spiegato infine Maioli, Presto, molto presto, avrete notizie. La musica farà quello che deve. Per l'Emilia, in Emilia. Fate sentire l'abbraccio più forte che potete», è l'appello sulla bacheca di Ligabue.

I biglietti per il Concerto del 25 giugno sono ancora disponibili a 30 euro l'uno tramite i circuiti: Ticketone (www.ticketone.it), Booking Show (www.bookingshow.it), Charta-VivaTicket (www.vivaticket.it), Ge Ticket (www.geticket.it) e presso la rete delle filiali abilitate UniCredit. Le ticket company Ticketone, Booking Show, Charta VivaTicket e Ge Ticket hanno rinunciato a percepire ogni tipo di aggio, in sintonia con la filosofia generale del concerto, per destinare il maggior numero di risorse alla beneficenza. Per informazioni relativi ai biglietti: Studio's 059 454772.

Terremoto, anche Gianni Morandi sul palco del Concerto per l'Emilia

Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook

Per aiutare le persone sfollate in seguito al terremoto nasce un gruppo Facebook "Un tetto per la Bassa", presto sito web pronto a diventare un database condiviso con i comuni emiliani per gestire l'emergenza casa del dopo sisma.

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

Anche Facebook si mobilita per aiutare gli sfollati del terremoto in Emilia: nasce "un tetto per i cittadini della Bassa" - in accordo con l'assessore provinciale all'Ambiente e alla Protezione Civile di Modena Stefano Vaccari - per raccogliere i dati delle persone disponibili a ospitare chi ha dovuto abbandonare la propria abitazione in seguito al sisma che ha colpito soprattutto l'Emilia. L'obiettivo è quello di raccogliere i riferimenti di persone o famiglie della provincia che mettano a disposizione dei quasi 15000 sfollati della zona, appartamenti liberi di loro proprietà oppure stanze. Da pagina Facebook ad internet il passo è stato breve e così sarà disponibile fra due giorni il sito <http://www.untettoperlabassa.it/> nato "per razionalizzare al meglio la domanda e l'offerta di alloggi e diventare così un database condiviso a disposizione delle amministrazioni locali", come ha spiegato Vittorio Molinari, uno degli ideatori del progetto. Il sito web sarà on line tra 2 giorni.

Sono oltre 300 gli alloggi privati messi a disposizione degli sfollati tramite l'iniziativa, per un totale di circa 800 posti letto tra stanze vuote in casa con una famiglia e appartamenti sfitti, di cui il 90% in Emilia-Romagna, senza contare le schede ancora in fase di elaborazione e camper, roulotte, casette di legno e alberghi. Molinari ha sottolineato che: "Non vogliamo sostituirci alle istituzioni, ma essere di supporto in quella fase che presto diventerà di seconda accoglienza. Per questo, se le vorranno, daremo le chiavi d'accesso alla parte non pubblica del sito sia ai Coc, i Centri operativi comunali che già gestiscono questo tipo di servizio e che è bene facciano da garante, sia all'assessorato alla Protezione civile della Provincia di Modena. E se le istituzioni vorranno prendere in mano le redini del database, noi siamo disposti a tirarci indietro". Il gruppo dovrebbe infatti partecipare alla prossima riunione dei sindaci colpiti dal sisma con la Protezione civile di Modena. Ma non finisce qui: è in via di preparazione anche un decalogo ospite/ospitante, che dovrà essere sottoscritto da entrambe le parti, e che regolerà il soggiorno tra i privati. La procedura è molto semplice, spiega l'Assessore all'Ambiente: "Basta iscriversi al gruppo 'Un tetto per i cittadini della Bassa', segnalare sulla bacheca la propria disponibilità e poi inviare una mail all'indirizzo terremotosfollatibassa@gmail.com". Sulla pagina del social network sono poi indicati tutti i dati che occorre specificare e che saranno poi vagliati dalla Protezione Civile.

Le persone che hanno trovato ospitalità nelle soluzioni abitative offerte dai privati cittadini sono per ora "50 casi d'emergenza" come spiega Molinari "ma non abbiamo ancora stimolato la domanda tra gli sfollati perché prima vogliamo che tutto segua regole procedurali certe, un sistema di gestione ben definito e che anche i comuni si allineino tra loro nel decidere come gestire chi trova un'autonoma sistemazione abitativa". Il Comune modenese di Soliera riconosce un indennizzo ai proprietari che mettano a disposizione appartamenti sfitti a chi è rimasto senza casa in seguito alla dichiarazione di inagibilità. Ma per tutti gli sfollati è valida l'ordinanza della Protezione civile che autorizza ad assegnare, ai nuclei familiari disagiati per il terremoto, un contributo per l'autonoma sistemazione di 100 euro al mese per ogni componente abitualmente e stabilmente residente nell'ex abitazione fino a un massimo di 600 euro mensili. E da adesso c'è anche il gruppo Facebook "Case aperte per sfollati terremoto Emilia".

red/JG

Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook

Costa Concordia: falsa la notizia dello sprofondamento

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Costa Concordia: falsa la notizia dello sprofondamento"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Costa Concordia: falsa la notizia dello sprofondamento

Su moltissime testate nazionali sta circolando la notizia che la nave da crociera naufragata all'isola del Giglio a gennaio, la Costa Concordia, sia sprofondata di 4 metri in questi mesi. La notizia è falsa, lo comunica la struttura commissariale per la gestione dell'emergenza

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

Secondo quanto comunicato dalla Struttura commissariale per l'emergenza del naufragio della Costa Concordia stanno circolando in rete, anche su testate nazionali, notizie false.

E' stato appena emesso un comunicato stampa che riporta quanto segue:

"Un take di agenzia ha ripreso stamattina la presunta notizia contenuta in un servizio mandato in onda ieri da diversi tg delle reti Mediaset che, sulla base di "immagini inedite" sosteneva che la nave Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio esattamente sei mesi fa "sta scivolando verso gli abissi". Peccato che il presunto scoop non trovi riscontro nella realtà, come sia l'autore del servizio che le redazioni delle varie testate che l'hanno riproposto avrebbero potuto agevolmente verificare contattando l'ufficio stampa della Struttura del Commissario delegato per l'emergenza naufragio Costa Concordia o anche semplicemente consultando il sito internet www.protezionecivile.gov.it.

Già nelle ore immediatamente successive al naufragio, infatti, per garantire la sicurezza durante le operazioni di ricerca dei dispersi e durante l'attuazione dei piani di recupero del carburante e di raccolta dei materiali sulla nave, il Dipartimento della protezione civile ha attivato i propri Centri di Competenza scientifici e altri istituti di ricerca per allestire e coordinare un sistema di monitoraggio in tempo reale della posizione e degli spostamenti della nave con funzione di Early Warning - Allertamento Rapido.

Il sistema di monitoraggio, assicurato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e dal CNR-IRPI unitamente ad altri enti di ricerca, fra cui il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, comprende tecniche indipendenti di misurazione, con strumentazione e sensori diversi, ad altissima precisione e a larga banda, che trasmettono in tempo reale i dati.

Proprio secondo i dati forniti dal Gruppo di Monitoraggio, da gennaio si è registrato un movimento progressivo di rotazione dello scafo, soggetto a fasi di accelerazione generalmente correlate con particolari condizioni meteo-marine: in particolare, in direzione Est (cioè verso mare), risultano valori massimi totali nei sei mesi di circa un metro a prua e cinquanta centimetri a poppa, mentre sul piano verticale i valori registrati indicano un abbassamento massimo a prua di circa un metro ed un lieve sollevamento della poppa (15 cm).

Dalla metà di aprile ad oggi non sono state registrate accelerazioni apprezzabili e le velocità di spostamento su tutto lo scafo - laddove strumentalmente apprezzabili - sono state estremamente basse, quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno. Non si segnalano pertanto anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non è dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento.

Resta inoltre da capire come possano delle immagini subacquee e riferite a un ambiente chiuso documentare che la nave sarebbe affondata di almeno 4 metri a prua, di un paio di metri a poppa e addirittura che "la parte centrale dello scafo, che fin dal naufragio non poggiava sul fondale, si è avvicinata alla roccia di almeno due metri". Tutti dati per i quali non si comprende quale sia la fonte, e che risulterebbero più di quattro volte superiori rispetto ai valori effettivamente misurati dalle strutture scientifiche preposte.

A corollario di tanta imprecisione, vale la pena sottolineare, infine, che nessuno ha mai detto che i lavori di rimozione dello scafo avrebbero dovuto iniziare a maggio, come imprecisamente riporta l'autore del servizio sostenendo che "non

Costa Concordia: falsa la notizia dello sprofondamento

sono ancora cominciati": in effetti le società cui la società armatrice ha affidato la rimozione stanno operando sull'isola già dallo scorso 23 maggio, assicurando il prosieguo del caretaking e le attività propedeutiche all'avvio delle operazioni, tra cui le analisi del fondale e i prelievi di campioni rocciosi necessari all'esatto dimensionamento del sistema di palificazioni e del falso fondale che - compatibilmente con gli esiti delle indagini in corso - dovrà, entro la fine dell'estate, assicurare la nave per garantirne la stabilità in concomitanza con il prevedibile peggioramento delle condizioni meteo-marine tra l'autunno e l'inverno. L'ultimazione delle operazioni previste dal piano di rimozione presentato da Costa Crociere, come più volte annunciato dalla stessa società armatrice, è stimata in dodici mesi".

Il comunicato è molto chiaro: la Costa Concordia non è sprofondata di 4 metri a prua, nè di 2 metri a poppa e la parte centrale non si è avvicinata di 2 metri alla roccia.

Le notizie riportate sono pertanto false e provenienti da fonti non attendibili.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale

E' di nuovo allerta nel lodigiano per la piena del fiume Adda, gonfiato per le pesanti piogge dei giorni scorsi

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

Le piogge degli ultimi giorni hanno alzato il livello dell'Adda, tanto da far temere per un'esondazione e farlo tenere sotto stretta osservazione nel lodigiano. Sulla base dei rilevatori del Consorzio Muzza Basso Lodigiano è stato avviato un servizio di monitoraggio sulla portata del fiume, che nel pomeriggio di martedì era di 570 metri cubi al secondo e quindi definita "di modesta criticità ed è riconducibile ad un medio stato di morbida". L'Adda si è alzato comunque molto in poche ore - da meno tredici centimetri sotto lo zero idrometrico di martedì alle 14, ai più sette delle ore 16. I valori sono stati per buona parte della giornata in ascesa, tanto da far temere gli abitanti della città bassa, soprattutto per le condizioni degli affluenti: in particolare il lago di Como, che sempre alle 18 era a 104,30 sopra lo zero, in più il deflusso della diga di Olginate che era arrivato a 430 metri cubi al secondo e l'afflusso del Brembo che si era attestato a 180 metri cubi al secondo. Negli ultimi giorni la piena è cresciuta in modo considerevole, anche se per ora non sono stati ancora allertati i responsabili della Protezione Civile. Come spiega Alberto Panzera, referente del corpo di Protezione Civile di Lodi: "L'allarme scatta quando il livello del fiume raggiunge i 90 centimetri sopra lo zero e da quel momento si comincia ad applicare il protocollo di sicurezza. Il problema per ora sono i tronchi che vengono trascinati dalla corrente e hanno intasato le arcate del ponte". Rimangono sotto sorveglianza del Comune di Lodi anche gli impianti idrovori di viale Milano sulle rogge Gaetana e Gelata, che regolano i deflussi di acqua e sono stati realizzati dopo l'alluvione del 2002 che ha creato pesanti danni in città.

red/JG

Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina

Un'altra scossa di magnitudo 3.6 è stata distintamente avvertita dalla popolazione in provincia di Modena e nel mantovano alle 8.48 di oggi

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Mirandola (distretto sismico: Pianura padana lombarda).

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 8,48 con magnitudo 3.6, ad una profondità di 6.1 km.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: DPC

Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco

Il sindaco del comune di Somma, Guido Colombo, lancia l'allarme sulla frana di Panperduto: sono a rischio agricoltura e centrali elettriche a causa dei detriti riversatisi nelle acque dei canali. Oggi il sopralluogo degli assessori e dei consiglieri regionali

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

La situazione provocata dalla frana staccatasi dalla collina sopra al Ticino, al Panperduto, in provincia di Varese, è grave, come continua a ribadire il sindaco di Somma, Guido Colombo: "Crolla la casa sul ciglio della collina, i detriti della frana finiscono nel fiume e nella diga del Canale Villoresi". Attesi per oggi gli esponenti politici della Regione, dopo che il sindaco ha avuto una nuova riunione con il prefetto e che ha dovuto prendere atto di quel che in consiglio regionale, ieri, ha detto ufficialmente l'assessore alla Protezione Civile Romano La Russa: la Regione non può intervenire direttamente, nel senso che non può metterci risorse economiche. Il problema sono i soldi 'congelati' dal patto di stabilità, per questo il sindaco chiede che si reperiscano fondi al di fuori del Patto e che venga dichiarato lo stato di calamità naturale. Il Comune ha già stanziato 550mila euro per i lavori, che sono stati però in parte vanificati dai nuovi crolli, ora si ipotizza serva ancora almeno un milione di euro

Uno dei problemi principali è l'aggravio anche sulla gestione dell'acqua alla diga del Panperduto: La "gettata" della frana, composta di terra e ghiaione, si è riversata nel Ticino proprio tra lo sbocco del torrente Strona e il bacino della diga del Panperduto nel punto in cui vengono derivate le acque del Canale Villoresi e del Canale Industriale. "La terra in sospensione - continua Colombo - la ghiaia che dalla frana scende attraverso il fiume si deposita nelle paratie della diga, potrebbero alla lunga anche bloccarsi, provocando problemi all'irrigazione delle campagne lombarde, così come l'acqua melmosa potrebbe creare problemi alle turbine delle centrali Enel. Sono ben tre le centrali elettriche che dipendono dal canale industriale, Vizzola Ticino, Tornavento e Turbigo. "La centrale di Turbigo dà energia elettrica a mezza Milano, se dovessero fermare delle turbine e mancasse l'energia forse si accorgerebbero di quanto è grave la situazione" conclude il sindaco Colombo.

red/JG

ÌxÅ

Sisma infinito, le scuole ai raggi X

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

L'Udc: «Va completata la ciclabile abbandonata»

Nuovi posti in Comune, l'80% a termine

Zigliotto: «Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativo»

Tonnellate di oro in nero e false esportazioni «Frode da 70 milioni»

Quei 70 chili di gioielli portati in valigia all'aeroporto

Trentatrè quintali di oro venduto in nero in Italia, con cessioni nascoste da finte esportazioni

«Sono operazioni in regola»

Va al bar dopo la rapina Fermato dai carabinieri

Vertice con i sindacati «No ai licenziamenti»

Un faccia a faccia per capire quale sarà il futuro dell'azienda e dei dipendenti. Nella mattina

Nuove scosse, crepe nelle scuole

«Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi»

Bilancio, l'avanzo è di un milione «Ora giù i debiti»

Commissari al lavoro E sindacati arrabbiati

«Giro di vite nella Ztl Negozianti al sicuro»

Acqua, Vicenza e la partita a tre

Tornano gli autobus in piazza San Lorenzo

Sessanta nuove assunzioni in Comune

Centrobus: è ripartito il "Dogana". Appena 5 minuti per arrivare in piazza San Lorenz

Sisma infinito, le scuole ai "raggi X DOPO LA SCOSSA. Sono stati controllati otto edifici scolastici in seguito al terremoto di magnitudo 4.3 dell'altra mattina: i danni sono limitati

Continuano le verifiche: ancora chiuse due classi alla Ambrosoli Così come l'aula magna della Calderari per un sopralluote rotto

14/06/2012 e-mail print

Una crepa alla Calderari: l'aula magna della scuola è stata chiusa. Quella di ieri è stata una giornata apparentemente tranquilla. La terra a Vicenza non ha tremato. Ma le conseguenze della scossa dell'altra mattina si sono comunque fatte sentire. Il Comune ha continuato a monitorare gli edifici scolastici, dopo il sisma di magnitudo 4,3 con epicentro in Emilia. VERIFICHE. I sopralluoghi dei tecnici comunali, iniziati martedì, sono proseguiti fino alla mattinata di ieri, sulla base delle segnalazioni arrivate alla dirigenza del settore servizi scolastici. Così come nella prima parte di controlli, anche nelle restanti strutture non sono stati evidenziati problemi di carattere strutturale. In due giorni sono state monitorate la scuola dell'infanzia Dal Sasso a S. Bertilla, l'asilo nido S. Rocco, la scuola dell'infanzia Rumor e il nido del Villaggio del Sole, le scuole dell'infanzia Piccoli di Bertesina e K. Trevisan Lampertico di via Mercato. AULE CHIUSE. Un nuovo sopralluogo è stato eseguito anche alle scuole medie Ambrosoli di via Bellini dove restano chiuse, come già da prima della scossa di ieri mattina, due aule e la zona bagni del secondo piano per distacco di porzioni di intonaco. Nella scuola sono comunque previsti in estate lavori di manutenzione ad opera di Aim Valore Città. DANNI MINIMI. Non sono

Sisma infinito, le scuole ai €æraggi X

mancati anche i piccoli danni, al di là delle crepe. Ieri mattina è stato trovato rotto il sopraluce di una finestra dell'aula magna delle scuole medie Calderari di via Legione Antonini, delle dimensioni di circa 60 per 150 centimetri. Il Comune ha disposto in via cautelativa la chiusura dell'aula magna, così da poter procedere con le indagini. Resta da capire infatti se la causa della rottura sia un atto di vandalismo o piuttosto il terremoto. **SOLIDARIETÀ.** Continua intanto la solidarietà dei vicentini. Fino a ieri il fondo "Vicenza per Modena" ha raccolto 89.545; una cifra significativa destinata ad aumentare. **LE AZIENDE.** Sono davvero tante le ditte che si sono dette vicine alle popolazioni colpite dal terremoto. Tra queste la Laverda di Breganze, che non è l'unica, ma nei giorni scorsi ha fatto sapere di aderire all'accordo di Confindustria e Cgil, Cisl e Uil lanciato il 29 maggio a supporto dei lavoratori colpiti dal sisma. L'iniziativa coinvolgerà i dipendenti ma anche l'azienda stessa. Tutti i lavoratori devolveranno il corrispondente di un'ora del proprio lavoro in segno di solidarietà e di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. Allo stesso tempo Laverda parteciperà all'iniziativa di solidarietà con un contributo equivalente da destinare ad interventi di supporto per le popolazioni e ai fini della ricostruzione del tessuto produttivo di quelle aree «Il sistema produttivo della regione ha dichiarato Francesco Quaranta, amministratore delegato Laverda dev'essere sostenuto in un momento così delicato per il rilancio della nostra economia». Oltre al contributo economico, le maestranze e le Rsu aziendali, hanno istituito un punto di raccolta di generi di prima necessità che resterà attivo fino al 16 giugno. Il materiale sarà recapitato nelle zone terremotate, grazie a Highway Truck Team di Thiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zigliotto: *«Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativo»*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Home Cronaca

L'Udc: «Va completata la ciclabile abbandonata»

Nuovi posti in Comune, l'80% a termine

Sisma infinito, le scuole ai "raggi X

Tonnellate di oro in nero e false esportazioni «Frode da 70 milioni»

Quei 70 chili di gioielli portati in valigia all'aeroporto

Trentatrè quintali di oro venduto in nero in Italia, con cessioni nascoste da finte esportazioni

«Sono operazioni in regola»

Va al bar dopo la rapina Fermato dai carabinieri

Vertice con i sindacati «No ai licenziamenti»

Un faccia a faccia per capire quale sarà il futuro dell'azienda e dei dipendenti. Nella mattina

Nuove scosse, crepe nelle scuole

«Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi»

Bilancio, l'avanzo è di un milione «Ora giù i debiti»

Commissari al lavoro E sindacati arrabbiati

«Giro di vite nella Ztl Negozianti al sicuro»

Acqua, Vicenza e la partita a tre

Tornano gli autobus in piazza San Lorenzo

Sessanta nuove assunzioni in Comune

Centrobus: è ripartito il "Dogana". Appena 5 minuti per arrivare in piazza San Lorenz

Zigliotto: «Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativo»

14/06/2012 e-mail print

Le scosse di terremoto continuano: la ripresa rimane difficile Diecimila euro per il fondo "Vicenza per Modena". È il contributo che la presidenza di Confindustria Vicenza ha stanziato per sostenere le popolazioni terremotate dell'Emilia e del Modenese in particolare. Lo stanziamento degli Industriali, come l'analogo contributo deciso dagli Artigiani, va ad alimentare ulteriormente la raccolta di fondi lanciata e sostenuta proprio dal mondo economico vicentino, dal Comune di Vicenza e dalla Banca Popolare di Vicenza. «Abbiamo promosso la raccolta "Vicenza per Modena" perché sentiamo, come tutti, il dovere di essere vicini alle imprese e alle famiglie dell'Emilia colpite dal sisma - osserva il presidente degli Industriali Giuseppe Zigliotto -. Vogliamo esserlo in modo concreto e non dispersivo, per questo motivo il progetto è quello di concentrare l'intera somma che verrà raccolta per finanziare un intervento specifico di recupero di una struttura formativa in provincia di Modena, per dimostrare la partecipazione e la solidarietà dei vicentini nei confronti di chi vive questo periodo di grave emergenza e sta facendo di tutto per far ripartire subito le attività produttive e la vita di tutti i giorni . In questo modo - prosegue Zigliotto - potremo lasciare un segno più incisivo e utile a favore di un territorio simile al nostro dal punto di vista della vocazione produttiva e così colpito proprio nella sua capacità di fare impresa e creare lavoro». Accanto al contributo di Confindustria si stanno aggiungendo in questi giorni le donazioni in arrivo da varie imprese associate, che stanno alimentando il fondo "Vicenza per Modena". «Nonostante il periodo economico così

Zigliotto: Â«Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativoÂ»

difficile e complesso per tutti, è di grande soddisfazione e conforto sapere che numerosi imprenditori della nostra provincia stanno accogliendo il nostro invito per essere vicini ai loro colleghi emiliani - conclude il presidente Zigliotto -. Anche questo rappresenta un segnale importante: nelle difficoltà e nelle emergenze il nostro Paese riesce a tirare fuori il meglio e mostrare compattezza e senso di solidarietà, sentimenti importanti». L'iniziativa "Vicenza per Modena" è stata lanciata il primo giugno dal Comune di Vicenza, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio , Apindustria , Coldiretti e Banca Popolare di Vicenza. In appena tredici giorni sono stati raccolti quasi 90 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La patria non è solo un costo, ma anche un orgoglio

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

La parola ai lettori

14-06-2012

*la stanza di Mario Cervi**La patria non è solo un costo, ma anche un orgoglio*

Egregio Cervi, ho finito di vedere da circa un ora la festa per i 198 °anno di fondazione dell Arma dei Carabinieri cui hanno partecipato tutte le più alte cariche dello Stato; ora sto guardando il telegiornale ove vengono evidenziate sia le ottime cose fatte per i terremotati sia, purtroppo, le non poche carenze nell assistenza. Le chiedo: è proprio necessario fare ogni anno e per ogni corpo dello Stato la celebrazione della sua costituzione? Non sarebbe meglio e meno costoso farlo soltanto per i decennali, magari utilizzando i risparmi per la benzina e per la manutenzione dei mezzi (ricorda il piagnisteo all epoca del governo Berlusconi)? E, nel caso specifico, non sarebbe stato meglio impiegare uomini e mezzi in aiuto ai terremotati? E i ministri lì presenti non avrebbero potuto utilizzare meglio il loro tempo per il bene dei terremotati (vedi Cancellieri) e, più in generale, per il bene dell Italia (Monti e altri)?

Almerico Rocchi

Fosciandora (Lucca)

Caro Rocchi, le cerimonie patrie, o d arma o civiche hanno dei costi e perciò suscitano perplessità, particolarmente insistenti in tempi di vacche magrissime come quelli che stiamo vivendo. Il decidere se valga o no la pena di mantenere la sfilata del 2 giugno o la commemorazione del centonovantottesimo anniversario di fondazione dei carabinieri appartiene ai sentimenti e ai gusti personali (il che vale anche per le manifestazioni religiose). Le somme spese per il 2 giugno, o quelle spese per la visita del Papa a Milano potevano essere più utilmente dedicate ai terremotati o ai poveri o agli sfrattati? Chi risponde di sì ha le sue buone ragioni. Non un centesimo, con questi chiari di luna, dovrebbe andare sprecato. Anche se - in modo meno appariscente d una parata militare o d una imponente manifestazione in onore di Benedetto XVI- la politica e la burocrazia riescono a sperperare miliardi di euro.

Non ho nulla da ridire per gli appelli all austerità. Solo vorrei una coerenza che in alcuni organi di stampa e in molti commentatori mi sembra abbia fatto difetto. Con trasporto entusiastico la televisione e la stampa italiane hanno descritto i festeggiamenti per i sessant anni di regno di Sua Maestà Elisabetta II. Conduttori e articolisti si sono prodigati in elogi per la vecchia signora che adempie con zelo ammirevole le sue mansioni alte anche se onorifiche. Mi sono unito, per quel niente che conta, al coro ammirativo. Senza tuttavia ignorare che il giubileo di diamante di Elisabetta non è stato celebrato gratis: anche oltre Manica le esibizioni cerimoniali costano. Ma gli inglesi sono stati felici d applaudire a proprie spese gli sfarzi della presenza regale. Sapevano di rendere così omaggio non unicamente a lei ma anche al loro Paese.

Questa fiera e questa consapevolezza, orgogliose e ingenuie insieme, mi piacciono. Ritengo che qualche volta anche noi dobbiamo accettare sprechi che non sono davvero tali. La vita nazionale non è fatta soltanto di conti, di banche e di banchieri.

Terremotati: la solidarietà supera quota 9mila

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Prima

14-06-2012

LA RACCOLTA FONDI DEL GIORNALE

Terremotati: la solidarietà supera quota 9mila

E siamo oltre quota 9mila. Novemila e 590 euro per la precisione. La raccolta fondi per i terremotati dell Emilia, promossa dall edizione genovese del «Giornale», su idea dell imprenditore Marco Percivale che ha lanciato un appello (...)

segue a pagina 4

Emilia e Liguria legate dalla solidarietà del «Giornale»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Liguria Cronaca

14-06-2012

Raccolta fondi per i terremotati, superata quota 9500 euro

Emilia e Liguria legate dalla solidarietà del «Giornale»

segue da

(...) a tutte le imprese piccole e grandi per dare un mano alla regione straziata dal sisma, estendendo ovviamente l'invito a chiunque volesse dare il proprio contributo. E all'iniziativa hanno aderito sin da subito tantissimi lettori, dimostrando la loro generosità verso chi vive in questo momento una situazione drammatica e in quelle scosse di qualche settimana fa ha perso tutto ciò che ha costruito in una vita. Una catena di solidarietà che continua ad allungarsi, con tanta partecipazione da parte di tutti: anche con un piccolo contributo basta esserci.

Come nei giorni scorsi, anche nei prossimi daremo tutti i nomi dei «donatori», indicando soltanto il nome e non la cifra del versamento, perché che siano 3mila - come il bonifico di qualcuno - o solo 20 euro, poco conta.

L'importante è il gesto.

Ricordiamo che i versamenti vanno fatti alla Banca Passadore e qui sotto troverete l'Iban e tutti gli estremi necessari per inviare i soldi.

Intanto, tra le mobilitazioni a favore dei terremotati, segnaliamo quella promossa dai gesuiti di Genova che insieme alla protezione civile e il Comune di Camposanto (Modena) hanno organizzato dei campi di lavoro in modo da coprire tutta l'estate, dal 17 giugno al 2 settembre in undici turni di otto giorni, con una presenza media di 10-15 volontari in ogni turno.

Ogni turno inizierà alle 12 del sabato al Centro Poggeschi (via Guerrazzi 14/E, Bologna). Dopo il pranzo ci sarà una messa giornata di formazione e poi dalla domenica mattina si diventerà operativi a Camposanto.

L'invito a partecipare è rivolto a giovani maggiorenni. Per qualsiasi informazione, è possibile consultare il sito <http://www.gesuitinews.it/emergenzaemilia/>.

AI LETTORI

Ricordiamo il numero di conto corrente cui potete inviare i vostri bonifici: Iban IT77S0333201400000000946478 presso le filiali di Banca Passadore. Causale TERREMOTO EMILIA

Lucera, bosco in fiamme

- Il Grecale

Grecale, Il

"Lucera, bosco in fiamme"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Lucera, bosco in fiamme

Dieci gli ettari interessati, a ridosso del Castello federiciano.

giovedì 14 giugno 2012 14:13:56

di Redazione

LUCERA - Ieri notte il bosco di Lucera in fiamme. Dieci ettari di boscaglia incendiati, a ridosso del Castello federiciano.

Alle 21 circa una telefonata è giunta al 115. Le squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia sono intervenute per spegnere l'incendio: attività che si è protratta fino alle 5 di questa mattina.

Non è esclusa la pista dolosa per le indagini. Trovati anche alcuni focolai nel bosco dai quali sarebbe partito - forse - l'incendio. ÌxÅ

Terremoti e prevenzione: a 32 anni dall'Irpinia la storia si ripete

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Terremoti e prevenzione: a 32 anni dall'Irpinia la storia si ripete"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Opinioni

CONDIVIDI

Terremoti e prevenzione: a 32 anni dall'Irpinia la storia si ripete

Quanto Giovanni Urbani scrisse nel 1980, dopo il terribile sisma in Campania, si potrebbe scrivere oggi da uno dei paesi semidistrutti dell'Emilia. Il testo che qui si ripubblica fu scritto da Giovanni Urbani subito dopo il 23 novembre 1980, giorno in cui un terribile terremoto causò quasi tremila morti in Irpinia. Da allora sono passati trentadue anni. Ma lo stesso testo si potrebbe scrivere, oggi, da uno dei paesi dell'Emilia usciti semidistrutti dal terremoto del 20 maggio.

Che cosa significa tutto questo? Semplicemente che, da allora a oggi, non è stato fatto nulla o quasi circa la prevenzione del patrimonio edilizio, monumentale e non, esposto al rischio sismico. In pratica, tutto quello del Paese. Ciò che trasforma lo scritto di Urbani, allora direttore dell'Istituto centrale del restauro (Icr), in un pesantissimo atto d'accusa alle istituzioni del nostro Paese preposte alla protezione dei cittadini in materia di rischi ambientali. Un'accusa reso ancora più inappellabile dal silenzio di tomba in cui furono fatti cadere i due progetti operativi per la conservazione del patrimonio artistico in rapporto ai rischi ambientali, sismico e idrogeologico in primis, prodotti dall'Icr di Urbani nel 1976 e nel 1983.

Rispettivamente, nel 1976, il «Piano pilota per la conservazione programmata dei beni culturali in Umbria», nel 1983, «La conservazione preventiva del patrimonio monumentale dal rischio sismico». Progetti caduti nel nulla per il formidabile ritardo intellettuale di professori universitari e soprintendenti circa i temi della conservazione materiale del patrimonio artistico. Il ritardo attestato, sia dall'irresponsabile stroncatura del «Piano» umbro del 1976 uscita sull'«Unità» a firma d'un professore universitario, Mario Torelli, che lo definì «un progetto di bassissimo livello culturale e largamente disinformato, un preciso attentato alle proposte avanzate dalle forze di sinistra», sia da come il progetto del 1983 di Urbani venne accolta dal soprintendente a cui ne veniva annunciata la pubblicazione: urlando formule scaramantiche, toccandosi e facendo le corna (devo l'aneddoto a Massimo Ferretti). Con l'aggravante che quel professore universitario e quel soprintendente sono stati entrambi, per decenni, e fino a ieri, membri del Consiglio superiore dei beni culturali, cioè del massimo consesso tecnico-scientifico italiano in materia di tutela.

In caso di terremoto, attaccarsi a un corno

Due vicende esemplari, che attestano la ragione del generale ritenere, le istituzioni, che principale rimedio contro terremoti e inondazioni sia attaccarsi prontamente a un corno. Una speranza costata negli ultimi 40 anni allo Stato (a noi, non al professore e al soprintendente) 137 miliardi (137 miliardi) di euro in spese di riparazione. Un solo esempio. Negli anni Novanta l'Icr (ma non quello di Urbani) conduce un lavoro di revisione del restauro degli affreschi della Basilica di Assisi, non dando però importanza alcuna al fatto che il monumento (la Basilica di Assisi!!!) sia posto in una zona a alto rischio sismico, quindi senza preoccuparsi di elaborare un piano di conservazione preventiva del monumento da quel rischio. Evidentemente confidando nel corno. Risultato di questa fiducia? Che nel 1997 un terremoto fa cadere parte della volta della Basilica superiore, causando quattro morti e la perdita per sempre di alcune pagine di centrale importanza per civiltà figurativa dell'Occidente. Azione prodotta dall'Icr per farsi perdonare di un danno che, in una qualsiasi industria privata, sarebbe costato un licenziamento generalizzato dei responsabili del lavoro? L'esecuzione, nel 2006, del restauro d'una perduta zona della Basilica dipinta in origine da Cimabue, restituendola in un'immagine priva di qualsiasi senso critico, storico, estetico e figurativo.

Soluzioni a tutto ciò? La prima e principale, è che l'Italia smetta d'essere il Paese della speranza nel corno. Quindi trovi il coraggio morale, civile e etico di aprire una speciale «questione meritocratica». Quel che sembra aver fatto il presidente Napolitano il quale, in visita ai luoghi del terremoto, ha parlato della mancata prevenzione come di «un delitto».

Possibile che dagli anni Ottanta in poi si siano adottati (per un certo periodo addirittura ex lege) rimedi antisismici

Terremoti e prevenzione: a 32 anni dall'Irpinia la storia si ripete

sbagliati, vale a dire l'aggiunta di un cordolo in cemento armato alla sommità delle murature che, in caso di sisma, non ha ridotto i danni, ma li ha aggravati? Possibile che lo stesso pericoloso cordolo si trovi ancora oggi in opera nella Cappella degli Scrovegni e che l'Icr, nel 2002, abbia solo pensato a eseguire il restauro estetico degli affreschi, senza prendere in esame questo decisivo problema di sicurezza? Possibile che il castello de L'Aquila, restaurato con spese altissime dalla locale soprintendenza, sia il monumento cui il terremoto ha recato più danno e che il centro storico della città, a tre anni e oltre dal 2009, giaccia abbandonato a se stesso? Possibile che tanti dei capannoni industriali di Cavezzo, Finale, San Felice e così via, pur se costruiti pochi anni fa – e collaudati! – siano crollati a terra come altrettanti castelli di carte? Possibile che i monumenti di quegli stessi luoghi caduti in causa del terremoto, non siano quelli su cui, da decenni, non si conduceva irresponsabilmente manutenzione alcuna, ma anche molti degli altri restaurati dalle soprintendenze? Possibile che un soprintendente in pensione faccia oltretutto la faccia feroce, quasi lui venisse da Marte? Possibile che tutto quanto interessa il bene comune debba, da noi, essere amministrato esercitando sui cittadini una violenta e umiliante miscela d'incompetenza, inefficienza, furbizia, corruzione, inganno, illegalità e demenza?

«Con la distruzione a decine d'interi comuni dell'Irpinia, con la perdita di oltre tremila vite umane e con le sofferenze di centinaia di migliaia d'altre, col collasso di una città come Napoli, e coi costi o meglio sprechi d'una ricostruzione che si prospetta a dir poco caotica, non è necessaria nessuna competenza in economia per sapere quale sarà il saldo di una politica economica che non si è mai degnata di far entrare nei propri conti i costi del dissesto geologico, del disordine urbanistico e della incuria verso il patrimonio edilizio storico.

Costi, si badi bene, che nel caso specifico non vanno calcolati solo in base alle distruzioni avvenute e alle ricostruzioni di là da venire, ma tenendo anche conto del fatto che, mentre certamente permarranno tutte le cause del malessere socio-economico che affligge da secoli quelle regioni, sarà invece andata perduta per sempre, con la scomparsa dell'edili in antica, l'unica condizione per cui le popolazioni locali potevano riconoscersi in una comunità e sentirsi legate alla propria terra.

Come è ben noto, in economia è molto difficile tener conto di fattori imponderabili come quello ora accennato. Cosa può rappresentare, in termini economici, l'attaccamento affettivo d'una comunità a un abitato plurisecolare, e, per contro, il trasferimento forzato in un nuovo abitato della cui qualità estetica non vogliamo giudicare a priori, ma di cui comunque sappiamo che in nessun caso potrà soddisfare non diciamo per secoli, come nell'altro caso, ma forse nemmeno nell'immediato l'umanissimo sentimento di appartenenza e immedesimazione dell'abitante alla cosa abitata?

Ebbene noi diciamo che se la perdita di questo sentimento certamente riduce su un punto essenziale il quantum di felicità dato agli uomini su questa terra, una perdita del genere non ha rilevanza economica solo per un'economia che non tenga in nessun conto i valori morali, semplicemente perché non sa come assoggettarli ai meccanismi del mercato.

Ci vorrebbe assai poco, una volta saputo che quasi metà della nazione è esposta a rischio sismico, proiettare su questa scala le perdite subite in Irpinia il 23 novembre, e calcolare il corrispettivo danno economico che incombe sulla penisola ove persistesse, come purtroppo certamente persisterà, l'assenza di ogni politica di difesa del suolo e di consolidamento preventivo dell'edilizia storica.

Tuttavia, è per la natura culturale dei nostri interessi che dobbiamo pretendere che essi non vengano in primo piano solo in occasione delle calamità riconosciute per legge, ma valgono piuttosto da "indicatori" dello stato di calamità permanente a cui il territorio nazionale è sempre più esposto, ben al di là della sua classificazione in zone più o meno sismiche.

Chiunque sia stato nelle zone terremotate sa che, sullo sgomento per le devastazioni, finisce sempre per prevalere la costernazione per lo stato di cose precedente alla catastrofe. In altre parole, non ci si stupisce tanto dei danni, quanto del fatto che non si siano verificati prima: talmente estremo risulta lo stato di degrado a cui l'esistente si era comunque già ridotto in condizioni diciamo così di normalità.

Da questa constatazione è giusto che scaturisca un sentimento d'indignazione per quello che non si è fatto. Ma a una riflessione più approfondita ci si accorge che darne la colpa a chicchessia – Stato, regioni o municipalità –, soddisfa forse il nostro senso morale, ma non ci porta molto avanti nella comprensione, di un fenomeno che, per la sua portata e diffusione su pressoché l'intero patrimonio edilizio storico, mette in causa piuttosto il tipo di civiltà in cui viviamo che determinate istituzioni o leggi.

Detto questo, è però necessario ancora uno sforzo di approfondimento, perché se è chiaro che la civiltà industriale è dappertutto la causa prima del dissesto ambientale e del cattivo uso delle risorse naturali del pianeta, è meno chiaro come mai una così smisurata forza distruttiva, caratterizzata dalla rapidità e dagli effetti a catena dei suoi processi, di fronte ai

Terremoti e prevenzione: a 32 anni dall'Irpinia la storia si ripete

cosiddetti beni culturali, e in particolare di fronte al patrimonio edilizio storico, abbia scelto di agire, nella generalità dei casi, con i mezzi indiretti dell'inquinamento e nei tempi lunghi o lunghissimi dell'incuria e dell'abbandono.

Per paradossale che sembri, e posto che incuria e abbandono siano preferibili alla pura e semplice distruzione, ritengo che sia intellettualmente onesto riconoscere che, su questo specifico capitolo della sopravvivenza del patrimonio storico, alla civiltà industriale non può essere imputato che di essersi disinteressata del problema, o per meglio dire di aver mutuato dallo spirito dell'epoca una maniera di porre il problema per cui le testimonianze del passato vengono sì riconosciute come beni o valori di notevole pregio, e quindi meritevoli di sopravvivere, ma lasciando che a questa sopravvivenza provveda più la naturale forza d'inerzia per cui tali beni sono giunti fino a noi, che noi stessi con azioni coerenti e commisurate allo scopo.

Se le cose, come credo, stanno così, la nostra protesta per lo stato in cui versa il patrimonio storico-artistico è quanto meno sempre tardiva, perché avrebbe dovuto essere preceduta, e da molto tempo, dalla consapevolezza, o meglio dallo scandalo che la condizione prima della sopravvivenza di questo patrimonio stia nel puro e semplice riconoscimento del suo valore ideale, non accompagnato da nessuna azione intesa a integrare questo valore nei nostri modi di vita.

Questa contraddizione è destinata a non sciogliersi fintanto che sul passato non sapremo portare che il nostro sentimento estetico o i nostri interessi di studiosi, lasciando in sospeso il problema essenziale: quale sia il senso della presenza del passato nel mondo d'oggi.»

(in Giovanni Urbani, *Intorno al restauro*, a cura di Bruno Zanardi, Skira, Milano 2000 [Le risorse culturali (1981), pp. 49-55: 49 s.]

di Bruno Zanardi, edizione online, 13 giugno 2012

Emilia, fisco no stop

La Direzione regionale dell'Emilia Romagna non si ferma sull'orario di lavoro. Dopo il terremoto, tra le misure che i sindacati delle agenzie fiscali hanno richiesto sia a livello nazionale sia regionale, c'è stata la sospensione delle trattative sull'orario di lavoro che potrebbe comportare decurtazione di flessibilità o cambiamenti d'orario per lavoratori in grossa difficoltà che spesso hanno perso le loro case e dormono ancora in macchina o nelle tende. L'Agenzia, a livello centrale, dopo essersi mostrata disponibile a sospendere fino a settembre qualunque variazione di orario in tutta l'Emilia-Romagna, ha poi scelto di demandare le decisioni a livello regionale garantendo però che avrebbe sospeso ogni trattativa per le due province interessate dal terremoto cioè Modena e Ferrara. I sindacati denunciano che il direttore regionale, Antonino Gentile, già all'indomani del terremoto ha spostato i lavoratori da Mirandola, dove l'ufficio è crollato, a Carpi, in zona comunque terremotata. E solo con l'adozione di un protocollo d'intesa nazionale la situazione è stata parzialmente risolta. Il direttore ha poi deciso di convocare lunedì 18 sindacati e RSU per cambiare l'orario di lavoro anche nelle due province terremotate, orientandosi in senso contrario alla stessa direzione centrale. Per Vincenzo Patricelli della sigla FIp: «incredibile la solerzia di questo direttore regionale nei confronti dei lavoratori terremotati. Abbiamo chiesto un immediato intervento alla direzione centrale affinché trattative vengano sospese in tutta la regione e comunque noi non ci presenteremo».

Siciliotti: per le calamità normativa unitaria

Normativa di emergenza stabile, da applicare ogni volta che si verifichi una calamità. La richiesta arriva da Claudio Siciliotti, presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Per il presidente dei commercialisti, la sospensione delle scadenze fiscali e previdenziali per i soli residenti delle zone terremotate attualmente prevista fino al 30 settembre «non è certo una misura sufficiente: i contribuenti e i professionisti che vivono e operano nei comuni dell'Emilia colpiti dal terremoto», afferma, «meritano un intervento più deciso e sostanziale da parte del governo. Ciò che serve è un'esenzione generalizzata, per almeno un anno, dei pagamenti fiscali e previdenziali per tutti i residenti nei comuni colpiti dai recenti eventi sismici». Intanto i commercialisti italiani si mobilitano per i colleghi emiliani colpiti dai terremoti del 20 e 29 maggio. È partita la sottoscrizione «Commercialisti per l'Emilia», un'iniziativa promossa dal Consiglio nazionale della categoria che avrà come braccio operativo l'associazione onlus *Communitas*, già al fianco dei commercialisti abruzzesi in occasione del terremoto del 2009. I versamenti potranno essere effettuati presso il conto corrente intestato ad ASSOCIAZIONE COMMUNITAS – ONLUS (IBAN IT29R0306903213100000007868).

*Ancl in aiuto dei lavoratori**SISMA IN EMILIA/Dal sindacato proposte concrete. La parola al legislatore*

Due idee concrete per aiutare la ricostruzione

In questi giorni si sta parlando moltissimo di aiutare l'economia delle zone colpite dal terremoto in Emilia, lo si sta facendo anche perché quello coinvolto è un territorio che ha una forte vocazione al lavoro che si concretizza in tanti numeri significativi. Tra i molti che sono stati considerati quello che forse fa più effetto ed è più significativo è quello che dice che si tratta di un territorio che produce tra l'1 e il 2% del pil nazionale. Questo valore comporta e spinge qualunque commentatore a chiedersi cosa si può fare per riavviare il motore di questa economia. Le ricette che in molti hanno proposto per recuperare la produttività sono state tante e variegate; e tra le tante che abbiamo sentito quella forse più significativa è quella che cerca strumenti per far accedere al credito più o meno agevolato le aziende colpite. Noi non ci occupiamo di finanza ma nel nostro piccolo e per mantenere attivo il dibattito abbiamo cercato di raccogliere idee tra i tanti che stanno lavorando sul territorio, confrontandoci con la realtà concreta per cercare di elaborare qualche suggerimento che renda più dinamica la spinta alla ricostruzione. Questo tentativo lo abbiamo fatto con la caratteristica che ci distingue: la concretezza. I consulenti del lavoro sono uomini e donne del concreto abituati a pensare in termini di «vita delle persone» e «vita delle aziende» poiché in ogni momento la loro attività professionale ci si scontra con mille cose pratiche, nel tentativo di dare un contributo per risolvere i problemi che lavoratori e aziende hanno quotidianamente. Da questo «humus» culturale nascono le nostre idee e le proposte che vorremmo porre all'attenzione di tutti coloro che in questo momento a livello governativo e regionale stanno occupandosi del terremoto. Esse sono due, in realtà tre perché la prima ne contiene due. La prima nostra proposta è quella di applicare alle retribuzioni dei lavoratori coinvolti nel sisma il concetto di produttività legato alla fiscalità. Come coloro che ci leggono sanno perfettamente, il legislatore (con alterni comportamenti) ha previsto che i salari legati all'aumento di competitività e produttività abbiano un trattamento fiscale favorevole. Tale detassazione si applica per un certo importo (quest'anno 2.500 euro di imponibile fiscale), per lavoratori che nell'anno precedente abbiano un certo reddito (quest'anno 30.000 euro), applicando un'aliquota fiscale comprensiva delle addizionali in via definitiva (per il 2012 il 10%). Nel nostro caso si tratterebbe in sostanza da una parte di considerare le intere retribuzioni dei lavoratori, che erano assunti nei comuni terremotati (che verranno indicati come tali dal governo) al 31 maggio 2012, soggette al regime di detassazione. Pensiamo fino ad un tetto massimo di 55.000 euro (che è il tetto per cui le detrazioni per lavoro dipendente si annullano); relativamente al comune di lavoro, non bisogna dire molto perché esso è chiaramente indicato nella denuncia di assunzione effettuata con il sistema obbligatorio (Unilav) ovvero con il vecchio c/ass (ovvero come indicato nel vecchio libro matricola). La detassazione che aiuterebbe i lavoratori potrebbe (e dovrebbe) essere bilanciata da accordi nazionali tradotti successivamente in accordi di secondo livello a livello di contrattazione collettiva che congelerebbero per il periodo di applicazione della detassazione tutte le maggiorazioni contrattuali relative all'orario di lavoro ovvero interessate dal regime di detassazione (straordinari, turni, etc.). Il periodo di vigenza di questa norma potrebbe essere fino a tutto il 2013. Si tratterebbe di una norma genuina che non può essere confusa con gli aiuti di stato perché funzionale alla ripresa produttiva ed al ripristino della produttività in zone in cui oggettivamente l'attività lavorativa è finalizzata alla ripresa economica. Non ci sarebbe inoltre bisogno di una legge, perché le norme applicative possono essere stabilite da un decreto ministeriale. Questa prima ipotesi dovrebbe essere completata con una seconda (volta a favorire le aziende). In questa seconda ipotesi proponiamo di applicare ai lavoratori dipendenti identificati con le stesse modalità di cui abbiamo parlato per la detassazione, la aliquota contributiva degli apprendisti sulle somme che il lavoratore riceve a titolo di retribuzione fissa come indicati nella parte economica dei Ccnl (tanto per intenderci: minimo, contingenza, edr ecc.). I lavoratori coinvolti sarebbero quadri, operai e impiegati con un importo lordo contributivo pari ai valori tabellari maggiorati della metà (esempio un lavoratore con stipendio tabellare di 1.500 euro lordi rientrerà nella agevolazione se il suo stipendio fisso complessivo è di 2.250 euro). Il periodo di vigenza di questa applicazione coinciderebbe con quello della detassazione di cui ai paragrafi precedenti. L'aliquota sarebbe a carico completo delle aziende e non dovrebbe risultare un'agevolazione ma un'aliquota ordinaria (questo per evitare i problemi del Durc interno legato alle agevolazioni). La proposta si fonda sulla constatazione che i lavoratori in questione debbono essere considerati alla stessa stregua dei lavoratori in mobilità e cioè soggetti svantaggiati. Ai lavoratori dovrebbe essere riconosciuta da parte dell'Inps la contribuzione figurativa pari a quella dello stipendio pieno. Questa seconda proposta però ha l'inconveniente che per essere operativa deve essere tradotta in un testo di legge. Concludiamo dicendo che lo scopo di queste proposte è quello di dare ossigeno ad aziende e dipendenti, il tutto ovviamente unito alla

Ancl in aiuto dei lavoratori

sospensione dei versamenti contributivi e fiscali. Si tratterebbe sicuramente di risorse che sarebbero impiegate sul territorio e per ricostruire la vita di individui ed aziende, facendo degli stessi i protagonisti dell'uso di risorse aggiuntive.

Sisma in Emilia, Enpacl e Cassa forense sospendono i pagamenti dei contributi

Continua l'impegno delle casse di previdenza dei professionisti in favore dei colleghi residenti nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna. L'ente pensionistico dei consulenti del lavoro, infatti, ha prorogato al 30 settembre 2012 i termini per il pagamento della contribuzione soggettiva per l'anno in corso, nonché per la dichiarazione dei compensi 2011 rientranti nel volume d'affari Iva per gli iscritti. Una delibera urgente stabilisce che i professionisti residenti, o aventi sede operativa nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, potranno rinviare il pagamento delle rate in scadenza il 18 giugno e 17 settembre, relative alla contribuzione soggettiva; con lo stesso documento, inoltre, sono stati posticipati al 30 settembre 2012 anche gli adempimenti riguardanti la presentazione della dichiarazione dei compensi 2011 rientranti nel volume di affari Iva nonché il pagamento delle rate relative a contributi pregressi, già oggetto di rateazione, scadenti nello stesso periodo. Non manca all'appello la cassa forense, che ieri ha stabilito la sospensione del pagamento dei contributi per i terremotati fino al 31 dicembre prossimo. L'istituto pensionistico degli avvocati, nelle prossime ore, deciderà ulteriori provvedimenti per dare assistenza ai colleghi che, in seguito all'evento sismico, hanno dovuto fermare la propria attività, e hanno subito danneggiamenti agli studi legali

Una notte dal principe: la Cappella Sansevero per i terremotati dell'Emilia**Julie news**

"Una notte dal principe: la Cappella Sansevero per i terremotati dell'Emilia"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Una notte dal principe: la Cappella Sansevero per i terremotati dell'Emilia

ore 12:07 -

Sabato 16 giugno 2012 il Museo Cappella Sansevero prevede un'apertura straordinaria fino a mezzanotte (ultimo ingresso consentito alle ore 23.40) a sostegno dei terremotati dell'Emilia: a partire dalle ore 18.00, orario consueto di chiusura, il biglietto di ingresso sarà ridotto a 5 euro e l'intero ricavato sarà devoluto per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma.

A partire dalle ore 18.30 fino a mezzanotte, i visitatori saranno allietati da interventi musicali e teatrali a cura dell'Associazione Culturale NarteA: nelle vesti del principe Raimondo di Sangro, un attore interagirà con il pubblico illustrando i capolavori della cappella barocca, mentre nell'aria echeggeranno note di violino. Nella cavea sotterranea, inoltre, dove sono esposte le misteriose "Macchine anatomiche", un altro attore, nei panni del medico che fu incaricato dal principe di realizzarle, Giuseppe Salerno, parlerà delle sue creazioni.

A seguito dell'annullamento in tutta Italia de "La Notte dei Musei", dovuto al tragico attentato di Brindisi dello scorso 19 maggio, il Museo Cappella Sansevero ha deciso di riproporre l'evento in programma per quella manifestazione, "Una notte dal principe", e di trasformarlo in un'occasione di solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Napoletani e turisti potranno così visitare per la prima volta la Cappella Sansevero in orario serale, dando un contributo per la ricostruzione dei territori recentemente colpiti dagli eventi sismici.

Sisma Emilia: Save the Children, parte il programma di gioco e attività motorie itineranti e i campi estivi**Julie news**

"Sisma Emilia: Save the Children, parte il programma di gioco e attività motorie itineranti e i campi estivi"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Sisma Emilia: Save the Children, parte il programma di gioco e attività motorie itineranti e i campi estivi

ore 17:16 -

Sisma Emilia: Save the Children, parte il programma di gioco e attività motorie itineranti e i campi estivi Dopo l'avvio degli Spazi a Misura di Bambini, in alcune 4 tendopoli, Save the Children ha avviato in collaborazione con UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) un programma di gioco e attività motorie per i bambini e i ragazzi delle aree colpite dal terremoto dell'Emilia. Le attività si svolgeranno nei campi di accoglienza e in altri luoghi di incontro grazie a cinque equipe che, in modo itinerante, promuoveranno le attività educative, motorie e sportive, a partire dal 20 giugno per tutta l'estate. Inoltre, per supportare i genitori che nel periodo estivo tendono a non allontanarsi dalla zona per la grande incertezza legata al ripristino delle abitazioni o alla ripresa delle attività lavorative, Save the Children, in partnership con Campi Avventure, offre la possibilità per 100 bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni residenti nei comuni colpiti dal terremoto, di trascorre gratuitamente nei mesi di luglio ed agosto 2012 una settimana di vacanza insieme ai loro coetanei provenienti da tutta Italia, in quattro Campi Avventura nella Riserva Naturale di Orbetello in Toscana (Parco Regionale della Maremma) e nel Parco Regionale del Lago Trasimeno in Umbria.

***Costa Concordia: Protezione Civile, nave non sta scivolando verso abissi
Notizia data da Mediaset non vera***

Costa Concordia: Protezione Civile, nave non sta scivolando verso abissi& Notizia data da Mediaset non vera | News-LR

LiberoReporter

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Costa Concordia: Protezione Civile, nave non sta scivolando verso abissi& Notizia data da Mediaset non vera

Non trova alcun riscontro il presunto Scoop reti Mediaset che nave Concordia stia scivolando verso gli abissi. La Protezione Civile smentisce tale notizia

Roma, 14 giu Un take di agenzia ha ripreso stamattina la presunta notizia contenuta in un servizio mandato in onda ieri da diversi tg delle reti Mediaset che, sulla base di "immagini inedite" sosteneva che la nave Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio esattamente sei mesi fa "sta scivolando verso gli abissi". Peccato che il presunto scoop non trovi riscontro nella realtà, come sia l'autore del servizio che le redazioni delle varie testate che l'hanno riproposto avrebbero potuto agevolmente verificare contattando l'ufficio stampa della Struttura del Commissario delegato per l'emergenza naufragio Costa Concordia o anche semplicemente consultando il sito internet www.protezionecivile.gov.it. Già nelle ore immediatamente successive al naufragio, infatti, per garantire la sicurezza durante le operazioni di ricerca dei dispersi e durante l'attuazione dei piani di recupero del carburante e di raccolta dei materiali sulla nave, il Dipartimento della protezione civile ha attivato i propri Centri di Competenza scientifici e altri istituti di ricerca per allestire e coordinare un sistema di monitoraggio in tempo reale della posizione e degli spostamenti della nave con funzione di Early Warning Allertamento Rapido. Il sistema di monitoraggio, assicurato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e dal CNR-IRPI unitamente ad altri enti di ricerca, fra cui il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, comprende tecniche indipendenti di misurazione, con strumentazione e sensori diversi, ad altissima precisione e a larga banda, che trasmettono in tempo reale i dati. Proprio secondo i dati forniti dal Gruppo di Monitoraggio, da gennaio si è registrato un movimento progressivo di rotazione dello scafo, soggetto a fasi di accelerazione generalmente correlate con particolari condizioni meteo-marine: in particolare, in direzione Est (cioè verso mare), risultano valori massimi totali nei sei mesi di circa un metro a prua e cinquanta centimetri a poppa, mentre sul piano verticale i valori registrati indicano un abbassamento massimo a prua di circa un metro ed un lieve sollevamento della poppa (15 cm). Dalla metà di aprile ad oggi non sono state registrate accelerazioni apprezzabili e le velocità di spostamento su tutto lo scafo laddove strumentalmente apprezzabili sono state estremamente basse, quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno. Non si segnalano pertanto anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non è dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento. Resta inoltre da capire come possano delle immagini subacquee e riferite a un ambiente chiuso documentare che la nave sarebbe affondata di almeno 4 metri a prua, di un paio di metri a poppa e addirittura che "la parte centrale dello scafo, che fin dal naufragio non poggiava sul fondale, si è avvicinata alla roccia di almeno due metri". Tutti dati per i quali non si comprende quale sia la fonte, e che risulterebbero più di quattro volte superiori rispetto ai valori effettivamente misurati dalle strutture scientifiche preposte. A corollario di tanta imprecisione, vale la pena sottolineare, infine, che nessuno ha mai detto che i lavori di rimozione dello scafo avrebbero dovuto iniziare a maggio, come imprecisamente riporta l'autore del servizio sostenendo che "non sono ancora cominciati": in effetti le società cui la società armatrice ha affidato la rimozione stanno operando sull'isola già dallo scorso 23 maggio, assicurando il prosieguo del caretaking e le attività propedeutiche all'avvio delle operazioni, tra cui le analisi del fondale e i prelievi di campioni rocciosi necessari all'esatto dimensionamento del sistema di palificazioni e del falso fondale che compatibilmente con gli esiti delle indagini in corso dovrà, entro la fine dell'estate, assicurare la nave per garantirne la stabilità in concomitanza con il prevedibile peggioramento delle condizioni meteo-marine tra l'autunno e l'inverno. L'ultimazione delle operazioni previste dal piano di rimozione presentato da Costa Crociere, come più volte annunciato dalla stessa società armatrice, è stimata in dodici mesi.

(fonte Agenparl)

*Costa Concordia: Protezione Civile, nave non sta scivolando verso abissi
Notizia data da Mediaset non vera*

Terremoto: Bertolini (PDL), giù la mani della mafia su ricostruzione

| News-LR

LiberoReporter*"Terremoto: Bertolini (PDL), giù la mani della mafia su ricostruzione"*Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto: Bertolini (PDL), giù la mani della mafia su ricostruzione

Roma, 14 giu “Ricostruire nel segno dell assoluta legalità. Il dramma del terremoto non deve rappresentare un business per le mafie e la malavita. L allarme lanciato dal Procuratore della Repubblica di Bologna e capo della Direzione distrettuale antimafia dell Emilia-Romagna, Roberto Alfonso, evidenzia un rischio concreto”. Così il Vicepresidente dei Deputati del Popolo della Libertà, On. Isabella Bertolini.

“Non può non destare preoccupazione il fatto che le aree della provincia di Modena, maggiormente colpite dal terremoto, corrispondano a quelle nelle quali le analisi e la cronaca confermano la maggior penetrazione ed il radicamento della criminalità organizzata, specialmente nel settore edilizio. Nel rapporto sulle mafie in Emilia Romagna, la presenza dei casalesi è confermata a Modena città e provincia, soprattutto a Castelfranco Emilia, Nonantola, Bomporto, Bastiglia, Mirandola, Soliera, San Prospero. Si segua quindi la strada indicata dal Procuratore Alfonso, che propone la sottoscrizione di un apposito Protocollo, in Prefettura, da parte delle imprese che intendono partecipare all opera di ricostruzione. L Emilia ferita non sia terra di saccheggio, a lavorare siano le sole imprese pulite, quelle che pagano le tasse e che operano nella piena legalità”.

Agenparl

Emilia Terremoto: la terra trema ancora. Oggi scossa di 3,6 gradi alle 8,48

| News-LR

LiberoReporter*"Emilia Terremoto: la terra trema ancora. Oggi scossa di 3,6 gradi alle 8,48"*Data: **14/06/2012**

Indietro

Emilia Terremoto: la terra trema ancora. Oggi scossa di 3,6 gradi alle 8,48

Nelle sole prime ore della giornata di oggi, la terra in Emilia, nelle zone colpite dal sisma del 20 e del 29, ha tremato sei volte, una delle quali con una magnitudo di 3,6. Sono state registrate dall'inizio della giornata odierna altre sei scosse nella zona del terremoto del 20 e del 29 maggio scorsi in Emilia. I movimenti, registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, hanno avuto come epicentro sempre le zone di Mirandola, San Possidonio e Medolla. Una delle sei scosse, quella in particolare delle 8,48, è stata di magnitudo 3,6 gradi della scala Richter ed ha avuto una profondità di 6,1 km. Il sisma è stato percepito dalla popolazione delle zone di Mantova e Modena.

LE LETTERE

IL MANIFESTO 2012.06.14 -

Manifesto, II

"LE LETTERE"

Data: 14/06/2012

Indietro

LE LETTERE

LETTERE

LETTERE

Col parmigiano, ma non solo

Tutti i lettori, le federazioni, i circoli, i Gap, ecc. che fossero interessati alla campagna di sostegno ai caseifici colpiti dal terremoto attraverso l'acquisto di parmigiano reggiano possono fare riferimento al compagno Paolo Reggianini (Prc-Modena) paolo.reggianini@libero.it, cell. 3494482478). Le modalità di acquisto sono le seguenti: mandare una mail con i quantitativi richiesti, per ordini possibilmente non inferiori ai 30 kg. Il parmigiano che riusciamo attualmente a distribuire è stagionato 12 mesi e costa 10 euro al Kg. in confezioni sottovuoto da 1 kg. Per chi fosse interessato c'è la possibilità di avere anche pezzi da 5 kg (sempre sottovuoto) a 9 euro al Kg. Non è prevista la spedizione se non tramite corriere, quindi con una maggiorazione del prezzo che terrà conto delle spese di spedizione. L'ideale sarebbe venirlo a ritirare. Il pagamento va effettuato al ritiro del parmigiano o tramite bonifico bancario per chi volesse farselo spedire, inoltre la disponibilità non è immediata ma prevista per la fine della settimana prossima. Si ricorda inoltre che per venire a Cavezzo per collaborare con il gruppo Prc-Bsa-Fasce Rosse il riferimento nazionale è la compagna Elena Francani (e.francani@libero.it) alla quale vanno comunicati nome, cognome, codice fiscale (per l'assicurazione) indicando la disponibilità in termini di tempo e, nel caso, di specificità d'intervento. Come già fatto a L'Acquila il nostro intervento è mirato a ri-costruire, all'interno del campo, un aspetto umano e di socialità che la Protezione Civile, per sua natura, non è in grado di fare. Quindi nei prossimi giorni, settimane e mesi il nostro intervento sarà mirato prevalentemente a mantenere attivo il servizio di "volante rossa" per tenere il collegamento con i campi esterni autogestiti (una ventina solo a Cavezzo), all'apertura e gestione di uno sportello sociale di consulenza con ingegneri, architetti, avvocati, psicologi, ecc... con consulenze gratuite per la popolazione del campo, creazione giornaliera di momenti ludici per bambini e non, stampa di un giornale quotidiano del campo (fatto assieme ai cittadini), biblioteca, spettacoli serali (musicali, teatrali ecc.), momenti assembleari con la gente per problemi legati alla vita nel campo, alle condizioni e rapporti di lavoro che il terremoto ha peggiorato e precarizzato ulteriormente rispetto alla già grave situazione che tutto il mondo del lavoro si trova a vivere sotto la gestione della crisi da parte del governo della Bce. E tante altre iniziative che costruiremo assieme alla gente che vive nel campo di Cavezzo. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che potranno darci una mano ad affrontare questo momento di difficoltà del nostro territorio e dei suoi abitanti.

Stefano Lugli Prc Modena

Altro che libro demolitore

Vittorio Messori sul supplemento culturale de Il sole 24 Ore del 3/6, scrive: «È dunque con molto sconcerto che ho letto su queste colonne (13 maggio) la convinta recensione di Massimo Teodori al libro «demolitore» di un Renato Pierri a me, come a molti altri, ignoto quale esperto di questi eventi». Poiché un cattolico come Vittorio Messori non può essere in mala fede, si può essere certi che non ha letto il libro di Renato Pierri. Se lo avesse letto, infatti, già dal risvolto di copertina avrebbe appreso, com'è capitato al sottoscritto appena ha avuto il volume tra le mani, che l'autore è un ex docente di religione cattolica e che da anni pubblica libri d'argomento religioso. Il saggio s'intitola: "Nostra Signora di Lourdes - La Madonna che non conosceva il Vangelo" (Mind Edizioni). Messori parla sdegnosamente di un libro «demolitore», evitando di citarne il titolo (perché poi?). L'ho letto. Credo sia il libro più bello e più vero mai scritto su

LE LETTERE

Bernadette. È un saggio biografico che si legge volentieri come se fosse un romanzo. E non demolisce, ma costruisce. Ovvero: demolisce una falsa spiritualità, per costruire una spiritualità autentica che si nutre del Vangelo di Gesù. Contrariamente a quanto suggerirebbe il titolo, il libro è a difesa di Maria, la madre di Gesù, e a difesa di Bernadette. Vittorio Messori avrebbe fatto bene a documentarsi.

Carmelo DiniTorino

Crisi, aboliamo l'esercito

Vorrei fare una proposta per contribuire a uscire dalla crisi economica, o almeno alleviarla. È evidente che "ci hanno" già rubato la felicità: ora le prospettive rischiano di diventare di sopravvivenza (più che di una presa di coscienza del deteriorarsi esponenziale della qualità della vita). Che fare? L'unico rimedio intravedibile per attuare una riforma strutturale in Italia è l'abolizione delle forze armate, una volta per tutte. Se non vi fossero state le spese militari dalla Liberazione a oggi, l'Italia si sarebbe trovata a fronteggiare l'attuale crisi economica mondiale nella veste di uno dei paesi più ricchi del mondo. Invece in questo momento si staniano, tra l'altro, circa diciotto miliardi di euro (sic!) per i cacciabombardieri F35, inutili all'Italia. In conclusione, riguardo alla crisi, dobbiamo allora concentrare l'attenzione sul mezzo individuato per uscirne: l'eliminazione dell'esercito, nella consapevolezza delle miriadi di difficoltà da superare, a livello giuridico, pratico, politico, culturale; e convertendo il militare, a partire dalle spese, nel civile. Quindi anche rafforzando corpi di prevenzione e soccorso interni, come quello dei vigili del fuoco, quello forestale, ecc. Comunque si vedano le cose, le forze armate, soprattutto nella crisi attuale, sono un optional, un lusso che l'Italia non può (più) permettersi.

Gianni BernardiniUniversità di Siena

La notte potrebbe ritornare

Avevamo sperato di esserci finalmente tolti di mezzo il nostromo, quando questi fece il cosiddetto passo indietro, falsamente giudicato da alcuni di significato volontario, ma in sostanza costretto dalla situazione economica, che si era creata, e soprattutto dall'immagine vergognosa dell'Italia nel mondo, che precipuamente lui stesso aveva contribuito a costruire. E invece ce lo siamo di nuovo ritrovato presente a far parte della maggioranza del successivo governo Monti a causa di particolari contingenze della situazione economica nazionale, che non hanno consentito la formazione di una maggioranza diversa. Poi le amministrative, con lodevole ripiscesa elettorale, hanno ridotto a brandelli il suo partito. Ma ciò malgrado egli è sempre là sulla scena e, affiancato dal prestante avvocaticchio siciliano, straparla e propone interessati e per ora inattuabili semipresidenzialismi. Noi italiani invece non abbiamo avuto e non abbiamo bisogno di aspettare alcuna eclissi per giurare che ogni cosa, anche la più inverosimile e anomala, possa da noi realizzarsi. Per poter spiegare questa propensione nostrana a produrre e ad accettare le cose più strane e normalmente inaccettabili occorre dare un attento e lungo sguardo alla nostra storia plurisecolare con le subite invasioni barbariche e non, che hanno costruito una lenta ma costante incrostazione atavica di una mentalità socio-etico-culturale del tutto particolare e specifica, che ci ha reso e modellato assolutamente diversi dai popoli cosiddetti civili, e purtroppo per nostro guaio nulla possiamo fare per modificare le nostre genetiche propensioni. Tutto dunque può da noi accadere: persone che riescono a sottrarsi alla meritata galera e a scalare gloriosamente posizioni prestigiose e di altissima responsabilità nazionale. Attendo: fra un anno o poco più le Camere riunite dovranno procedere all'elezione del Presidente della Repubblica.

Alfio Reitano neuropsichiatra in pensione

[**stampa**]

Quattro ore di lavoro a favore dei terremotati

IL MANIFESTO 2012.06.14 -

Manifesto, II

"*Quattro ore di lavoro a favore dei terremotati*"

Data: **14/06/2012**

Indietro

EMILIA/«SCIOPERO ALLA ROVESCIA»

Quattro ore di lavoro a favore dei terremotati

ARTICOLO

ARTICOLO

La Fiom di Reggio: nessuna astensione dal lavoro ma la retribuzione sarà devoluta al territorio

Uno «sciopero alla rovescia» a Reggio Emilia per dire no alla «riforma Fornero» sul mercato del lavoro senza dimenticare la gravissima situazione che l'Emilia sta vivendo dopo il sisma. È l'originale iniziativa dei metalmeccanici Cgil della provincia di Reggio che hanno proclamato quattro ore di sciopero per la giornata di domani, nell'ambito della tre giorni di mobilitazione indetta dalla Fiom nazionale. Ci sarà dunque lo sciopero ma sarà appunto uno «sciopero alla rovescia».

«Perciò non ci asterremo dal lavoro - spiegano in una nota Bruno Papignani, segretario Fiom di Bologna e Valerio Bondi, segretario provinciale di Reggio Emilia - ma chiederemo alle imprese di trattenere comunque la nostra retribuzione in favore delle popolazioni colpite dal sisma, devolvendo due ore di lavoro alla sottoscrizione promossa con Cisl e Uil e altre due ore di lavoro per finanziare un progetto specifico che sarà individuato e realizzato dalla Fiom di Reggio Emilia, reso pubblico e controllabile da tutti coloro che aderiranno alla giornata di lotta».

[**stampa**]

ìxÀ

Adolfo Pappalardo L'Impregilo ha già incamerato i 355 milioni di euro dalla Campania pe...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

14/06/2012

Chiudi

Adolfo Pappalardo L'Impregilo ha già incamerato i 355 milioni di euro dalla Campania per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra. Ma la battaglia, politica e a colpi di ricorsi alla Corte costituzionale, continua. Ed ecco che ieri le commissioni Ambiente ed Affari Costituzionali della Camera dei deputati hanno approvato all'unanimità l'emendamento soppressivo del comma 4 dell'articolo 3 contenuto nel decreto per il riordino della Protezione civile che sanciva quel pagamento (attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013) al colosso lombardo. Primo firmatario dell'emendamento il parlamentare del Pdl Paolo Russo, sostenuto nella battaglia dal collega pd Tino Iannuzzi. «Tutti – sottolineano i deputati – hanno compreso quanto la materia trattata fosse estranea, illogica e dagli aspetti di merito molto controversi. In più si sono resi conto del fatto che sarebbe stato impensabile azzerare di colpo la capacità di spesa di una regione, affamando di fatto cittadini ed imprese». «Un segnale concreto che conferma il lavoro fondamentale messo in campo dai parlamentari campani. Una decisione giusta. Ringrazio Russo e Iannuzzi: la decisione delle Commissioni Ambiente ed Affari Costituzionali rappresenta una apertura di credito per la Regione e per il lavoro messo in campo», commenta entusiasta il governatore Stefano Caldoro. Anche se con due delibere, la 174 del 4 aprile e la 240 del 15 maggio scorsi, la giunta regionale ha condiviso, anche attraverso la costituzione di un team di esperti dal costo di 10mila euro, l'iter procedurale e l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra. Poi la marcia indietro. E ieri invece la giunta ha deliberato anche il ricorso alla Corte costituzionale in riferimento all'acquisto «forzoso» del termovalorizzatore «con l'utilizzo di fondi Fas di spettanza regionale, destinati a investimenti infrastrutturali ed emergenze di edilizia sanitaria». Vedremo. Intanto i rifiuti continuano a viaggiare. E sono altri 2,3 milioni per i trasferimenti. In Toscana questa volta, dopo l'ok avuto dalla giunta guidata dal pd Enrico Rossi alla fine di aprile. Si tratta di 18mila tonnellate da spedire da qui al 31 dicembre nelle discariche di Legoli e Scapigliato che si divideranno il quantitativo proveniente dagli impianti di tritovagliatura campani. Disponibilità resa possibile grazie ad un accordo firmato dalle due regioni nel dicembre del 2010, ora richiamato nella delibera di palazzo Santa Lucia del 29 maggio scorso. Perché nonostante tutto la Campania è costretta ad ammettere che «persiste uno stato di criticità derivante dalla situazione di non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti nella regione Campania, tale - è specificato nella delibera di giunta - da non poter essere risolto con le strutture e le dotazioni esistenti in territorio regionale». Servono con urgenza nuovi sversatoi dopo la chiusura di Chiaiano a dicembre scorso (ma si prevede una sua riapertura nel dicembre prossimo anche se è tecnicamente difficile) e lo sversatoio di Terzigno è di fatto esaurito. Ed ecco uno sfogo, anche se minimo, in Toscana con una spesa di 130 euro a tonnellata a carico della Campania. In attesa che si entri a regime. Nel frattempo, quindi, si naviga a vista e anche 180mila tonnellate di rifiuti lavorati e pronti per essere sistemati, anche se una goccia nel mare, possono essere una benedizione. A costi però che rimangono alti: 130 euro tonnellata, trasporto compreso. «I rifiuti oggetto dell'intesa dovranno essere trasportati e smaltiti presso gli impianti siti nella regione Toscana a cura e spese dei gestori degli impianti campani conferenti» specifica il provvedimento della giunta toscana che ha dato il via libera. In totale una spesa di quasi 2 milioni e 340 mila euro da qui al prossimo dicembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma. Ieri in Senato era più d'uno a sospettare che ci fosse una manina non proprio...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

14/06/2012

Chiudi

Roma. Ieri in Senato era più d'uno a sospettare che ci fosse una «manina» non proprio disinteressata dietro la sorprendente svista contenuta nella norma già approvata dalla Camera e ora a palazzo Madama, che destina i 91 milioni dell'ultima tranche di fondi ai partiti prevista per il 30 luglio ai terremotati dell'Aquila e dell'Emilia. Ora si scopre che quei soldi rischiano di restare ai partiti a meno che il governo non provveda con un decreto ad hoc. L'errore è stato scoperto dal sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Malaschini, che spulciando la legge si è reso conto che il testo attribuiva al ministero dell'Economia 15 giorni per «accertare e destinare» i soldi della seconda tranche dei rimborsi elettorali alle popolazioni terremotate. Considerati i termini procedurali il disegno di legge non avrebbe potuto essere approvato in tempo dai due rami del Parlamento. La conseguenza pratica è che il diritto al finanziamento sarebbe ugualmente maturato e i 91 milioni dirottati alle zone colpite dal sisma, avrebbero fatto retromarcia e ritorno nelle casse dei partiti. «A nome di tutta la commissione - ha spiegato il presidente della Affari Costituzionali, Vizzini - abbiamo chiesto al governo di emanare un decreto che blocchi l'erogazione di somme ai partiti politici, fino a quando il disegno di legge di conversione non sarà approvato. Se lo ritiene potrà destinare le somme, che non verranno erogate, alle aree terremotate. Siccome il primo luglio matura il diritto alla seconda tranche del finanziamento e dato che ci vogliono 15 giorni perchè entri in vigore, noi non abbiamo la certezza che il 15 giugno il provvedimento possa essere approvato. Quindi la soluzione più sicura è che il governo vari un decreto, cosa che il Consiglio dei ministri potrà fare domani». Nella corsa a rimediare prima che l'ennesima figuraccia travolga il palazzo, il gruppo del Pd è il più celere. «Si tratta di un'emergenza assoluta, visto anche il perdurare del sisma. È necessario aiutare tutti a riprendere una vita normale e questo è un segnale importante in tal senso», chiedono in una nota i senatori democrat eletti in Emilia Romagna. «Bisogna approvare il testo del disegno di legge in deliberante, così come aveva già chiesto in aula la presidente Finocchiaro», dicono. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

A rischio i soldi dei partiti per il terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012

Chiudi

A rischio i soldi dei partiti per il terremoto

Una «svista» nella legge che cambia destinazione all'ultima tranche di rimborsi

ROMA - A pensar male, come diceva Andreotti, si fa peccato ma spesso ci si azzecca. Così ieri in Senato era più d'uno a sospettare che ci fosse una manina non proprio disinteressata dietro la sorprendente svista contenuta nella norma già approvata dalla Camera e ora a palazzo Madama, che destina i 91 milioni dell'ultima tranche di finanziamento ai partiti prevista per il prossimo 30 luglio ai terremotati dell'Aquila e dell'Emilia. Norma varata a caldo, sull'onda dell'emozione per il sisma e con l'evidente intento di offrire una risposta concreta all'antipolitica montante. Adesso però si scopre che, appunto, quei soldi rischiano assai concretamente di restare ai partiti a meno che il governo non provveda seduta stante con un decreto ad hoc.

L'errore (al quale come si diceva più di un senatore della commissione Affari Costituzionali non crede) è stato scoperto dal sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Antonio Malaschini, che spulciando la legge giunta dalla Camera si è reso conto che il testo attribuiva al ministero dell'Economia 15 giorni per «accertare e destinare» i soldi della seconda tranche dei rimborsi elettorali alle popolazioni e ai centri terremotati. Considerati i termini procedurali il disegno di legge non avrebbe potuto essere approvato in tempo dai due rami del Parlamento. La conseguenza pratica è che il diritto al finanziamento sarebbe ugualmente maturato e i 91 milioni dirottati alle zone colpite dal sisma, avrebbero fatto retromarcia e ritorno nelle casse dei partiti. «A nome di tutta la commissione - ha spiegato il presidente della Affari Costituzionali, Carlo Vizzini - abbiamo chiesto al governo di emanare un decreto che blocchi l'erogazione di somme ai partiti politici, fino a quando il disegno di legge di conversione non sarà approvato. Se lo ritiene, sempre mediante lo stesso decreto, potrà destinare le somme, che non verranno erogate, alle aree terremotate».

«Siccome il 1 luglio matura il diritto alla seconda tranche del finanziamento - ha confermato Vizzini - e dato che ci vogliono 15 giorni perchè entri in vigore, noi non abbiamo la certezza che il 15 giugno il provvedimento possa essere definitivamente approvato. Quindi la soluzione più sicura è che il governo vari un decreto, cosa che il Consiglio dei ministri potrà fare con tutta probabilità nella seduta di domani». «È una vergogna», ha commentato il senatore repubblicano Antonio Del Pennino riferendosi alla sorpresa custodita nel disegno di legge. «Io - ha tagliato corto la radicale Donatella Poretto - alla svista o all'errore ci credo poco. Anzi non ci credo affatto».

Nella corsa a rimediare prima che l'ennesima figuraccia travolga il palazzo, il gruppo del Pd è il più celere. «Si tratta di un'emergenza assoluta, visto anche il perdurare del sisma. È necessario aiutare cittadini, famiglie, enti locali e imprese della regione a riprendere, al più presto, una vita normale e questo è un segnale importante in tal senso», chiedono in una nota i senatori democrat eletti in Emilia Romagna Giuliano Barbolini, Mariangela Bastico, Maria Teresa Bertuzzi, Rita Ghedini, Vidmer Mercatali, Paolo Nerozzi, Leana Pignedoli, Gian Carlo Sangalli, Albertina Soliani, Walter Vitali.

«Bisogna approvare il testo del disegno di legge in deliberante, così come aveva già chiesto in aula la presidente Finocchiaro», dicono. «In questo modo il provvedimento diverrebbe legge immediatamente. Altrimenti è necessario che il governo intervenga con un decreto, così come Pdl, Pd e Idv hanno convenuto ieri in prima Commissione».

B.L.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A rischio i soldi dei partiti per il terremoto

Con la spending review scatterano tagli alle scorte

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012

Chiudi

Con la spending review
scatterano tagli alle scorte

Un miliardo pro-terremotati dal pacchetto complessivo di misure

di DIODATO PIRONE

ROMA - Ci saranno anche i tagli alle scorte fra i capitoli del decreto sulla revisione della spesa (spending review) che dovrebbe essere varato alla fine del mese. Lo ha chiesto il commissario Enrico Bondi, l'ex amministratore delegato della Parmalat ed esperto di riduzione dei costi, che sta ridefinendo l'intero meccanismo di acquisto dei beni pubblici con l'obiettivo di risparmiare 5 miliardi entro la fine dell'anno cui se ne aggiungeranno altri 9 l'anno prossimo. Almeno un miliardo sarà destinato a coprire le maggiori spese pubbliche per i terremotati dell'Emilia.

Non che Bondi, personaggio noto per l'uso abitudinario di una Fiat Punto, pensi che la riduzione dei cosiddetti «angeli custodi» porti chissà quali vantaggi economici. Nè che possa essere massiccia, visto il recente ritorno di qualche fiammata terroristica. L'operazione avrebbe più che altro un risvolto morale di fronte alla nuova valanga di sacrifici che scatteranno assieme alla spending review. Si parla, infatti, di chiusura di alcune centinaia di società ed agenzie pubbliche con il relativo spostamento di personale e più in generale di una sostanziosa riduzione delle direzioni e dei dipartimenti dei ministeri nonché di un dimagrimento delle strutture burocratiche locali a partire dalle Province. Un'operazione che non sarà indolore in particolare per i dipendenti pubblici.

Anche se relativamente modesti, tuttavia i risparmi ottenibili dalla riduzione delle scorte non vanno sottovalutati. Oggi, infatti, le personalità sotto tutela sono 585 (cui se ne aggiungono altre centinaia con scorta leggera). La loro protezione solo a Roma «assorbe» ben 400 automobili delle forze dell'ordine. Sono due i reparti che si occupano con continuità delle «Aquile» (nome in codice delle scorte): l'ispettorato Viminale, che conta 700 uomini nel suo organico, di cui circa 350 dedicati alla protezione di personalità e il reparto speciale della Questura Villa Tevere, che mette a disposizione di «obiettivi sensibili» circa 250 agenti. A loro vanno sommati circa 300 carabinieri e un centinaio di appartenenti alla Guardia di Finanza. Si arriva così al totale di 1.000 uomini delle forze dell'ordine. Non tutte le settimane, però, bastano mille uomini. In caso di emergenza il ministero degli Interni «pesca» negli altri uffici di Carabinieri e Polizia. Il tutto senza considerare il rafforzamento delle scorte necessario durante le trasferte dei «protetti», per effettuare la bonifica e la sorveglianza dei luoghi di passaggio.

Quante scorte potranno essere realisticamente tagliate? Ovviamente cifre ufficiali sono premature. I sindacati di Polizia si spingono a parlare di «inutilità dell'80% del servizio». E i sindacati denunciano che troppo spesso la scorta resta assegnata a persone che nel frattempo hanno smesso di svolgere incarichi delicati. Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, è reduce da una riunione recentissima (si è svolta lo scorso 17 maggio poco dopo l'attentato all'amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi) durante la quale si è fatto il punto sul «quadro tutelati».

Le indicazioni sulle personalità da proteggere arrivano dalle Prefetture all'Ucis (Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale) che dispone le misure di tutela. Queste ultime sono diverse a seconda del livello di protezione che richiede il personaggio da tutelare. Si va dal primo livello, indicato come «rischio imminente ed elevato», che impiega fino a tre auto blindate e sei agenti, fino al quarto livello, di «basso rischio», che prevede un'auto non blindata e un autista.

Ieri intanto il ministero dell'Interno ha presentato ai sindacati la propria operazione di riduzione delle spese che vale circa

Con la spending review scatterano tagli alle scorte

200 milioni. Cambieranno le Prefetture che, almeno una trentina, diventeranno dei veri e propri centri di coordinamento di tutti gli uffici pubblici provinciali. Per il Dipartimento della Pubblica sicurezza viene previsto l'accorpamento dell'Ucis (Ufficio centrale per le scorte) nella Direzione centrale per la polizia criminale e scatta la confluenza della Scuola superiore di polizia nella Direzione centrale per gli istituti di istruzione. Prevista anche la razionalizzazione del parco macchine e delle spese di consumo energetico degli edifici in uso alla polizia, con una serie di interventi strutturali (coibentazione pareti, sostituzione serramenti, valvole termostatiche) per ridurre le spese di riscaldamento. I tagli riguarderanno anche i vigili del fuoco, con la soppressione dell'Ufficio centrale ispettivo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Colletta pro terremotati

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

» Home Page » Diocesi » Colletta pro terremotati

Colletta pro terremotati

Domenica 10 giugno

Grande dolore e partecipazione. Così il Papa ha rinnovato la vicinanza a quanti sono stati colpiti dal terremoto che continua a fare vittime e danni in Emilia Romagna.

CEI: 3 milioni di euro

Anche i Vescovi italiani partecipano alle sofferenze della popolazione provata dal terremoto. La Presidenza della Cei, dopo aver messo a disposizione tre milioni di euro provenienti dai fondi dell'otto per mille, indice una Colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese domenica 10 giugno, solennità del Corpus Domini. Il ricavato sarà consegnato tempestivamente alle rispettive Caritas diocesane, che provvederanno a inoltrarlo a Caritas Italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento. L'invito è alla piena collaborazione con le diocesi colpite.

Purtroppo la terra continua a tremare. Immediata è stata l'attivazione della rete Caritas, in prima fila le Caritas più colpite. Il direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu, è tornato più volte sui luoghi del terremoto. Dopo l'aggravarsi della situazione Caritas Italiana ha messo a disposizione centomila euro e rafforza la sua presenza inviando operatori da affiancare alla delegazione regionale Caritas dell'Emilia Romagna. È stato allestito a Finale Emilia un Centro di coordinamento per organizzare risposte mirate.

Da Family 2012: 500 mila euro

Alla fine della Santa Messa di domenica 3 giugno, Monsignor Erminio De Scalzi, Presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, ha annunciato che delle offerte raccolte dalla Diocesi di Milano in occasione della visita del Santo Padre, 500mila euro sono stati devoluti dal Papa alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia e della bassa Lombardia.

Va forte il Parmigiano della solidarietà: venduti 225mila chili

- Il Resto Del Carlino - Modena

Quotidiano.net

"Va forte il Parmigiano della solidarietà: venduti 225mila chili"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Va forte il Parmigiano della solidarietà: venduti 225mila chili

[Vendite a gonfie vele](#)

[Foto I danni alla Caseria Tricolore](#)

[Commenti](#)

'Un euro per rinascere', destina per ogni chilo venduto un euro alle latterie che hanno subito gravi danni in seguito al sisma

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Le forme di Parmigiano Reggiano (foto Ansa)

Articoli correlati [Le braccia degli Hogs in 'soccorso' del Parmigiano](#) [Il crollo delle forme: la scossa in diretta VIDEO E FOTO Tutto sul terremoto emiliano](#) [Su facebook il Parmigiano 'piace'](#). In 3mila ne comprano 18 tonnellate Terremoto, al via la spesa salva-aziende [Albergatori veneti comprano 8 tonnellate di Parmigiano Reggiano](#) [Parmigiano Reggiano, tutte le informazioni. "Il formaggio è buono e sicuro"](#) [Danni alla Caseria Tricolore](#)

Reggio Emilia, 14 giugno 2012 - Le vendite di Parmigiano Reggiano, coordinate dal Consorzio di tutela con l'obiettivo di raccogliere più fondi possibili per l'emergenza terremoto, hanno già toccato la quota di ben 225 mila chili.

L'iniziativa, chiamata 'Un euro per rinascere', destina per ogni chilo venduto un euro alle latterie che hanno subito gravi danni in seguito al sisma in Emilia. E gli ordini sono tremila, ad oggi. Un'azienda da sola ne ha prenotati 18mila pezzi.

"Una solidarietà straordinaria da parte di famiglie, gruppi organizzati o spontanei, imprese ed enti", afferma il presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Giuseppe Alai.

"Abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare - continua Alai - sulle drammatiche urgenze legate allo svuotamento dei magazzini, al reperimento di nuovi locali nei quali collocare il prodotto, agli accordi con le industrie per lo smaltimento di quello non più idoneo alla commercializzazione sui tradizionali canali, agli incontri con gli esponenti del Governo e del sistema bancario, per evitare il precipitare della situazione sul fronte del credito. A questo primario lavoro si sono poi associate le vendite solidali a favore di quelle latterie danneggiate dal sisma che non sempre sono in condizione di effettuare la vendita diretta".

[FOTO Migliaia di forme crollate / Danneggiate almeno 100.000 forme](#)

[FOTO Reggio, i danni alla Caseria Tricolore](#)

[FOTO Reggio Emilia, la squadra di football dà una mano a spostare le forme danneggiate](#)

[FOTO Bologna, tutti in fila per comprare il parmigiano terremotato](#)

[Condividi l'articolo](#)

Terremoto, al concertone c'è anche Gianni Morandi

- Il Resto Del Carlino - Bologna

Quotidiano.net

"Terremoto, al concertone c'è anche Gianni Morandi"

Data: **15/06/2012**

Indietro

Terremoto, al concertone c'è anche Gianni Morandi

Il 25 giugno Dall'Ara

Video Il lancio del concertone / 1

Commenti

Un altro grande artista accanto a Ligabue, Laura Pausini, Cesare Cremonini e altri. "Sarà una serata di musica che nasce dal cuore"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

Gianni Morandi

Articoli correlati Il lancio del concertone / 2 FOTO E VIDEO Tutto sul terremoto Bersani e Guaraldi alla presentazione Zucchero verso il concertone: "Don't cry Emilia" Verso il concertone: Vasco dice no, Ligabue ci sarà Carboni: "Vorrei suonare gratis nei luoghi colpiti dal sisma" Terremoto, Ligabue: "La paura ti si piazza dentro" Anche Guccini al concertone Da Vasco a Ligabue, i big emiliani pronti al grande concerto Terremoto, Anastacia a Modena il 19 luglio Bologna, 14 giugno 2012 - Arriva anche il sì di Gianni Morandi per il "Concerto per l'Emilia", l'evento musicale di solidarietà ai terremotati organizzato allo stadio Dall'Ara di Bologna per lunedì 25 giugno.

"Non posso mancare! - afferma -. Apprezzo l'idea di Beppe Carletti di radunare tanti artisti emiliano romagnoli per un grande evento a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Sarà una serata di musica che nasce dal cuore. E non sarà soltanto una raccolta fondi - comunque già molto importante - ma un gesto concreto di affetto verso i nostri corregionali che stanno soffrendo tanto. Sono felice, orgoglioso ed onorato di partecipare".

Gli artisti ad oggi confermati sono Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Caterina Caselli, Cesare Cremonini, Andrea Griminelli, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers con Cisco, Gianni Morandi, Nek, Nomadi, Laura Pausini, Stadio e Zucchero.

I biglietti acquistati sono più di ventimila. Il biglietto per accedere allo spettacolo costa 30 euro con scelta del settore al momento dell'acquisto: prato, distinti o curva. I biglietti sono acquistabili tramite i circuiti Ticketone, Booking show e Charta-VivaTicket. Le tre compagnie hanno rinunciato a percepire ogni tipo di aggio, "in sintonia con la filosofia generale del concerto, per destinare il maggior numero di risorse alla beneficenza".

VIDEO La presentazione del concertone 1- 2

Condividi l'articolo

Ancora una scossa, la terra trema a Mirandola

Rainews24 |

Rai News 24*"Ancora una scossa, la terra trema a Mirandola"*Data: **14/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 14 June 2012 11:03

Demolizioni di alcune abitazioni dopo il terremoto in Emilia

Modena.

Dopo una lunga notte intervallata dalle scosse, questa mattina un altro terremoto è stato avvertito dalla popolazione della provincia di Modena. La scossa è stata registrata poco prima delle nove, con magnitudo 3,6 ed epicentro calcolato vicino alle località di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Mirandola.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, stava visitando le zone del modenese colpite dal terremoto quando è stata avvertita la scossa delle 9,48. "L'ospedale di Carpi - ha detto il ministro - sarà il primo ad essere riattivato". E sullo sciame sismico che non dà tregua alla popolazione emiliana Balduzzi ha commentato: "Questo è uno degli elementi di maggiore difficoltà perché nel momento in cui si inizia a ricostruire, sotto tutti i profili, evidentemente il fatto di essere tuttora interessati da questi fenomeni crea un disagio psicologico e anche operativo. E' da auspicare che si tratti di fenomeni di assestamento che prima o poi finirà".

Emilia-Romagna, sfollati fai-da-te: on line la mappa di chi si arrangia**Redattore sociale***"Emilia-Romagna, sfollati fai-da-te: on line la mappa di chi si arrangia"*

Data: 14/06/2012

Indietro

14/06/2012

15.52

TERREMOTO

Emilia-Romagna, sfollati fai-da-te: on line la mappa di chi si arrangia

Nel modenese segnalati 17 campi autogestiti per un totale di circa 600 persone. Molti nella "frazione dimenticata" di Rovereto (Novi di Modena); qui il sindaco è stato contestato dai cittadini. Il censimento di Terremotoemilia.com

MODENA Gli sfollati fai-da-te si organizzano e ora possono anche auto-censirsi on line. Nel campo del Sorriso di via Cesare Battisti a Rovereto (frazione di Novi di Modena), ad esempio, sono accampate 35 persone. Dormono in roulotte, e solo una ha l'allacciamento all'energia elettrica. Non hanno l'acqua e nemmeno il wc né la doccia. La nostra casa ha parecchie crepe, ma non è ancora stata vista dai tecnici e quindi non sappiamo se è agibile racconta Stefano Pavesi. Il campo Roma allestito dalla Protezione civile capitolina qui a Rovereto è pieno, non ci danno i pasti e non ci lasciano entrare neanche per andare in bagno; così ci siamo arrangiati per i fatti nostri e grazie al volontariato della zona. Nel campo La Favorita di Mirandola invece, in realtà il giardino pubblico dell'omonima via, ci sono un centinaio di persone che la notte dormono in tenda. A loro va meglio perché hanno una fontanella, bagni chimici, docce, la Protezione civile porta l'acqua e spesso passa la Croce blu. Abbiamo l'opportunità di non pesare sulle spalle di nessuno, di restare vicino alle nostre abitazioni inagibili, e la sfruttiamo, dice Alberto.

La mappa degli sfollati fai-da-te è sul sito Internet <http://www.terremotoemilia.com/>, un'iniziativa che cerca di censire tutti i campi autogestiti della Bassa dando la possibilità a chi ci vive di segnalarli on line. Creato da 2 amanti di web, grafica e comunicazione come emanazione dell'omonima pagina Facebook, l'intento è quello di capire quali sono i campi privati messi in piedi dalle persone che decidono di rimanere vicino a casa e che non ricevono aiuti costanti dalla Protezione civile, si legge sul sito. Così, chiunque voglia dare una mano in autonomia e senza passare dalla macchina istituzionale, può sapere dove recarsi. Attivo da una settimana, finora il sito ha raccolto le segnalazioni di 17 campi autogestiti, con tanto di indirizzo e contatto del referente, per un totale di oltre 600 persone accampate alla meno peggio (compresi anziani e bambini). Oltre la metà si trova lungo il fiume Secchia e soprattutto nella zona di Rovereto.

E proprio qui, 2 giorni fa (martedì 12 giugno), c'è stata un'assemblea pubblica tra i residenti di questa frazione dimenticata e il sindaco di Novi di Modena Luisa Turci. Il primo cittadino è stato contestato dagli abitanti della zona e ha ammesso che alcune cose non hanno funzionato. Ho l'impressione che a Rovereto ci siano stati ritardi e carenze riprende Stefano Pavesi. Mio fratello ad esempio, che è nella tendopoli di Novi, non ha avuto nessun problema. Al nostro campo autogestito, invece, la protezione civile non c'è e ci sarebbe piaciuto almeno che il sindaco fosse venuto a portarci qualche parola di conforto. Le istituzioni devono stare vicino alla propria gente, anche a quella delle frazioni. Da ieri, intanto, il campo Roma allestito dalla protezione civile del Campidoglio a Rovereto di Novi dopo la scossa del 29 maggio ha raddoppiato la capacità di accoglienza: ora è pronto a ospitare 480 persone. (mt)

Emilia-Romagna, con Tv Aemocon un aiuto per chi vive situazioni di disagio**Redattore sociale***"Emilia-Romagna, con Tv Aemocon un aiuto per chi vive situazioni di disagio"*Data: **14/06/2012**

Indietro

14/06/2012

15.14

TERREMOTO

Emilia-Romagna, con Tv Aemocon un aiuto per chi vive situazioni di disagio

Il sisma può provocare disorientamento nelle famiglie colpite e nei bambini, in particolare disabili. Lo staff dell'Insegnamento di Pedagogia Speciale dell'Università di Bologna è a disposizione per aiutarle ad affrontare le difficoltà

BOLOGNA Il terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna rischia di provocare disorientamento nelle persone che hanno perso un familiare o che sono state costrette ad abbandonare la propria casa e la propria quotidianità, senza sapere quando la vita potrà tornare alla normalità. Il disagio è ancora maggiore nei bambini e nei giovani, in particolare nei disabili. È il caso di alcuni ragazzi con Sindrome X Fragile (una malattia genetica che colpisce il cromosoma X e che provoca ritardo mentale) che abitano nelle zone colpite dal terremoto. I ragazzi che soffrono di questa sindrome racconta Alessandra Airoidi dell'associazione italiana Sindrome X Fragile sono molto legati alle abitudini ed essere costretti a lasciare le loro cose, l'abitazione, i giochi è per loro un grande trauma perché rappresentano per loro dei punti di riferimento. Ecco, perché lo staff dell'Insegnamento di Pedagogia Speciale del dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna diretto da Nicola Cuomo, in accordo con alcune associazioni di famiglie con figli che hanno deficit intellettivi come la Sindrome X Fragile, è a disposizione per aiutarli ad affrontare le difficoltà. I consigli vengono dati sia in forma privata che attraverso le trasmissioni in streaming di Tv Aemocon. Mettiamo a disposizione le nostre professionalità e il nostro tempo spiega Nicola Cuomo, docente di Pedagogia Speciale e Didattica dell'integrazione all'Università di Bologna ma con delicatezza e senza essere invadenti verso le persone.

Consigli via web, ma non solo. L'obiettivo delle trasmissioni di Tv Aemocon dedicate al terremoto è quello di rispondere alle situazioni di difficoltà che si sono venute a creare con il sisma. Ma, sottolinea Cuomo, senza dare consigli generici, che possono andare bene per tutti perché non è così. Lo staff dell'Insegnamento di Pedagogia Speciale sta, pertanto, raccogliendo le richieste che arrivano da famiglie con figli che hanno deficit intellettivi o anche solo bisogni di tipo psicologico e, a seconda dell'esigenza, sceglie se rispondere in forma privata oppure se realizzare una trasmissione da mandare in streaming. I bisogni delle persone sono molto intimi e noi intendiamo mantenere e rispettarne il pudore afferma Cuomo. Alle richieste ricevute finora abbiamo risposto in forma privata via skype o e-mail: ciò non toglie che se dovessero presentarsi tematiche più ampie potremmo realizzare una trasmissione. Tv Aemocon è attiva in via sperimentale da circa un mese: l'obiettivo è di utilizzarla anche per divulgare i principi della Pedagogia Speciale, il metodo di formazione messo a punto da Nicola Cuomo per aiutare i ragazzi colpiti dalla Sindrome X Fragile a sviluppare la propria autonomia.

La Sindrome X Fragile è la seconda forma di ritardo mentale più diffusa dopo la Sindrome di Down ed è originata dalla presenza sul cromosoma X di una porzione di materiale genetico instabile o una parziale rottura. Colpisce più frequentemente i maschi (mentre nelle femmine il secondo cromosoma X può compensare l'instabilità del primo) e può provocare difficoltà cognitive, come ritardo mentale, difficoltà di apprendimento e comportamentali. Una delle difficoltà dei ragazzi colpiti da questa sindrome, ad esempio, è l'incapacità astrattiva spiega Airoidi. Per loro la matematica è molto ostica con tutte le difficoltà che questo comporta nella vita quotidiana, basta pensare alla gestione dei soldi. L'associazione italiana Sindrome X Fragile riunisce circa 400 famiglie con figli affetti da questa malattia genetica. Sono una trentina le famiglie che hanno iniziato un percorso di formazione con Cuomo conclude Airoidi. Si incontrano una

Emilia-Romagna, con Tv Aemocon un aiuto per chi vive situazioni di disagio

volta al mese circa a Roma e i risultati sono molto buoni . Per contattare lo staff di Nicola Cuomo scrivere a:
alice.imola@unibo.it. (lp)

imparando dai terremoti - bruno palazzo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Pagina XII - Napoli

IMPARANDO DAI TERREMOTI

BRUNO PALAZZO

PP

oche cifre fotografano la gravità e serietà del rischio sismico nel nostro Paese: 560 terremoti con intensità superiore o eguale all'VIII grado della Scala Mercalli negli ultimi 2000 anni: in media un evento distruttivo ogni tre anni e mezzo; 150.000 morti solo negli ultimi 110 anni, un contributo fondamentale l'ha dato il terremoto di Reggio Calabria e Messina del 1908 con 85.000 vittime; 140 miliardi di euro per gli interventi di ricostruzione solo negli ultimi 40 anni. L'elevato rischio dipende sì dalla frequenza di accadimento dei terremoti ma fundamentalmente dall'elevata vulnerabilità del nostro patrimonio edilizio. Infatti ci sono Paesi in cui i livelli di energia dei terremoti sono molto più elevati, ma le conseguenze in termini di danno alle costruzioni sono minori. Dal momento che la scienza a tutt'oggi non è in grado di fornire nessun metodo affidabile per prevedere l'imminenza dell'accadimento di un evento, l'unico modo per difendersi dai terremoti è vivere e lavorare in edifici che offrono una sufficiente resistenza al terremoto.

Per comprendere le cause della elevata vulnerabilità sismica del nostro edificato bisogna ricordare che il nostro Paese è partito con un ritardo assurdo nella classificazione sismica del territorio nazionale: sino al 1984 con decreti del ministero dei Lavori pubblici si giudicava sismico ogni Comune man mano che veniva colpito da eventi distruttivi dimenticando aree di elevata pericolosità storica. Si pensi a tutte quelle zone italiane colpite, distrutte, rase al suolo da terremoti prima del 1900, e quindi notoriamente sismiche, ma che non risultavano ancora classificate sismiche sulla mappa del 1980. Ciò significa che nella maggior parte delle zone sismiche di Italia, si è cominciato a costruire con criteri antisismici, quindi, solo dopo gli anni Ottanta e che oggi solo il 19 per cento degli edifici costruiti nelle zone sismiche dopo la classificazione rispetta presumibilmente i requisiti della normativa. Estrapolando al futuro, considerando il numero di edifici che verranno costruiti nei prossimi 30 anni in Italia, ma anche il deterioramento delle costruzioni nel tempo questa percentuale cresce solo del 3-4 per cento; quindi tra 30 anni, se non facciamo nulla, continueremo ad avere, nelle zone sismiche in Italia, circa l'80 per cento degli edifici non adeguati ad assorbire azioni sismiche.

È quindi essenziale cambiare politica di difesa. Pensare a uno sviluppo sostenibile implica prioritariamente costruire una solida cultura di prevenzione e mitigazione dei rischi da applicare in molteplici direzioni per ridurre le conseguenze delle future calamità. Cito per brevità alcune delle possibili strategie. In Italia le costruzioni non sono dotate di un sistema assicurativo a protezione dei rischi: i danni causati dalle catastrofi naturali sono generalmente finanziati ex post attraverso interventi ad hoc che fanno leva sulla fiscalità generale. Una ripartizione e monetizzazione dei rischi, rappresenterebbe un elemento di dissuasione nella gestione di edifici e attività economiche in siti pericolosi senza adeguate misure di sicurezza, in quanto il costo dell'assicurazione sarebbe ovviamente valutato secondo il livello di rischio. L'assicurazione, resa obbligatoria, contribuirebbe a realizzare un livello di monitoraggio e sorveglianza evitando che la proprietà "sottostimi" il rischio, senza nulla togliere al dovere dello Stato di proteggere la vita dei cittadini e prendersi cura delle emergenze che avvengono sul proprio territorio.

Sul versante sismologico i due recenti terremoti aquilano ed emiliano hanno tragicamente evidenziato che anche un evento di media intensità può produrre conseguenze distruttive quando l'epicentro è vicino a centri urbani. Lo sviluppo delle reti accelerometriche ha consentito di misurare nelle zone epicentrali valori di picco delle accelerazioni più elevati di quelli indicati sulle mappe sismiche. Le mappe di pericolosità potrebbero essere quindi aggiornate introducendo ad esempio, in qualche modo,

fattori di amplificazione delle accelerazioni di picco attese in prossimità di potenziali zone sismo genetiche attive conosciute.

imparando dai terremoti - bruno palazzo

Per le nuove edificazioni è poi ora di rendere obbligatoria la conservazione digitale di tutti i documenti che descrivono le costruzioni come sono state effettivamente costruite in quanto ciò semplifica enormemente qualsiasi intervento manutentivo successivo. Il grande problema sono le costruzioni esistenti. Si tende a prolungare in modo consapevole o inconsapevole il ciclo di vita delle costruzioni anche in presenza di significative e manifeste riduzioni di affidabilità. Occorre procedere a "serie verifiche della sicurezza strutturale" delle costruzioni esistenti pubbliche e private dando priorità alle costruzioni che hanno superato certi limiti di età. Nel caso delle costruzioni in cemento armato non antisismiche, prive di qualità storico architettonica, quando il degrado è così avanzato da ridurre le condizioni di sicurezza, va esaminata la via della rottamazione e sostituzione edilizia in quanto i costi di consolidamento e adeguamento sismico superano di molto il costo di ricostruzione. Per affrontare tutto ciò occorrono politiche di incentivazione alla riqualificazione e sostituzione edilizia accompagnate da certezza delle procedure amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ixÅ

inceneritore, bloccato il pagamento - roberto fucillo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Pagina IX - Napoli

Inceneritore, bloccato il pagamento

La Camera "salva" la Regione sui 355 milioni per Acerra

ROBERTO FUCCILLO

LA CAMERA mette il governo in fuorigioco. Le commissioni Ambiente e Affari costituzionali di Montecitorio hanno soppresso ieri la norma che pescava nei fondi di sviluppo e coesione per trovare i 355 milioni con cui pagare il termovalorizzatore di Acerra. In pratica si sanciva così che quei soldi li avrebbe sborsati la Campania, anzi il governo effettuava una ritenuta alla fonte, riducendo i trasferimenti dal fondo. Il blitz ha avuto per protagonisti i parlamentari campani delle due commissioni, in particolare Tino Iannuzzi del Pd e Paolo Russo del Pdl.

Le commissioni hanno soppresso

un comma del decreto per il riordino della protezione civile. Significa che quella norma non sarà presente nel testo che andrà in aula, il governo dovrà

riproporla con un emendamento ad hoc in quella sede se vorrà tenere il punto. E quei soldi l'esecutivo dovrà pur trovarli da qualche parte visto che il corrispettivo

è già stato girato a Impregilo dieci giorni fa.

Il voto comunque è stato unanime. «Tutti i colleghi - spiegano Iannuzzi e Russo - hanno compreso quanto la materia trattata

fosse estranea, illogica e dagli aspetti di merito molto controversi. In più si sono resi conto del fatto che sarebbe stato impensabile azzerare di colpo la capacità

di spesa di una Regione, affamando di fatto cittadini ed imprese ».

Quest'ultimo punto spiega ovviamente la larga soddisfazione del presidente della Regione Stefano Caldoro, che aveva appena deliberato in giunta il ricorso alla Corte costituzionale contro quella disposizione. «Una decisione giusta - dice Caldoro - ringrazio in maniera particolare Paolo Russo, che ha presentato l'emendamento, e Tino Iannuzzi, che lo ha sostenuto con convinzione. Sono state accolte legittime obiezioni che avevamo posto con il sostegno delle forze sociali e produttive

della Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con enel cuore gli aiuti concreti all'emilia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Pagina II - Bologna

La solidarietà

Nei giorni del meeting campagna di raccolta fondi a sostegno della rinascita: già versati 200mila euro

Con Enel Cuore gli aiuti concreti all'Emilia

«CON la

Repubblica delle idee siamo

e restiamo a Bologna perché stiamo con l'Emilia », sono le parole che il direttore di Repubblica Ezio Mauro ha pronunciato sul palco del teatro Manzoni, domenica scorsa, poco prima dell'inizio della "Prova di Solidarietà" offerta con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado. La "Repubblica delle idee" è a Bologna perché sostiene la ricostruzione e la rinascita dell'Emilia colpita dal terremoto. La sostiene con le idee, e con aiuti concreti. La prova "aperta" che l'Orchestra Mozart, diretta da Claudio Abbado, ha offerto domenica scorsa al Teatro Manzoni a un pubblico che ha devoluto un'offerta minima di 20 euro per prendervi parte (ed ha acquistato tutti gli ingressi disponibili in sole 72 ore), ha permesso di raccogliere i 31.160 euro. Denaro che andrà nel fondo istituito dalla regione Emilia-Romagna per la ricostruzione dell'Emilia colpita dal sisma, e in particolare dei suoi teatri e dei suoi luoghi di cultura.

Nei giorni della "Repubblica delle idee", tra incontri, concerti e workshop tematici, ci sarà spazio anche per la campagna di raccolta fondi organizzata insieme a Enel Cuore Onlus. Enel Cuore è la Onlus di Enel nata nel 2004 con lo scopo di dar vita a iniziative di solidarietà sociale in Italia e all'estero. Lanciata in occasione del concerto dell'Orchestra Mozart e Abbado, la raccolta proseguirà fino al 31 luglio. Il contributo di 200mila euro da parte di Enel Cuore e le erogazioni dei singoli cittadini saranno devoluti ai terremotati emiliani, individuando specifici progetti di utilità sociale. Per chi vuole partecipare, le donazioni potranno essere effettuate, fino al 31 luglio, tramite l'Iban: IT54 Z030 6903 2646 1523 0152 638 - C/C intestato a Enel Cuore Onlus presso Banca Intesa San Paolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crevalcore, l'unione fa la solidarietà - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Pagina XI - Bologna

Crevalcore, l'Unione fa la solidarietà

L'aiuto dei Comuni di "Terre d'Acqua". La Regione rilancia l'allarme mafia

LUGI SPEZIA

L'UNIONE fa la forza, ma anche la solidarietà. Il terremoto ha messo alla prova, nei fatti, la consistenza di una delle "unioni" o "associazioni" tra comuni che si stanno sperimentando in provincia di Bologna. L'Unione Terre d'Acqua, che comprende Crevalcore, Calderara, Sant'Agata, Sala, San Giovanni in Persiceto e Anzola, si è subito mobilitata a favore di Crevalcore, pesantemente colpito dal terremoto (San Giovanni è stato lambito e i danni sono inferiori). E questo mentre la vicepresidente della Regione Simonetta Saliera riprende e rilancia l'allarme del procuratore Roberto Alfonso sul rischio infiltrazioni mafiose nella ricostruzione. Saliera fa un discorso pratico: «Sarà necessaria una formazione antimafia degli amministratori locali, della polizia

municipale, delle strutture tecniche e addette alle gare d'appalto per affrontare l'emergenza fino alla ricostruzione».

L'esperienza di Crevalcore «va nel segno di una dimostrazione concreta, reale e non solo a parole di solidarietà», dice il sindaco pd Claudio Broglia. «Ci troviamo

ancora nell'emergenza e i miei colleghi mi sono subito stati davvero molto vicini». A cominciare dal sindaco di Sala Bolognese Valerio Toselli, che passa in questi giorni quasi più tempo a fare il volontario nel campo dei 700 sfollati di Crevalcore che nel suo ufficio.

Il giorno precedente l'arrivo di Giorgio Napolitano in visita ufficiale, nel palatenda Broglia, ancor prima di preoccuparsi dell'accoglienza al capo dello Stato, ha riunito gli altri sindaci per mettere a punto i piani di intervento. Daniela Occhiali, sindaco di Sant'Agata, è quella che ha dato

di più: «Ha ospitato venti anziani e disabili e cinque assistenti in una palestra, senza limiti di tempo - racconta Broglia - e ha accolto bambini delle materne e del nido, che da noi sono inagibili, fino alla fine di giugno, permettendo così ai genitori di continuare a lavorare». Da tutti i paesi dell'Unione - che ha già dato prova di innovazione promuovendo un progetto unico in provincia di collaborazione con la Procura dei Minori - arrivano a Crevalcore volontari della Protezione civile, quasi la prova di una futura unificazione dei servizi. «Un altro esempio viene dal sindaco di Anzola Denis Ropa, che si è preoccupato di cercare posti in albergo per alcune delle nostre famiglie senza più casa. E in tutti i paesi, il Pd, ma anche altre associazioni, hanno organizzato sagre e cene di finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra trema ancora in Emilia scossa del 3.6, epicentro a Concordia

- Repubblica.it

Repubblica.it

"La terra trema ancora in Emilia scossa del 3.6, epicentro a Concordia"

Data: 14/06/2012

Indietro

terremoto

La terra trema ancora in Emilia

scossa del 3.6, epicentro a Concordia

L'evento è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; nella notte scosse anche in Umbria fra i comuni perugini di Giano e Massa Martana e quello ternano di Acquasparta

ROMA - Una scossa di magnitudo 3,6 è stata registrata in Emilia alle 8:48 dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La scossa, a 6,1 km di profondità, ha avuto epicentro nel Modenese in prossimità di Concordia. Poco prima ce ne è stata un'altra di 2,8 a San Possidonio, a profondità 9,7 e alle 8:20 un'altra di 2,5 di magnitudo a profondità 9,7 con epicentro a Mirandola (Mo).

"Questo è uno degli elementi di maggiore difficoltà perchè nel momento in cui si inizia a ricostruire, sotto tutti i profili, evidentemente il fatto di essere tuttora interessati da questi fenomeni crea un disagio psicologico e anche operativo", ha commentato il ministro della Salute, Renato Balduzzi, auspicando si tratti di scosse di assestamento. Balduzzi, in visita nelle zone del terremoto, ha ricordato anche la prossima riattivazione dell'ospedale di Carpi e il supporto delle altre regioni.

A margine del vertice con le istituzioni mantovane sui danni provocati dal sisma in corso a Modena, anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha dichiarato: "Ieri ho inviato a Monti una lettera per dire che anche il territorio di Mantova ha bisogno di aiuti perchè è terremotato come quello dell'Emilia e domani andrò a Roma per incontrare il presidente del Consiglio e ribadirglielo". Parlando del problema dell'agibilità dei capannoni produttivi che costringerà gli imprenditori a bloccare la produzione per la messa in sicurezza Formigoni

ha detto: "Questo è un problema complesso, di difficile soluzione ma bisogna cercare di mediare tra sicurezza e occupazione e la Regione farà di tutto per trovare una soluzione che possa accontentare tutti".

Una lieve scossa di terremoto, di magnitudo 2,4, era stata registrata anche all'1:32 in Umbria, tra le province di Perugia e Terni. Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 6,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni perugini di Giano dell'Umbria e Massa Martana, e di quello ternano di Acquasparta. Anche in questo caso non si hanno segnalazioni di eventuali danni a persone o cose.

(14 giugno 2012) ÌxÅ

La terra torna a tremare in Emilia e Umbria

La terra trema ancora in Emilia scossa del 3.6, epicentro a Concordia - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 14/06/2012

Indietro

terremoto

La terra trema ancora in Emilia

scossa del 3.6, epicentro a Concordia

L'evento è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; nella notte scosse anche in Umbria fra i comuni perugini di Giano e Massa Martana e quello ternano di Acquasparta

ROMA - Una scossa di magnitudo 3,6 è stata registrata in Emilia alle 8:48 dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La scossa, a 6,1 km di profondità, ha avuto epicentro nel Modenese in prossimità di Concordia. Poco prima ce ne è stata un'altra di 2,8 a San Possidonio, a profondità 9,7 e alle 8:20 un'altra di 2,5 di magnitudo a profondità 9,7 con epicentro a Mirandola (Mo).

"Questo è uno degli elementi di maggiore difficoltà perchè nel momento in cui si inizia a ricostruire, sotto tutti i profili, evidentemente il fatto di essere tuttora interessati da questi fenomeni crea un disagio psicologico e anche operativo", ha commentato il ministro della Salute, Renato Balduzzi, auspicando si tratti di scosse di assestamento. Balduzzi, in visita nelle zone del terremoto, ha ricordato anche la prossima riattivazione dell'ospedale di Carpi e il supporto delle altre regioni.

A margine del vertice con le istituzioni mantovane sui danni provocati dal sisma in corso a Modena, anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha dichiarato: "Ieri ho inviato a Monti una lettera per dire che anche il territorio di Mantova ha bisogno di aiuti perchè è terremotato come quello dell'Emilia e domani andrò a Roma per incontrare il presidente del Consiglio e ribadirglielo". Parlando del problema dell'agibilità dei capannoni produttivi che costringerà gli imprenditori a bloccare la produzione per la messa in sicurezza Formigoni

ha detto: "Questo è un problema complesso, di difficile soluzione ma bisogna cercare di mediare tra sicurezza e occupazione e la Regione farà di tutto per trovare una soluzione che possa accontentare tutti".

Una lieve scossa di terremoto, di magnitudo 2,4, era stata registrata anche all'1:32 in Umbria, tra le province di Perugia e Terni. Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 6,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni perugini di Giano dell'Umbria e Massa Martana, e di quello ternano di Acquasparta. Anche in questo caso non si hanno segnalazioni di eventuali danni a persone o cose.

(14 giugno 2012)

Hyundai in aiuto ai terremotati "Solidarietà con questa iniziativa"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Hyundai in aiuto ai terremotati "Solidarietà con questa iniziativa""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Hyundai in aiuto ai terremotati

"Solidarietà con questa iniziativa"

La filiale italiana del colosso coreano lancia alcuni incentivi legati all'eventuale riparazione del proprio veicolo. Ecco l'idea della Hyundai Motor Company Italy per supportare la propria clientela residente nei 103 Comuni nel Nord Italia colpiti dai terremoti succedutisi dal 20 maggio 2012 (come da elenco della Protezione Civile), nonché a Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo: il lancio di alcuni incentivi legati all'eventuale riparazione del proprio veicolo. "In particolare - spiegano alla Hyundai - fino al 31 luglio 2012 l'azienda riconoscerà uno sconto del 20% sul prezzo di listino di ogni ricambio originale Hyundai necessario per riparare la propria vettura. Inoltre la filiale italiana, in collaborazione con Mapfre Assistance, ha attivato il numero verde dedicato 800.169.040 per offrire il servizio di traino gratuito a tutti i proprietari di veicoli Hyundai ancora forzatamente fermi nei predetti comuni. In caso di necessità, Mapfre Assistance provvederà a inviare un carro attrezzi per rimorchiare gratuitamente il veicolo fino all'officina autorizzata Hyundai più vicina".

(14 giugno 2012) Tutti gli articoli di Attualità

no della minoranza al gettone pro terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

PONT

No della minoranza al gettone pro terremotati

PONT Il consiglio comunale di Pont, martedì sera, è iniziato con un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto in Emilia e l'invito del sindaco, Paolo Coppo, a devolvere il gettone di presenza ai terremotati. Invito accolto da tutti i consiglieri, meno che da quelli della minoranza, fatta eccezione di Alberto Quendo. «A breve ci sarà una nuova riunione del consiglio comunale ed allora devolveremo il gettone ai terremotati - ha spiegato Massimo Motto - . Preferiamo dare la precedenza a chi ci è più vicino, devolvendo il gettone di questa seduta ai lavoratori della Romi, che stanno portando avanti una lunga lotta sindacale». «Credo siano gli unici amministratori che in Italia abbiano detto no a questa proposta - è il commento del primo cittadino che si dice scandalizzato anche dalla presa di posizione dei gruppi di opposizione guidati da Massimo Motto e Paolo Querio in merito al bilancio previsionale del 2012, discusso nella medesima seduta. «Dalla minoranza, che era stata invitata a collaborare e a fare proposte, sono arrivate solo le solite polemiche - dichiara Coppo - . I tagli che loro vorrebbero effettuare sono improponibili. Ad esempio, hanno chiesto di eliminare le riduzioni sui buoni mensa e lo scuolabus per le famiglie indigenti. Sono imposte dalla legge e rilasciate dietro segnalazione dei servizi sociali, ma, a prescindere da questo, viviamo in un paese civile e riteniamo sia nostro dovere concedere almeno una volta al giorno un pasto decente ad un bambino che non potrebbe permetterselo, qualsiasi sia la sua razza e la sua religione». Le contestazioni dei due gruppi di minoranza riguardano soprattutto la decisione di compensare i minori trasferimenti dello Stato aumentando le aliquote dell'imposta sulla casa. «Siamo in totale disaccordo. Occorre, invece, cercare nuovi introiti e tagliare gli sprechi - è stata la dichiarazione di voto dell'opposizione - . Questa amministrazione ha deciso di mantenere inalterati gli sfarzi e l'enfasi degli anni scorsi riguardo alle manifestazioni, ai contributi alle associazioni, ai servizi dedicati a pochi ,che però ricadono sulle spalle di tutti, ed anche il sussidio in casi considerati di indigenza dove a beneficiarne sono al più persone di origine straniera (si veda l'esenzione dal pagamento dei buoni mensa e trasporto alunni o il pagamento di fornitura corrente elettrica, riscaldamento, gas che competerebbe al Ciss 38, al quale il nostro Comune contribuisce con una cospicua quota)». «Redigere un bilancio comunale diventa sempre più problematico, perché fatto di freddi numeri - afferma Coppo - . Quest'anno, per farlo quadrare sulla base delle indicazioni dello Stato, abbiamo aumentato alcune tariffe sui servizi ferme da 6 anni, ridotto molte spese e siamo stati costretti ad aumentare di un punto l'Imu». L'aliquota passa quindi dal 5 al 6 per mille sulla prima casa, e dal 5,50 al 6,50 sulla seconda casa, mentre l'addizionale Irper rimane invariata. (o.d.p.)

Le multinazionali sul filo del rasoio

Il terremoto in Emilia. Le imprese colpite dal sisma hanno trovato soluzioni provvisorie per continuare la produzione ma valutano alternative

I manager chiedono che entro luglio sia fatta chiarezza sulle procedure e sugli aiuti finanziari LE POSIZIONI/1 Titan: abbiamo spezzato la catena in tre tronconi ma non può durare a lungo Gambro: preso in affitto un capannone per due anni LE POSIZIONI/2 B. Braun Avitum: per fortuna gli ospedali hanno ripreso a pagare i debiti Fresenius: abbiamo pressioni per rimanere, ma fate presto

Paolo Bricco FINALE EMILIA. Dal nostro inviato Gli inglesi di Titan, che hanno uno stabilimento semidiroccato a Finale Emilia, comprano da una ditta dell'Ucraina migliaia di cerchi per le ruote dei macchinari agricoli, li portano in Italia e li montano qui con significativi sovraccosti industriali e commerciali. Avvertono però che, entro fine luglio, la questione degli interventi straordinari a favore delle grandi imprese va chiarita bene, sennò potrebbero scegliere di ridimensionare le loro attività italiane. Gli svedesi della Gambro hanno preso in affitto per due anni uno stabilimento antisismico, dove continuare a produrre i loro monitor, e stanno cercando le camere bianche sterili per produrre, nel raggio di 30 chilometri da Medolla, i dispositivi biomedicali. I grandi gruppi nazionali e esteri che hanno insediamenti nell'area del terremoto si muovono mescolando pragmatismo e razionalità, sotto l'influsso della moral suasion esercitata da più parti (per esempio, la pubblica amministrazione ha iniziato a pagare i crediti pregressi al biomedicale), ma identificando con chiarezza i loro interessi di lungo periodo. La Titan, fino a un minuto prima del terremoto, produceva a Finale Emilia i cerchi delle ruote e a Bologna i dischi. Poi, trasportava questi ultimi a Finale Emilia, dove montava il tutto. Complessivamente 450mila ruote all'anno, il 60% del mercato europeo. Finale adesso è semidistrutta. «Per tenere in piedi Bologna dice Maria Cecilia Lamanna, vicepresidente e membro del Cda di Titan Europe importiamo i cerchi dall'Ucraina, produciamo i dischi e assembliamo là, facciamo fare la verniciatura da un fornitore esterno e poi trasportiamo tutto a Jesi, nelle Marche, per il montaggio». Così, però, non può continuare. Da ieri, in Emilia Romagna, c'è il numero uno europeo di Titan, il presidente Mike Akers. «La nostra volontà è rimanere sottolinea Lamanna e ripartire a settembre. Ma se entro luglio non ci fosse chiarezza sui contributi a fondo perduto o sugli incentivi a tassi simbolici per le grandi imprese, potremmo essere costretti a un ridimensionamento delle attività». Peraltro, il destino dei due stabilimenti di Finale Emilia (250 addetti) e di Bologna (altrettanti) è legato a filo doppio. Se il gruppo Fiat ricorda che il piano di spostamento di alcune linee della Magneti Marelli da Crevalcore a Bari non si è mai nemmeno in parte realizzato, incominciano a sortire i primi effetti le misure per convincere i gruppi del biomedicale a non andarsene. Prima di tutto lo sblocco dei crediti incagliati. «In pochi giorni abbiamo incassato 150mila euro dalle Asl dell'Emilia Romagna spiegano dalla sede di Mirandola della B Braun Avitum e hanno iniziato a pagare ospedali di altre parti d'Italia: Perugia e Firenze Careggi, per esempio. Per noi, anche nel rapporto con il quartier generale tedesco, è fondamentale». E, mentre alla americana Covidien di Mirandola stanno facendo i lavori di ristrutturazione per uno stabilimento che dà lavoro a 500 addetti e che realizza prodotti per la respirazione, nella fabbrica della vicina Cavezzo la dirigenza italiana della tedesca Fresenius sta incontrando una situazione non semplice. «Altro che dismettere dice Giorgio Mari da Francoforte riceviamo pressioni perché, qui, si riparta prima possibile. Nel nostro piccolo sito, con i suoi 170 addetti, realizziamo un filtro, unico, per la rimozione dei leucociti dal sangue di donazione. Una produzione indispensabile nella catena di un gruppo che ha 160mila dipendenti e 17 miliardi di fatturato». Soldi, per ora soltanto vagheggiati, anche per le grandi imprese e non soltanto per le piccole. E, poi, il persistere della trasformazione dei crediti della pubblica amministrazione in bonifici effettivi sui conti corrente delle imprese. Se queste misure avranno un peso nelle scelte di ri-localizzazione o di disinvestimento dei grandi gruppi, c'è un elemento che sta convincendo alcune aziende a rimanere fra la Bassa Modenese e l'Alto Ferrarese: la qualità della manodopera. Come capita alla Gambro. La ricerca e sviluppo e l'informatica sono state spostate a Modena. A Medolla è in costruzione una palazzina per le funzioni amministrative. «Di certo non andiamo via dice Marco Zanasi, direttore dello stabilimento. Il nostro è un ciclo di ricerca e di produzione integrato. Le competenze sono fondamentali. Non possiamo spostare pezzi in Est Europa e in Turchia, così, tanto per fare». RIPRODUZIONE RISERVATA I paesi dove hanno sede le filiali italiane nell'area terremotata e le loro strategie nell'immediato futuro

Senza titolo*Marco Paltrinieri*

Mirandola (Mo) TITOLARE DELL'AZIENDA «Senza l'intervento dello Stato fallisco»

Marco Paltrinieri è un fiume in piena che tracima rabbia e preoccupazione. «Se devo abbattere i capannoni e ricostruirli, senza il sostegno pubblico, tanto vale portare i libri contabili in Tribunale e dichiarare il fallimento». La sua azienda si chiama Vetreria Paltrinieri. Una impresa storica a Mirandola, nel Modenese: ha oltre mezzo secolo di vita, il padre la fondò nel 1956. Oggi dispone di tre capannoni per un totale di 2.500 metri quadrati, ma mille sono stati lesionati dal terremoto e ora sono inagibili. «Per quanto riguarda il resto dello stabilimento dice aspetto il verdetto dell'ingegnere strutturale che sta facendo le verifiche. Quel che è certo è che se sarò costretto a demolire le strutture non potrò ricostruirle, non dispongo delle risorse sufficienti per farlo. Quindi se dallo Stato non arriveranno finanziamenti a fondo perduto per la ricostruzione dei siti produttivi non riuscirò mai a risollevarmi. Sarebbe davvero un epilogo tragico e paradossale dopo tanti anni di onesto lavoro. Nella storia della mia azienda non c'è mai stato un insoluto, mai una richiesta di cassa integrazione. E abbiamo sempre pagato le tasse: ne ho sempre fatto una questione d'onore». Il ricorso agli ammortizzatori sociali è arrivato adesso, per la prima volta, per tutti i 14 dipendenti. Lo spettro del fallimento aleggia come un incubo. «Il terremoto prosegue Paltrinieri mi ha letteralmente piegato le gambe. Ho perso tutto il magazzino, insieme ai vetri già pronti per essere consegnati. Ci sono solo macerie. Fortunatamente ho salvato i macchinari, ma è una magra consolazione perché non posso spostarli sotto a un tendone per proseguire la produzione. Come tante altre imprese ho fretta di ripartire, i clienti non aspettano. E tutti gli imprenditori sanno che perderli è facilissimo, mentre è difficilissimo recuperarli. Per ora sono completamente fermo. Le zone colpite dal terremoto dovrebbero diventare area tax free per alcuni anni. Solo in questo modo potremo riprenderci. Ma il Governo sembra già essersi dimenticato di noi».

Na.R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo*Marco Paltrinieri*

Mirandola (Mo) TITOLARE DELL'AZIENDA «Senza l'intervento dello Stato fallisco»

Marco Paltrinieri è un fiume in piena che tracima rabbia e preoccupazione. «Se devo abbattere i capannoni e ricostruirli, senza il sostegno pubblico, tanto vale portare i libri contabili in Tribunale e dichiarare il fallimento». La sua azienda si chiama Vetreria Paltrinieri. Una impresa storica a Mirandola, nel Modenese: ha oltre mezzo secolo di vita, il padre la fondò nel 1956. Oggi dispone di tre capannoni per un totale di 2.500 metri quadrati, ma mille sono stati lesionati dal terremoto e ora sono inagibili. «Per quanto riguarda il resto dello stabilimento dice aspetto il verdetto dell'ingegnere strutturale che sta facendo le verifiche. Quel che è certo è che se sarò costretto a demolire le strutture non potrò ricostruirle, non dispongo delle risorse sufficienti per farlo. Quindi se dallo Stato non arriveranno finanziamenti a fondo perduto per la ricostruzione dei siti produttivi non riuscirò mai a risollevarmi. Sarebbe davvero un epilogo tragico e paradossale dopo tanti anni di onesto lavoro. Nella storia della mia azienda non c'è mai stato un insoluto, mai una richiesta di cassa integrazione. E abbiamo sempre pagato le tasse: ne ho sempre fatto una questione d'onore». Il ricorso agli ammortizzatori sociali è arrivato adesso, per la prima volta, per tutti i 14 dipendenti. Lo spettro del fallimento aleggia come un incubo. «Il terremoto prosegue Paltrinieri mi ha letteralmente piegato le gambe. Ho perso tutto il magazzino, insieme ai vetri già pronti per essere consegnati. Ci sono solo macerie. Fortunatamente ho salvato i macchinari, ma è una magra consolazione perché non posso spostarli sotto a un tendone per proseguire la produzione. Come tante altre imprese ho fretta di ripartire, i clienti non aspettano. E tutti gli imprenditori sanno che perderli è facilissimo, mentre è difficilissimo recuperarli. Per ora sono completamente fermo. Le zone colpite dal terremoto dovrebbero diventare area tax free per alcuni anni. Solo in questo modo potremo riprenderci. Ma il Governo sembra già essersi dimenticato di noi».

Na.R. RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifiuti di Roma e la lotteria dei siti***DISCARICHE CERCASI***

Rischia di diventare uno spettacolo oltre il limite della decenza istituzionale l'emergenza rifiuti a Roma. Saltata l'ipotesi iniziale di Corcolle, Governo e istituzioni locali si erano impegnati a trovare una soluzione rapida, forse sottovalutando le difficoltà di raggiungere il concerto. L'ipotesi di Pian dell'Olmo è, di fatto, già andata in pezzi e quella promessa di fare rapidamente il bene comune sembra destinata a essere stracciata. Siamo tornati alle lotterie fra 2, 5, 7 o 12 siti possibili: ognuno ha le sue ipotesi e i suoi veti, rilancia e cerca alleati, spara siluri sui nemici, magari pensando a qualche prossima tornata elettorale. Anche il Governo dei tecnici non esce bene da questa tornata. La vicenda ricorda sempre più l'emergenza napoletana e le riunioni che contrapposero il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio e l'allora numero uno della Protezione civile Bertolaso. Come allora, torna anche il tema dell'allontanamento dei rifiuti con il treno verso il Nord Europa. Come allora, si parla di improbabili proroghe delle vecchie discariche. Quello che si voleva evitare sta puntualmente accadendo, ma la Città eterna non può correre il rischio di essere ritratta in tutto il mondo traboccante di rifiuti. I rappresentanti delle tre più importanti istituzioni locali si chiudano in una stanza, fermino gli orologi e ne escano solo dopo aver deciso il sito della nuova discarica. Scaduto il tempo senza una decisione comune, non resterà che l'intervento diretto e sostitutivo del Presidente del Consiglio.

*Più valore agli immobili con la protezione sismica**edilizia*

Il 70% del patrimonio italiano è a rischio: ecco cosa fare per mettere in sicurezza l'esistente

Michela Finizio Anche il mattone invecchia e, sul piano della sicurezza, spesso è inadeguato anche da giovane. Colpa delle mappe sismiche, continuamente riviste e incapaci di fotografare la rischiosità reale dei terreni. E della normativa, a volte disattesa, che si è progressivamente inasprita. Tanto che secondo l'Enea, ente impegnato nello sviluppo e nell'applicazione di sistemi antisismici da più di 20 anni, ben il 70% del patrimonio edilizio del Paese è in pericolo. Le recenti cronache del terremoto in Emilia Romagna hanno denunciato l'assenza di una politica della manutenzione e della prevenzione sull'edilizia esistente. «L'edilizia industriale si è dimostrata più fragile di quella civile ha detto Paolo Clemente dell'Enea e gli edifici storici, di interesse culturale, hanno subito gravi danni. Le case hanno sopportato meglio, perché recentemente mantenute o costruite con tecnologie più moderne». Il territorio italiano ha subito diverse riclassificazioni della pericolosità sismica: prima del terremoto dell'Irpinia a rischio era solamente il 25%; dopo il 2003, con il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, la percentuale è salita a 70. «Ciò significa che anche costruzioni del 2002 possono risultare inadeguate», aggiunge Clemente. La progettazione degli edifici, infatti, fa spesso riferimento a indici di rischiosità più bassi. Troppi operatori, inoltre, si professano esperti di sismica senza esserlo, dai progettisti ai direttori di lavoro, fino ai collaudatori. In un'ottica preventiva, è possibile comunque intervenire sul patrimonio esistente per renderlo più sicuro. «Innanzitutto bisogna reperire il progetto dell'edificio spiega l'ingegnere dell'Enea : se è stato costruito meno di 40 anni fa dovrebbe essere facile, negli uffici del Genio civile o del Comune». A quel punto è bene affidarsi a un tecnico competente, per verificare la conformità del progetto strutturale originario e, in alternativa, fare un rilievo. A quel punto vanno fatte delle prove sperimentali sulla struttura e sui materiali: prove statiche di carico sui solai; prove dinamiche di vibrazioni attraverso accelerometri che registrano le frequenze proprie dell'edificio; estrazione di carote di calcestruzzo da mandare in laboratorio per delle prove di schiacciamento; passaggio del pacometro lungo la superficie per rilevare l'armatura; infine, con piccoli scavi, conoscere il piano di posa nel terreno e la dimensione delle fondazioni. Premessi, dunque, i necessari rilievi, è possibile valutare alcuni interventi (si veda scheda a destra): dal rafforzamento di travi e pilastri, all'isolamento sismico delle fondamenta. «Certamente ogni caso dev'essere valutato volta per volta specifica Clemente e si tratta di operazioni non brevi e non economiche». Si stimano costi fino a 100mila per la manutenzione di un condominio di 3-4 piani. Si può intervenire anche sui capannoni industriali, che durante l'ultimo terremoto in Emilia Romagna hanno dimostrato tutta la loro fragilità: «Queste strutture isostatiche precisa l'ingegnere dell'Enea hanno un numero di vincoli minimale: la copertura è semplicemente appoggiata su dei pilastri. Va rafforzata, connettendo travi e pilastri con dei nodi più robusti, vincolandoli l'uno all'altro». Per incentivare la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente l'Enea ha presentato uno schema di proposta legislativa che prevede l'istituzione di un'assicurazione obbligatoria sugli immobili, variabile in funzione del rischio. Con un premio da 100-200 euro l'anno per unità immobiliare si raccoglierebbero 4-5 miliardi di euro. A quel punto metà quota potrebbe andare alle popolazioni terremotate, metà potrebbe alimentare un fondo nazionale per la manutenzione sismica e, con questo sistema virtuoso, «in 25 anni stima l'Enea gran parte del nostro patrimonio potrebbe essere messo in sicurezza e nel contempo migliorato energeticamente». RIPRODUZIONE RISERVATA

La messa in sicurezza 1 Rafforzamenti tradizionali È possibile valutare interventi sui singoli elementi (pilastri o travi) oppure l'inserimento di pareti di taglio nelle maglie dei telai della struttura. Travi e pilastri possono essere rafforzati con nodi più robusti, vincolandoli l'uno all'altro.

Liceo «Benedetto Croce» ad Avezzano (Aq). È il primo edificio in Italia che fa leva sull'uso di «torri dissipative» applicate sulle facciate contro i terremoti, grazie all'interven

to di Seitec, spin off dell'Università Politecnica delle Marche

Liceo «Benedetto Croce» ad Avezzano (Aq). È il primo edificio in Italia che fa leva sull'uso di «torri dissipative» applicate sulle facciate contro i terremoti, grazie all'intervento di Seitec, spin off dell'Università Politecnica delle Marche

3 Inserimento tubi Tramite tecnica spingitubo o micro-tunneling si possono inserire dei tubi d'acciaio e gomma, sotto la fondazione esistente, dopo aver scavato una trincea. Raccomandato se le fondamenta non sono buone. La struttura sopra non viene toccata.2 Dispositivi di isolamento Bisogna intervenire alla base dell'edificio, tagliando i pilastri al piano interrato uno alla volta e inserendo un sistema di isolamento. Possono servire dei mesi, in base al numero di pilastri. Non è possibile su edifici storici, accostati l'uno all'altro.

Da Perugia a Montreux, dalla maratona pro-terremotati ai piccoli festival, viaggio in un sound che resiste alla crisi molto meglio del pop::Stagione tormentata, ...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

all that

Da Perugia a Montreux, dalla maratona pro-terremotati ai piccoli festival, viaggio in un sound che resiste alla crisi molto meglio del pop MARINELLA VENEGONI TORINO

Umbria Jazz, il festival più blasonato, apre con una gara tra Bollani (sopra) e Chick Corea e ospita Pat Metheny (a destra)

Fabrizio Bosso suona a Ravello, il 30 giugno, con la Nuova Orchestra Scarlatti. Poi Ancona Jazz Festival il 6 luglio e l'11 e 12 a Umbria Jazz

Stagione tormentata, stagione di crisi. Non può che essere l'ora giusta per il riscatto del jazz: complice il ritrovato appeal, con l'aiutino di iniezioni di stelle del pop che stentano a campare nei propri terreni abituali visto il momento difficile e il caro biglietti, i festival jazz diventano il vero segno dell'estate in arrivo, fra tradizione e nuove formule.

Umbria Jazz

Il Festival più blasonato e storico, dal 6 al 15 luglio, restringe un poco la borsa nelle difficoltà generali e offre un programma decisamente jazz, con appena qualche concessione al pop: aprirà con una immaginifica gara fra Chick Corea e Stefano Bollani, seguiti il 7 dallo Stan Tracey Trio e dalla band di Herbie Hancock, uomo di grande ricerca e inventiva. Fra gli altri ospiti, Al Jarreau ed Erykah Badu l'11, Pat Metheny il 12, Sonny Rollins il 13, Rita Marley e Alpha Blondie il 14. La chiusura il 15 è con il superdivo patinato Sting.

Maratona Jazz pro Emilia Il terremoto ha riunito alcune associazioni jazz per il 10 e 11 luglio al Baluardo della Cittadella di Modena: «Jazz Marathon for Rebuilding» riunisce personaggi italiani e internazionali, il ricavato delle due serate presentate da Davide Riondino sarà devoluto alle vittime. I nomi finora annunciati sono Gino Paoli (la cui moglie Paola è di Mirandola), Rossana Casale, Mattia Cigalini, Jesse Davis, Tullio De Piscopo, Maria Pia De Vito, Raphael Gualazzi, Scott Hamilton, Dado Moroni, Enrico Pieranunzi, Danilo Rea, Dino Rubino.

The Nightfly international jazz festival on the beach A Lignano Sabbiadoro, fra fusion e confusion, una rassegna spumeggiante che fra il 28 giugno e il 1 luglio mette insieme jazz e dintorni, con la direzione di Nick The Nightfly. Ospiti Paolo Fresu, Matt Bianco, Incognito e lo stesso Nick con il suo orchestrone.

Montreux Jazz Festival A pochi passi dal confine svizzero e sul delizioso lago, la storica manifestazione mette insieme stelle sempre più pop con il jazz ed eventi unici. Dal 29 giugno al 14 luglio, sfileranno tra gli altri nella stessa serata dell'8 luglio due muse inquiete come Jane Birkin e Juliette Greco, e in altro auditorium Bob Dylan; Alanis Morissette e Metheny il 3, Noel Gallagher e Lana Del Rey il 4, Erykah Badu e M.I.A e Rumer e Rufus Wainwright Band il 5; il 7 Van Morrison, Buddy Guy, Spectrum Road con Jack Bruce, Tricky. Hanno persino invitato, il 9, l'ex dr. House con la band (fa blues).

Nei dintorni piemontesi: Vercelli Jazz Re:Found

Il 4 Jazz Re:Found, stravagante, allinea dal 21 al 24 giugno prospettive del tutto differenti: il 22 Four Tet, noto producer di ricami elettronici; De La Soul per gli intrippati di hip-hop il 23. Nel cast anche Coccoluto e BounceFM.

CONTAMINAZIONI

Da Sting a Gallagher anche molte rockstar oggi scelgono lo swing

Servizio di leva per la difesa del suolo::Il profitto dell'in...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Servizio di leva per la difesa del suolo GUIDO BONINO ASTI

Il profitto dell'industria del cemento ha fatto sì che i componenti dei capannoni con le scosse si trasformassero in pesanti strumenti di morte, quando le strutture in ferro o in legno avrebbero reagito molto diversamente, richiedendo oltretutto meno energia sia in corso di costruzione che per la pulizia delle aree ed i rifacimenti.

Riempiano le automobili mai i mezzi per il trasporto pubblico - di airbag per proteggere i passeggeri dagli urti provocati derivanti da condotte pericolose, ma nessuno studio simile è stato attivato per proteggere coloro che si trovano all'interno di abitazioni ed aziende dai crolli.

Si illuminano a giorno svincoli autostradali, mentre ci si affida a strutture mobili ed alle fotoelettriche nell'emergenza, quando predisporre generatori che si attivino autonomamente in caso di calamità per illuminare le principali piazze faciliterebbe non solo i soccorsi, ma definirebbe anche i punti di prima raccolta dei profughi in caso di calamità.

Si fanno solo ora raccomandazioni sui comportamenti da tenere in caso di terremoto, quando la dotazione di zainetti con materiali e medicine di prima necessità dovrebbe essere insegnata fin dalle scuole elementari, indipendentemente dal rischio sismico della zona o simili.

Si è abolito il servizio di leva quando questo rappresentava la difesa non più dei confini della Patria, ma soprattutto del suo territorio come previsto dalla Costituzione.

Si è costituita la Protezione Civile, quando potevano essere implementate le sue funzioni nell'esercito, che già possedeva mezzi, attrezzatura, immobili.

ÌxÀ

Terremoto, il rilancio tra le macerie::L'assalto Impossibi...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto, il rilancio tra le macerie

Il disastro ha fatto ripartire alcuni settori dell'economia: boom nell'edilizia e nell'informatica MARCO ALFIERI

INVIATO A MODENA

L'assalto Impossibile soddisfare l'enorme richiesta di tensostrutture, gazebo e case di legno **Richiamati** Molte aziende sono state costrette a far rientrare al lavoro gli operai che avevano messo in cassa integrazione**Senza sosta I dipendenti di un allevamento di suini a Finale Emilia impegnati nella ricostruzione**

Mai lavorato tanto», dice con pudore Paolo Marchetti, scendendo dal furgone. La sua azienda di Cavezzo fa tensostrutture e gazebo, il kit classico di chi ama stare all'aperto o si trova sfollato. "Ho avuto anch'io la casa distrutta, ma ammetto che in queste ore abbiamo mille richieste ».

L'assalto ai Decathlon e ai centri roulotte della Bassa dei primi giorni post sisma si sta trasformando in economia del disastro. Nella tragedia non manca la miseria umana di chi specula sul prezzo del latte, sull'affitto camper e le demolizioni, ma girando si coglie qualcosa di più diffuso e lecito: di fianco ai distretti in panne ci sono pezzi di attività che grazie al terremoto stanno facendo boom.

Ad esempio sui muri del cratere spuntano gli striscioni pubblicitari. La Coperteck edilizia offre consegne urgentissime di case in legno anti sismiche. La Sebach applica sconti del 10% sul noleggio di bagni chimici, con trasporto in 24 ore. «Da anni curiamo a Medolla vivai e campi agricoli», racconta Claudio Morselli. «Facevamo cassette in legno per attrezzi e legname. Ma dopo il 20 ci chiedono moduli più grandi dove poter dormire». Morselli ha dovuto assumere una persona in più per stare dietro agli ordini. Non sono gli unici. Alla Techno Container di Mirandola in due settimane hanno esaurito 130 cassette prefabbricate.

Anche alla Eurocamping di Modena hanno fuori tutta la flotta. «All'inizio ci chiedevano caravan e tende, adesso c'è chi vuole acquistare mezzi usati», spiega il titolare. Quanto ai prezzi, «ai canonici 120-150 euro/ giorno dal 20 maggio applichiamo il 50% di sconto. Ma so di colleghi che hanno alzato le tariffe ».

Per evitare le speculazioni Confindustria sta firmando convenzioni con aziende fidate. Una di queste è la Faeterni, specializzata in prefabbricati metallici uso ufficio, abitativo, commerciale. «Abbiamo già dato fuori 3mila moduli arredati», calcola trafelato Tarcisio Mauri, responsabile dello stabilimento di Ferrara. «Ma è una richiesta continua. Proprio ora sto consegnando un open space da 30 mq che fungerà da bar a San Possidonio.»

L'altro boom è delle società informatiche come la Ats che fa recupero dati dai server aziendali danneggiati, e delle imprese di tensostrutture. «Tre quarti delle richieste sono per sostituire magazzini inagibili», dice Marco Lelli della Publifest di Forlì. «Il resto sono strutture più piccole uso ufficio», le pagode che si vedono montate davanti ai capannoni sfregiati. «Tra Mirandola, Medolla e Carpi ne abbiamo già montati 20mila mq».

In realtà è un pezzo intero di filiera edilizia che prova a rialzarsi dopo 4 anni di deserto, con un calo del 30% di aziende e addetti. Secondo la protezione Civile sono 5.372 le strutture colpite dal terremoto. «Capite che mercato si apre nella disgrazia?», ammettono dalla Cna.

«Stiamo lavorando molto negli interventi di prima emergenza», ragiona Stefano Betti, presidente di Ance Modena. «Ci chiamano aziende danneggiate per estrarre materiali e attrezzature dai capannoni o demolire e portare via macerie, oppure imprese che devono adeguarsi al decreto del governo, oppure ancora cittadini per la verifica abitazioni. Ma è innegabile che la fase post sisma stia riaccendendo la domanda edilizia». E c'è chi richiama operai dalla cassa.

Tra poco si porrà il tema dei capannoni. In molti casi sarà più conveniente ricostruire ex novo con criteri antisismici che ristrutturare», prevede il capo dei costruttori.

Sul profilo piatto della Bassa le gru spuntano dappertutto. Nelle stradine è un continuo via vai di camion demolizioni e furgoni trasporti & montaggio di imprese fino a ieri in apnea: Baraldi, Bettarini, Erregi, Socage, Carpin autogru, Montedil, Negri, Arcoprire. «Tra Cavezzo, Mirandola e San Giacomo abbiamo in giro decine di piattaforme, sollevatori,

Terremoto, il rilancio tra le macerie::L'assalto Impossibi...

escavatori», sibila Claudio Pivetti della Cofiloc. La più grossa sbuca fuori dalla Gambro. «C'è grande richiesta di intervento dalle aziende che devono mettere in sicurezza il capannone. In questi casi forniamo i mezzi per salire ad ancorare travi e pilastri». Di più. Il disastro sta smuovendo l'indotto artigiano: fabbri, carpentieri, vetrai. «Da 10 giorni coi sopralluoghi è tornato il lavoro», racconta Ivano della Gam ferramenta. «na saldatura qui, una staffa là. Lo scenario è post bellico, ma non ci lamentiamo...».

SENZA SCRUPOLI

Confindustria ha firmato delle convenzioni con ditte fidate per evitare speculazioni

L'INDOTTO

La ricostruzione sta rimettendo in moto anche la filiera dei piccoli artigiani

Tutto è solidarietà::Ci sono mille modi pe...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Tutto è solidarietà BEPPE MINELLO

Ci sono mille modi per dimostrare solidarietà verso chi ha bisogno. Grandi o piccoli non importa. Conta il cuore. Come quello dei magistrati che compongono la squadra che venerdì parteciperà al torneo di calcio «Franco Giordana» sul campo Regaldi di via Monteverdi: chi vorrà potrà comprare le loro e altre magliette e il ricavato andrà ai terremotati dell'Emilia. Dall'altra parte della città, invece, nel motovelodromo di corso Casale c'è chi intende accogliere bambini terremotati: 50 per settimana e per 10 settimane. Il concessionario dell'impianto, Tricerri, che lì già organizza Estate ragazzi, intende ospitarli sotto tende messe a disposizione dall'associazione «Enzo B.». Un camping sotto la Mole? E allora? Ci riempiamo la bocca ogni momento su quanto siamo diventati turistici, sapremo ben come distrarre per una settimana bambini che hanno solo bisogno di un po' di serenità. Serve però l'intervento del Comune che faccia da garanteintermediario con l'Emilia: una lettera-appello, spedita dall'Idv Giuseppe Sbriglio, è già arrivata sulla scrivania di Fassino.

ÌxÀ

"Lanostranotteprimadegliesami Sulibriconlapauradiunascossa'':Ragazzi che preparano...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

"Lanostranotteprimadegliesami Sulibriconlapauradiunascossa"

Viaggio nelle tendopoli dove i ragazzi si preparano per gli orali FRANCO GIUBILEI

FINALE EMILIA (MO)

L'ultimo ripasso Gli studenti della terza media Cesare Frassone di Finale Emilia si sono ritrovati ieri nel giardino dell'oratorio Don Bosco per un ripasso comune

Ragazzi che preparano l'esame di terza media con i loro prof sotto gli alberi, in una bellissima giornata di sole, nel giardino dell'oratorio Don Bosco. Qui, a Finale Emilia, c'è l'epicentro della prima scossa, che il 20 maggio ha distrutto buona parte dei centri storici della zona. Le scuole sono chiuse da allora, la prova di oggi sarà solo orale. Lo scenario idilliaco è pura apparenza, ci sono continui movimenti tellurici. Fra le 14 di martedì e la stessa ora di ieri altre 35 scosse, tre delle quali di magnitudo compresa fra i 3 e i 3.4 gradi.

Gli occhi degli studenti della scuola secondaria di primo grado Cesare Frassone di Finale tradiscono la grande paura di quella notte, una paura che non passa perché neanche dieci giorni dopo madre terra ha dato due altri violenti scrolloni, mentre lo sciame sismico non dà tregua. Stefano Perrone, 14 anni, racconta di come non sia riuscito a salvare i libri di scuola, che sono ancora sotto le macerie della sua casa, ma la mamma e il cane sì: «Mi ha aiutato la prof e ora riesco a studiare con gli altri. Ci aiutiamo tutti fra noi. I libri non sono riuscito a riprenderli, ma il computer portatile sì: un pompiere mi ha accompagnato in casa a cercarlo».

Il terremoto di domenica 20 maggio è entrato nella vita di questi ragazzi di terza media e continua a starci con tutta la sua carica di minaccia: «E' vero che abbiamo solo l'orale, ma sono comunque nove materie e in queste condizioni è difficile studiare dicono Fabio Maurantonio e Daniele Lodi, 14 anni. C'è paura e ansia, speriamo che all'esame domani (oggi per chi legge, ndr) ne tengano conto».

Daniele si è informato sui precedenti storici, conoscenza che è più fonte di sconforto che di sicurezza: «Abbiamo il pensiero costante che le scosse possano ripetersi, nel 1570 ce ne sono state per 4 anni, del resto qua sotto passa la faglia fra Finale e Ferrara». Stefano torna al ricordo dei momenti drammatici in cui ha trascinato fuori dal letto la madre paralizzata dal terrore, prima che l'armadio le precipitasse addosso, per poi tornare in casa a cercare il suo cockerino Tobia, che si era nascosto sotto un letto: «La sera, prima di addormentarmi torna la paura pensando a quella notte, ma poi riesco a prendere sonno lo stesso, per fortuna».

Sedute a un tavolo vicino con i loro ragazzi, le insegnanti ripassano la seconda Guerra mondiale. Da giorni si alternano con le colleghe a titolo volontario, ripercorrendo il programma dell'anno, spiegando come si fanno le tesine che formeranno l'oggetto dell'esame orale. Solo orale, lo scritto non si farà: in caso di scossa durante l'esame, bisognerebbe scappare, invalidando la prova. E comunque, garantiscono le prof, sarà un esame vero, pur tenendo conto dello stress enorme: «Abbiamo lavorato tutto l'anno, sarà una prova seria spiegano Ermelinda Piscopo, insegnante di francese, e Marina Soffritti, italiano storia e geografia -, e le domande saranno vere». I nervi sono comunque tesissimi, come raccontano i cartelli scritti a mano disseminati per tutto il paese: «Andate adagio», «Fate piano». «I cartelli ci sono perché quando un'auto o una moto passa veloce fa vibrare i vetri, ricordando la sensazione del terremoto spiega la Piscopo -: ieri una mia vicina ha sbattuto una finestra ed è bastato a spaventarmi». Una studentessa impreca contro il suo vicino di casa che ha tre moto e quando ne avvia una la fa sobbalzare. Nel campetto di pallavolo dell'oratorio, a pochi passi da dove si lavora sui libri salvati dalla rovina, altri studenti si dividono in due squadre e si mettono a giocare. Sembra una scena fin troppo ridente, e infatti non lo è: questa è solo un'altra faccia dell'emergenza.

Sisma in Emilia: i satelliti misurano i movimenti del suolo

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Sisma in Emilia: i satelliti misurano i movimenti del suolo"

Data: 14/06/2012

Indietro

News

14/06/2012 - geofisica

Sisma in Emilia: i satelliti misurano
i movimenti del suolo

un'immagine dei dati ottenuti dai satelliti

L'Anpas avvia un progetto per la prevenzione e la cultura sui terremoti
Antonio Lo Campo

“I terremoti? Sono impossibili da prevedere, nel modo più assoluto. E' però possibile comprendere in anticipo quali aree sono maggiormente a rischio, questo sì”.

Lo dice, anzi lo conferma, Carmine Lizza, geofisico, una vita a studiare da geologo e geofisico, grande conoscitore delle problematiche legate ai fenomeni sismici, soprattutto in Italia. Attualmente è Responsabile Nazionale Protezione Civile per l'ANPAS, guidando le squadre di volontari ed esperti ora impegnati in Emilia, così come avvenne tre anni fa a L'Aquila.

Prevedere? Impossibile. Ma si può prevenire con la scienza

Quindi, nessuna previsione, come tiene a sottolineare Lizza, dopo qualche recente voce un po' “interlocutoria”: “Nessuno può prevedere, specie con i tempi, cosa può capitare” – dice Lizza – “Nel 2003 l'area interessata dall'attuale sequenza tellurica fu classificata come sismica, grazie a delle evidenze geologico strutturali venute fuori da una campagna d'indagini geofisiche condotte proprio al di sotto dell'area oggi colpita. All'epoca venne redatto un documento dove venivano messe in risalto le caratteristiche, molto particolari, del sottosuolo. E fu chiaro subito che là sotto, a qualche chilometro di profondità, c'era una struttura capace di generare terremoti di moderata intensità: l'anticlinale di Mirandola. Ma dire quando poteva verificarsi un forte sisma, era impossibile”.

E come mai? – chiediamo al geofisico di origine lucana: “Perché sotto quell'area della Pianura Padana, stanno nascendo delle strutture plicative che crescendo daranno origine alle montagne dell'Appennino. Vi sono piccole dorsali e vallate al di sotto dei sedimenti alluvionali del Fiume Po che stanno subendo un processo di crescita, e quindi di evoluzione. E non è un particolare che riguarda solo quell'area dell'Emilia, ma tutte le zone frontali della catena Appenninica che partono dal basso Piemonte e proseguono lungo tutto il margine meridionale della Pianura Padana fino all'Adriatico, a largo delle coste marchigiane, abruzzesi e molisane sull'Avanfossa bradanica nei pressi di Foggia, fino alla città di Matera per poi

Sisma in Emilia: i satelliti misurano i movimenti del suolo

ritornare nello Ionio e ricomparire sulla terra ferma nei pressi di Siracusa e per tutto il plateau degli Iblei in Sicilia". Quindi, se volessimo effettuare una sorta di "viaggio al centro della Terra" alla Jules Verne, sotto la pianura padana potremmo vedere scenari simili a quelli di un nuovo paesaggio "terreno": "Non proprio così" – precisa – "ma vi sono formazioni rocciose che ne mantengono le caratteristiche. Il problema è che si tratta di strutture in fase di evoluzione, il che evidentemente, porta a dei movimenti".

Ma è vero, come è stato detto e riferito più volte di recente, che c'è qualcosa che si muove dall'Africa, e che spinge gli Appennini verso le Alpi?: "Assolutamente no! Anzi, è il contrario. Gli stessi dati di geodesia dai satelliti e gli studi a livello planetario, dicono che è il contrario" – dice Lizza – "e dimostrano invece che Africa ed Europa si stanno distanziando...Piuttosto il problema riguarda la placca adriatica che converge sotto la catena Appenninica da nord a sud, in un fenomeno che i tecnici chiamano "subduzione". Questo movimento di immersione della placca adriatica genera delle strutture in parte sismo-genetiche che causano una parte importante della sismicità italiana"

"Questo meccanismo" – aggiunge – "provoca la deformazione del margine della placca con la "scollatura" dei sedimenti presenti che vengono sradicati dal loro dominio paleogeografico per formare l'edificio appenninico. Questo meccanismo a volte avviene anche attraverso eventi sismici moderati come quello emiliano generato da una struttura capace di dimensione chilometrica.

Un problema nazionale, e un progetto ANPAS

Quindi, se fino ad alcuni anni fa il problema terremoti era, nell'immaginario collettivo molto più legato al Centro-Sud della Penisola (evento Friuli del 1976 a parte), ora le paure sembrano essere salite verso il Nord. "Ma l'Italia è un po' tutta sismica" – dice Lizza – "con aree con minore o maggiore pericolosità. Questo lo si valuta non solo con un fattore storico, che parte dagli eventi ben documentati pressappoco dall'anno 1000 in poi, ma anche andando a studiare cosa c'è nel sottosuolo. L'unica area a sismicità nulla in Italia riguarda la Sardegna settentrionale, e poi non c'è un'area che può definirsi a pericolosità zero".

Si diceva che il Molise non era a rischio ad esempio. E nemmeno L'Aquila non è che fosse considerata a grande rischio: "No, ma solo perché l'ultimo sisma che aveva coinvolto direttamente la città risaliva a 300 anni prima..." – precisa il geofisico ANPAS – "e comunque anche San Giuliano di Puglia era considerata a media pericolosità sismica fin dal 1998 grazie ad uno studio realizzato dal GNDT. Questo studio pur consegnato alle autorità preposte nel '98 non ha ricevuto gli opportuni riscontri se non dopo quel tragico evento della scuola nel 2002".

Il problema del nostro paese quindi, è anche la scarsa cultura in questo settore. Non bisogna solo guardare la cartina e vedere come i colori cambiano a seconda delle aree recentemente colpite e dunque indicate conseguentemente a maggiore rischio. Essendo l'Italia una delle nazioni europee maggiormente soggette al rischio sismico, dovrebbe esserci una maggiore cultura, specie per la prevenzione: "Come ANPAS" – aggiunge Lizza – "abbiamo avviato il progetto "Terremoto: io non rischio", assieme all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed a ReLuis per andare in 101 piazze italiane, per spiegare e raccontare alla gente cosa significa vivere e convivere in aree a rischio sismico. Senza allarmare e spaventare nessuno, ma solo per trasmettere alla popolazioni semplici norme comportamentali, alla portata di tutti, che riescono a fare la differenza in termini di danni, feriti ed anche vittime. E' una campagna che serve a prevenire. Noi ricercatori, assieme a volontari, tecnici, esperti di comunicazione, intendiamo fare corretta informazione su queste problematiche, per una sorta di "coscienza del terremoto".

Dati e immagini dai satelliti italiani

Nuovi dati dei satelliti radar COSMO-SkyMed dell'Agenzia Spaziale italiana hanno mostrato gli effetti permanenti dei movimenti del suolo relativi al terremoto del 29 maggio, che permettono ai ricercatori di valutarne gli effetti.

Continua infatti l'attività di monitoraggio dallo Spazio delle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, avviata dal Dipartimento della Protezione Civile dopo l'inizio della sequenza sismica. Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione di satelliti COSMO-SkyMed, programmate dall'ASI su tutta l'area in cui sono in atto fenomeni sismici, hanno permesso di studiare gli effetti permanenti dei movimenti del suolo causati dalla scossa del 29 maggio scorso.

Lo studio è stato condotto da un team congiunto di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IREA di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale che permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree.

La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 chilometri quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella

Sisma in Emilia: i satelliti misurano i movimenti del suolo

provincia di Modena. Le immagini mostrano gli effetti permanenti degli eventi sismici successivi al 29 maggio, che hanno causato un sollevamento del suolo fino a 12 centimetri. La prima (nell'immagine) può essere letta come una mappa dei movimenti del suolo, in termini di cicli di colore, nella direzione di vista del satellite. Ogni ciclo indica una deformazione del suolo di 1,5 centimetri, e sommando i cicli di colore si ottiene lo spostamento massimo del suolo verificatosi tra le due date.

Per rendere visivamente più chiara la deformazione misurata, la seconda immagine mostra la mappa degli stessi spostamenti ricavata dall'interferogramma. Le zone in rosso sono quelle che hanno subito il maggior innalzamento, mentre le aree stabili sono in verde. Il sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità dei due lembi della faglia sulla quale si è originato il secondo forte sisma del 29.

Il calcolo della deformazione del suolo dovuta alla forte scossa del 29 Maggio è stato possibile dopo il primo passaggio utile del primo dei quattro satelliti della costellazione sulla orbita, avvenuto nella serata del 4 giugno.

Il risultato ottenuto consente un'analisi completa della zona interessata dalle deformazioni del suolo, che mostra un orientamento prevalentemente est-ovest. Le sue caratteristiche, e il confronto con i dati della sismicità, indicano che la faglia del 29 maggio si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio.

Ligabue il 22 settembre a Campovolo per i terremotati

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Ligabue il 22 settembre a Campovolo per i terremotati"

Data: 14/06/2012

Indietro

News, Evidenza (Extr@)

14/06/2012 -

Ligabue il 22 settembre a Campovolo
per i terremotati

+ Piotta e Cisco, la musica indipendente per le popolazioni terremotate
+ Il leader dei Nomadi: "Porterò i grandi cantanti sul palco per l'Emilia"

Posticipata l'esibizione del cantante per l'Emilia

milano

Ligabue per l'Emilia. Il rocker di Correggio si esibirà il 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia per un concerto in favore delle popolazioni colpite dal sisma dei giorni scorsi.

L'evento, annunciato dallo stesso Ligabue e aperto alla partecipazione di altri artisti italiani, era inizialmente previsto per il 15 dello stesso mese. La data definitiva è stata resa nota sulla pagina Facebook del Liga.

«Il terremoto ha segnato profondamente i luoghi e le persone della nostra terra e li sta, purtroppo, ancora segnando - scrive sul social network Claudio Maioli, il manager di Ligabue - La paura che convive con la gente d'Emilia è un inquilino che resterà a lungo nei cuori e negli occhi di chi è stato ed è obbligato a subirla. La musica, in questi giorni, prova a fare qualcosa - ha aggiunto - Per portare un po' di sollievo, soldi e visibilità, per la ricostruzione umana e territoriale».

Ligabue ha inoltre confermato la sua presenza al live aid per i terremotati organizzato da Beppe Carletti dei Nomadi, e in programma il 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna. Alla serata parteciperanno molti altri artisti, tutti di origini emiliane: su tutti Francesco Guccini, Zucchero, Laura Pausini, Cesare Cremonini e Samuele Bersani.

Musica/ Ligabue, il 22 settembre il concerto per i terremotati

TMNews -

TMNews*"Musica/ Ligabue, il 22 settembre il concerto per i terremotati"*Data: **14/06/2012**

Indietro

Musica/ Ligabue, il 22 settembre il concerto per i terremotati

Posticipata l'esibizione del cantante per l'Emilia a Campovolo

Milano, 14 giu. (TMNews) - Ligabue per l'Emilia. Il rocker di Correggio si esibirà il 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia per un concerto in favore delle popolazioni colpite dal sisma dei giorni scorsi. L'evento, annunciato dallo stesso Ligabue e aperto alla partecipazione di altri artisti italiani, era inizialmente previsto per il 15 dello stesso mese. La data definitiva è stata resa nota sulla pagina Facebook del Liga.

"Il terremoto ha segnato profondamente i luoghi e le persone della nostra terra e li sta, purtroppo, ancora segnando - scrive sul social network Claudio Maioli, il manager di Ligabue -. La paura che convive con la gente d'Emilia è un inquilino che resterà a lungo nei cuori e negli occhi di chi è stato ed è obbligato a subirla. La musica, in questi giorni, prova a fare qualcosa - ha aggiunto - Per portare un po' di sollievo, soldi e visibilità, per la ricostruzione umana e territoriale".

Ligabue ha inoltre confermato la sua presenza al live aid per i terremotati organizzato da Beppe Carletti dei Nomadi, e in programma il 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna. Alla serata parteciperanno molti altri artisti, tutti di origini emiliane: su tutti Francesco Guccini, Zuccherò, Laura Pausini, Cesare Cremonini e Samuele Bersani.

Terremoti/ Sedici scosse nella notte in Emilia, la più forte 3.6

TMNews -

TMNews

"Terremoti/ Sedici scosse nella notte in Emilia, la più forte 3.6"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Sedici scosse nella notte in Emilia, la più forte 3.6

Continua a tremare la terra in provincia di Modena

Roma, 14 giu. (TMNews) - Dalla mezzanotte di oggi sono state 16 le scosse che hanno interessato l'Emilia-Romagna: quasi tutte di magnitudo vicino all'1, la più forte è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 8:48 con magnitudo 3.6, profondità 6 km ed epicentro vicino Concordia in provincia di Modena.

Terremoto di magnitudo 5.4 in Cina

- Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Terremoto di magnitudo 5.4 in Cina"

Data: **15/06/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Egitto,Corte scioglie il Parlamento

14.6.2012 - ore 17.13

Egitto,candidato islamico: è golpe

14.6.2012 - ore 17.03

In Siria crimini contro l'umanità

14.6.2012 - ore 14.11

Gb, Corte respinge ricorso Assange

14.6.2012 - ore 16.23

Pakistan, drone Usa: tre morti

14.6.2012 - ore 07.52

15.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto di magnitudo 5.4 in Cina

Colpita provincia Xinjiang,a Nord-Ovest

foto Ap/Lapresse

01:42 - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.4 è stata registrata alle 5:51 ora locale (le 23:51 in Italia) nel Nord-Ovest della Cina, nella provincia del Xinjiang. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 35 km di profondità ed epicentro 160 km a ovest della città di Korla. Al momento non si hanno segnalazioni di eventuali danni a persone o cose.

Senza titolo

Terremoto di magnitudo 5.4 in Cina - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Egitto,Corte scioglie il Parlamento

14.6.2012 - ore 17.13

Egitto,candidato islamico: è golpe

14.6.2012 - ore 17.03

In Siria crimini contro l'umanità

14.6.2012 - ore 14.11

Gb, Corte respinge ricorso Assange

14.6.2012 - ore 16.23

Pakistan, drone Usa: tre morti

14.6.2012 - ore 07.52

15.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto di magnitudo 5.4 in Cina

Colpita provincia Xinjiang,a Nord-Ovest

foto Ap/Lapresse

01:42 - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.4 è stata registrata alle 5:51 ora locale (le 23:51 in Italia) nel Nord-Ovest della Cina, nella provincia del Xinjiang. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 35 km di profondità ed epicentro 160 km a ovest della città di Korla. Al momento non si hanno segnalazioni di eventuali danni a persone o cose.

Emilia: nuova scossa di magnitudo 3.6 tra il Modenese e il Mantovano

| tiscali.notizie

Tiscali news

"*Emilia: nuova scossa di magnitudo 3.6 tra il Modenese e il Mantovano*"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Emilia: nuova scossa di magnitudo 3.6 tra il Modenese e il Mantovano

Tweet

Commenta

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3.6, è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv alle 8.48 tra l'Emilia e la Lombardia ad una profondità di 6,1 chilometri. La scossa, ben avvertita dalla popolazione, ha avuto per epicentro un'area compresa tra Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola e San Possidonio, nel Modenese, e Moglia, Quistello, San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso, nel Mantovano.

La notte è invece passata tranquilla nella zona terremotata dell'Emilia. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato nell'area una sola scossa di terremoto, alle 2:16, di magnitudo 2.4. Il sisma ha avuto ipocentro a 8,6 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune modenese di San Felice sul Panaro. Ieri in tarda serata, tra le 23:05 e le 23:35, si sono registrate nella zona tre lievi scosse di magnitudo comprese tra i 2 e i 2.2 gradi della scala Richter.

Una lieve scossa di terremoto, di magnitudo 2.4, è stata registrata all'1:32 in Umbria, tra le province di Perugia e Terni. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni perugini di Giano dell'Umbria e Massa Martana, e di quello ternano di Acquasparta. Non si hanno al momento segnalazioni di eventuali danni a persone o cose.

14 giugno 2012

Redazione Tiscali

Sisma Emilia, scossa di magnitudo 3.6 avvertita nel modenese

tiscali.notizie |

Tiscali news

"*Sisma Emilia, scossa di magnitudo 3.6 avvertita nel modenese*"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, scossa di magnitudo 3.6 avvertita nel modenese

LaPresse

[Tweet](#)

Commenta

Modena, 14 giu. (LaPresse) - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Mirandola. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 8.48 con magnitudo 3.6. Sono in corso le verifiche da parte della sala situazione italia del dipartimento della protezione civile.

14 giugno 2012

La Costa Concordia inabissata di altri 4 metri? Il commissario all'emergenza smentisce

| tiscali.notizie

Tiscali news

"La Costa Concordia inabissata di altri 4 metri? Il commissario all'emergenza smentisce"

Data: **14/06/2012**

Indietro

La Costa Concordia inabissata di altri 4 metri? Il commissario all'emergenza smentisce

Tweet

Commenta

Secondo quanto diffuso da alcune fonti di informazione il relitto della Costa Concordia, la nave da crociera affondata nei pressi dell'Isola del Giglio, si sarebbe ulteriormente inabissata di 4 metri. Una nota della struttura del commissario all'emergenza fa sapere invece che "non si segnalano anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non è dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento".

La notizia non trova riscontro nella realtà - "Il presunto scoop non trova riscontro nella realtà", dice la struttura guidata da Franco Gabrielli: "Già nelle ore immediatamente successive al naufragio, infatti, per garantire la sicurezza durante le operazioni di ricerca dei dispersi e durante l'attuazione dei piani di recupero del carburante e di raccolta dei materiali sulla nave, il Dipartimento della protezione civile ha attivato i propri Centri di Competenza scientifici e altri istituti di ricerca per allestire e coordinare un sistema di monitoraggio in tempo reale della posizione e degli spostamenti della nave con funzione di Early Warning - Allertamento Rapido". "Il sistema di monitoraggio, assicurato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e dal CNR-IRPI unitamente ad altri enti di ricerca, fra cui il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, comprende tecniche indipendenti di misurazione, con strumentazione e sensori diversi, ad altissima precisione e a larga banda, che trasmettono in tempo reale i dati".

I dati - "Proprio secondo i dati forniti dal Gruppo di Monitoraggio, da gennaio si è registrato un movimento progressivo di rotazione dello scafo, soggetto a fasi di accelerazione generalmente correlate con particolari condizioni meteo-marine: in particolare, in direzione Est (cioè verso mare), risultano valori massimi totali nei sei mesi di circa 1 metro a prua e 50 centimetri a poppa, mentre sul piano verticale i valori registrati indicano un abbassamento massimo a prua di circa 1 metro ed un lieve sollevamento della poppa di 15 cm". "Dalla metà di aprile ad oggi non sono state registrate accelerazioni apprezzabili e le velocità di spostamento su tutto lo scafo - laddove strumentalmente apprezzabili - sono state estremamente basse, quantificabili mediamente in qualche millimetro al giorno. Non si segnalano pertanto anomalie nel comportamento deformativo dello scafo e non è dimostrata una significativa tendenza all'inabissamento o al piegamento.

Nessuno ha mai detto che i lavori di rimozione dovevano iniziare a maggio - La struttura commissariale sottolinea infine che "nessuno ha mai detto che i lavori di rimozione dello scafo avrebbero dovuto iniziare a maggio: in effetti le società cui la società armatrice ha affidato la rimozione stanno operando sull'isola già dallo scorso 23 maggio, assicurando il prosieguo del caretaking e le attività propedeutiche all'avvio delle operazioni, tra cui le analisi del fondale e i prelievi di campioni rocciosi necessari all'esatto dimensionamento del sistema di palificazioni e del falso fondale che - compatibilmente con gli esiti delle indagini in corso - dovrà, entro la fine dell'estate, assicurare la nave per garantirne la stabilità in concomitanza con il prevedibile peggioramento delle condizioni meteo-marine tra l'autunno e l'inverno. L'ultimazione delle operazioni previste dal piano di rimozione presentato da Costa Crociere, come più volte annunciato dalla stessa società armatrice, è stimata in dodici mesi".

14 giugno 2012

Redazione Tiscali

Afghanistan, stop a ricerche persone sepolte da frana nel nord

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Afghanistan, stop a ricerche persone sepolte da frana nel nord"*Data: **15/06/2012**

Indietro

Afghanistan, stop a ricerche persone sepolte da frana nel nord

LaPresse

Tweet

Commenta

Kabul (Afghanistan), 14 giu. (LaPresse/AP) - Le autorità afgane hanno deciso di non proseguire le ricerche di decine di persone sepolte da una frana, avvenuta lunedì in seguito a due scosse di terremoto nel nord del Paese. L'episodio si è verificato nel distretto di Burka, nella provincia di Baghlan. Secondo il governo erano 71 le persone rimaste sotto l'enorme cumulo di pietre e fango, ma in quattro giorni di ricerche la polizia ha estratto solo cinque corpi. L'idea degli ufficiali è rendere il luogo della tragedia un memoriale alle vittime. I leader religiosi dell'area, ha spiegato il capo della polizia locale Azizullahrahman, hanno chiesto infatti di lasciare i corpi sepolti dove sono e rinominare l'area 'Collina dei martiri'. Ai tentativi di recupero dei corpi, ha aggiunto il capo della polizia, hanno partecipato oltre 800 persone.

14 giugno 2012

La solidarietà a quota 18 milioni

TERREMOTO. (14/06/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"La solidarietà a quota 18 milioni"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna](#)

Di Lorenzo Alvaro

Terremoto. La solidarietà a quota 18 milioni

[Condividi](#)

[Multimedia](#)

[I volontari in Emilia](#)

[Allegati](#)

[Scarica Report Donazioni](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 14 giugno 2012

[Continua il monitoraggio delle donazioni da privati su Vita.it. Scarica il report in pdf](#)

La cifra esatta della raccolta è 18.192.245 milioni di euro. Il totale si riferisce ai fondi, di cui siamo riusciti ad avere notizia, donati dai cittadini italiani per il terremoto dell'Emilia Romagna. In tutto, ad oggi, abbiamo censito oltre 20 raccolte fondi. Molte realtà però non stanno tenendo o non hanno ancora aggiornato la contabilità. Ve ne daremo conto nei prossimi giorni in un conteggio quotidiano.

Ad oggi ad aver superato la soglia del milione di euro sono state le raccolte di Protezione Civile, Tg5/Il Resto del Carlino, Corriere/TgLa7 e Regione Emilia Romagna.

Degli oltre 17 milioni di euro, 12.322.466 sono quelli "promessi" dalla Protezione civile attraverso gli sms solidali inviati al numero 45500 (il dato aggiornato qui). Una raccolta che marcia al ritmo di un milione di euro donato al giorno. La sottoscrizione sarà interamente devoluta alla popolazioni colpite dal terremoto. In base agli accordi con i gestori della telefonia mobile il numero verde rimarrà attivo sino al 26 giugno (a meno di proroghe). Questo è il canale istituzionale, il più "famoso" a cui però si sono affiancate, col passare dei giorni, tante altre iniziative di solidarietà promosse da realtà del non profit, del privato sociale, dell'informazione e dell'impresa.

Ecco l'elenco aggiornato ad oggi, 14 giugno, alle 17.31:

Fondazione La stampa Specchio dei Tempi

Raccolti 204.560 euro che, come si legge sul sito «verranno presto impiegati nella ricostruzione e ristrutturazione di asili e scuole a Sant'Agostino, San Felice e Mirandola».

Tg5 - Il resto del Carlino

La raccolta che si appoggia a Mediafriends è già a quota 2.183.739,23 euro. La destinazione verrà decisa da un comitato che è ancora da nominare.

Corriere della Sera - TgLa7

La raccolta fondi legata alle due testate giornalistiche ha raccolto ad oggi 1.800.000 euro.

Croce Rossa Italiana

Il primo dato parziale è di 150.000 euro da cui però mancano le donazioni da conto corrente postale, che ci mettono più tempo ad essere trasferite.

La solidarietà a quota 18 milioni

Enel Cuore - Repubblica

Fino ad oggi hanno raccolto 200.000 euro che verranno ai terremotati emiliani individuando specifici progetti di utilità sociale a favore della popolazione più vulnerabile come famiglie fragili, anziani e persone con disabilità. Le donazioni potranno essere effettuate, fino al 31 luglio, tramite l'IBAN: IT54 Z030 6903 2646 1523 0152 638 - C/C intestato a Enel Cuore Onlus presso Banca Intesa San Paolo

Anmvi (Associazione Nazionale Veterinari Italiani)

Le donazioni ancora non è chiaro a quanto ammontino. La base, messa a disposizione per le emergenze dall'associazione però ammonta a 10.000 euro.

Save the Children

220.000 euro donati al Fondo emergenza istituito dall'associazione. Verranno spesi per il coinvolgimento dei bambini in attività ludico-educative nelle zone del terremoto.

Ibo Italia

Sono di 8.530 euro le donazioni sul conto corrente aperto dall'associazione presso Banca Prossima da destinare alla ricostruzione.

Caritas

I primi dati saranno disponibili a fine mese, quando cominceranno ad essere accreditati sul conto dell'associazione i proventi della colletta nazionale promossa Conferenza Episcopale Italiana per domenica 10 giugno.

Regione Emilia Romagna

La raccolta istituzionale della Regione, tramite conto corrente, ha raccolto sino ad ora 1.102.000 euro. Donati da 3.051 persone di cui il 3% sono stranieri.

In allegato una galleria fotografica del lavoro dei volontari in Emilia Romagna e il Report Donazioni in Pdf

Tag associati all'articolo: raccolta fondiTerremoto Emilia 2012

Polizia locale. Bambino rapinato sul bus, arrestato un cittadino egiziano

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Polizia locale. Bambino rapinato sul bus, arrestato un cittadino egiziano"

Data: **14/06/2012**

Indietro

14/Jun/2012

Polizia locale. Bambino rapinato sul bus, arrestato un cittadino egiziano FONTE : Comune di Milano

ARGOMENTO : LAVORO/LEGGE/FISCO

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 14/Jun/2012 AL 14/Jun/2012

LUOGO Italia - Milano

Ieri i Vigili hanno effettuato un secondo arresto per rapina Marco Granelli Sicurezza e coesione sociale Polizia locale Protezione civile Volontariato 14/06/2012 Ieri mattina, intorno alle 11.30, un bambino di dodici anni che si trovava sul filobus della linea 92 vicino alla fermata di piazza Emilia, è stato rapinato dell' i-phone da un giovane. Il rapinatore, dopo aver minacciato il bambino, gli ha strappato di mano il telefono ed è sceso dall'autobus rapidamente. Il bambino ha... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

VELE BLU TESTIMONIANO QUALITÀ DEPURAZIONE IN PUGLIA

| marketpress notizie

marketpress.info

"VELE BLU TESTIMONIANO QUALITÀ DEPURAZIONE IN PUGLIA"

Data: **15/06/2012**

Indietro

Venerdì 15 Giugno 2012

VELE BLU TESTIMONIANO QUALITÀ DEPURAZIONE IN PUGLIA

"Il numero di vele blu attribuite da Legambiente ai comuni pugliesi, censusce tra l'altro il parametro della qualità delle acque e dei relativi impianti di depurazione, e per questo incoraggia il nostro lavoro nei territori dei comuni al vertice della classifica e stigmatizza i ritardi nei comuni interessati da procedimenti d'infrazione per il mancato avvio all'esercizio degli impianti, che causa inquinamento del suolo e delle acque di balneazione." Ha commentato così l'assessore alle Opere Pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati la pubblicazione avvenuta il 14 giugno di Guida Blu 2012, realizzata da Legambiente, in collaborazione con Touring Club Italiano. "Tutti i comuni al vertice della classifica - ha continuato Amati - presentano parametri sostanzialmente adeguati al migliore trattamento dei liquami, al risparmio idrico in agricoltura e, in parecchi casi, alla propensione al riuso in agricoltura delle acque sanificate. Con Melendugno ed Ostuni che guidano la speciale classifica pugliese, spiccano il nuovo ingresso di Fasano, con 4 vele, parecchie conferme con 4 e 3 vele, e il nuovo ingresso di Santa Cesarea Terme con 2 vele. Nella mia prospettiva - ha puntualizzato l'Assessore - è comunque altamente significativo che nessun comune premiato con 5 o 4 vele, sia tra quelli colpiti dal procedimento di infrazione in materia di tutela delle acque, e ciò significa inesorabilmente che il vertice della classifica si può scalare solo prestando particolare attenzione al dato del trattamento delle acque, che è il più coinvolgente tra i valori ambientali da proteggere. Spero che nel prossimo anno - ha concluso Amati - si avvii una stagione di competizione virtuosa per terminare i lavori di costruzione o adeguamento degli impianti negli agglomerati carenti, anche superando particolari attriti che la materia suscita, attraverso un dialogo costante e fruttuoso, così come negli ultimi giorni è accaduto per le vicende di Porto Cesareo e Sava-manduria".

<<BACK

MILANO, NAVIGLI. DA VENERDÌ 15 GIUGNO AL VIA ISOLA PEDONALE E ZTL

| marketpress notizie

marketpress.info*"MILANO, NAVIGLI. DA VENERDÌ 15 GIUGNO AL VIA ISOLA PEDONALE E ZTL"*Data: **15/06/2012**

Indietro

Venerdì 15 Giugno 2012

MILANO, NAVIGLI. DA VENERDÌ 15 GIUGNO AL VIA ISOLA PEDONALE E ZTL

Partiranno venerdì 15 giugno l'isola pedonale e la Ztl sui Navigli, pensate per valorizzare una zona importante per Milano e sviluppare le attività commerciali e associative anche durante il giorno. La scelta di istituire un'isola permanente è nata da un confronto tra Comune, residenti ed esercizi commerciali e prevede un monitoraggio continuo per garantire il rispetto degli orari, dell'occupazione di suolo e dell'utilizzo di bottiglie e bicchieri di vetro e per evitare l'impatto negativo della movida su i residenti e tutte le attività della zona. L'area pedonale, attiva tutti i giorni 24 ore su 24, riguarderà Alzaia Naviglio Grande (tra via Corsico e via Casale), via Corsico, via Casale, Ripa di Porta Ticinese (tra via Gorizia e via Paoli), Alzaia Naviglio Pavese (tra via Gorizia e via Darwin), via Magolfa (tra via Fusetti e Alzaia Naviglio Pavese) e via Gola (tra via Pichi e Alzaia Naviglio Pavese). L'area è stata suddivisa poi in tre sottoambiti, che si differenziano tra loro per le deroghe inerenti il solo transito di residenti, domiciliati e persone che hanno la disponibilità esclusiva di box o posti auto, oltre ai taxi. La sosta, invece, sarà consentita solo a biciclette, veicoli per carico/scarico merci, dalle 5 alle 7.30 e dalle 15 alle 17.30, e mezzi di soccorso, emergenza e polizia. Due, invece, le tipologie di Ztl, attive sempre a partire dal 15 giugno. La prima, tutti i giorni 24 ore su 24, riguarda Ripa di Porta Ticinese, nel tratto tra via Fumagalli e via Valenza e nel controviale sud (via Barsanti), via Magolfa, via Fusetti e via Argelati (tra Fusetti e piazza Arcole), via Gola, via Borsi e via Pichi. La seconda Ztl, tutti i giorni dalle 20 alle 7, riguarda, invece, via Paoli, via Fumagalli e Ripa di Porta Ticinese, nel tratto tra Paoli e Fumagalli. L'ordinanza, consultabile sul sito del Comune di Milano, riporta le deroghe specifiche per residenti e domiciliati (anche nell'area pedonale) e per i veicoli trasporto merci per il carico/scarico. Infine, verrà istituita una zona a velocità limitata (30 km/h) nelle vie Scoglio di Quarto, Ascanio Sforza (tra via Scoglio di Quarto e via Conchetta) e Fratelli Bettinelli. Nelle stesse strade, sarà impedito il traffico a veicoli con massa superiore ai 35 quintali. Un patto alla base dell'isola pedonale dei Navigli con regole condivise che riguardano anche gli orari dei locali. L'apertura degli esercizi sarà consentita fino alle 3 del mattino tutti i giorni ma limitatamente agli spazi interni e rigorosamente a porte chiuse e solo dal 22 giugno all'8 settembre, mentre all'esterno l'apertura è consentita fino alle 2; nel periodo precedente e successivo, fino al 21 giugno e dall'8 settembre al 31 ottobre, sarà possibile effettuare lo stesso orario solo il venerdì e il sabato, invece dalla domenica al giovedì sarà obbligatoria la chiusura alle 2 del mattino. Per quanto riguarda il plateatico, ovvero l'area esterna dei locali allestita con tavolini e sedie, sarà ridotta del 50% e allestita soltanto a ridosso delle case per consentire il passaggio anche di eventuali mezzi di emergenza e soccorso. Sarà vietato diffondere suoni all'esterno anche nel plateatico e sui barconi, tranne che per iniziative culturali che comunque dovranno terminare entro le 22.30. Divieto di vendita e somministrazione di bevande in contenitori di vetro e di latta e obbligo per gli esercenti di pulire gli spazi esterni, compresa strada e marciapiede, dopo la chiusura dell'attività. La definizione degli orari attraverso questo patto è la modalità che consente all'Amministrazione di affrontare la completa liberalizzazione prevista dal decreto "salva Italia", secondo il quale i locali potrebbero tenere aperto ben oltre i tempi previsti nell'ambito dell'Isola pedonale sperimentale. Definita anche l'applicazione in via sperimentale di una tariffa agevolata per la sosta parcheggio di Porta Genova (ingresso piazzale della Stazione) per una autovettura a nucleo familiare residente nei fabbricati che insistono sulle strade soggette a Ztl ad un importo mensile di 70 euro (Iva compresa). "Con l'avvio dell'isola pedonale di 24 ore su sette giorni e le complesse azioni di alleggerimento collegate, dai parcheggi ai trasporti alla riduzione dell'area occupata dai tavolini e sedie, inizia una nuova e importante fase del processo di riqualificazione dell'area Navigli" così l'assessore al Commercio Franco D'Alfonso. "Se ripensiamo alla situazione di conflittualità diffusa e inestricabile – conclude l'assessore – che la Giunta Pisapia ha ereditato lo scorso anno, proprio di questi tempi, non si può non riconoscere come il lavoro impostato in questi dodici mesi stia incominciando a dare i suoi frutti, non fosse altro

MILANO, NAVIGLI. DA VENERDÌ 15 GIUGNO AL VIA ISOLA PEDONALE E ZTL

che per l'effettivo avvio dell'isola dopo anni di scontri e proclami senza conseguenze". La Polizia locale sarà presente a controllare il funzionamento dell'isola pedonale e il mantenimento degli impegni presi da tutti a partire dal controllo degli orari, del contenimento del rumore, dell'occupazione di suolo pubblico, del commercio abusivo anche di bevande, della regolamentazione della sosta e degli accessi alla Ztl anche in orari diurni. È stato infatti disposto un sistema di controllo che coordina e gestisce gli interventi dell'intera area Navigli, Ticinese, Colonne di San Lorenzo, via Vetere. Il sistema prevede una persona di riferimento dedicata in Centrale operativa e un canale radio riservato agli agenti di Polizia locale in servizio nell'area. In particolare, di giorno, 6 pattuglie sui due turni, dedicate al controllo dell'area pedonale e altrettante di rinforzo per un totale di 24 agenti. In orario serale e notturno 3 pattuglie dedicate all'area pedonale, ovvero 9 agenti. In area Navigli, 6 pattuglie (12 agenti) ai varchi di accesso dell'area pedonale, una pattuglia di 8 agenti guidati da un ufficiale per il contrasto agli ambulanti abusivi e una pattuglia per il controllo delle soste sul perimetro Area Navigli. Inoltre, 8 agenti per il controllo norme e regolamenti sulle attività commerciali e 3 agenti e 1 ufficiale dedicati al controllo dei locali e 6 agenti per il rispetto delle occupazioni suolo pubblico, per un totale di 46 agenti di Polizia locale. Parallelamente, per quanto riguarda l'area Colonne di San Lorenzo e Porta Ticinese ci sarà una pattuglia con 5 agenti dedicati al controllo della sosta nelle aree di rispetto, 11 agenti e un ufficiale per il controllo dell'area Colonne e 3 agenti per il controllo delle attività commerciali, per un totale di 20 agenti sul territorio. Inoltre, in collaborazione con tutte le Forze dell'Ordine, saranno effettuati controlli continui sul consumo e il traffico della droga e sul rispetto delle norme fiscali. "La sperimentazione dell'isola pedonale Navigli è condivisa con i Consigli di Zona 5 e 6 e le associazioni. Nelle prossime settimane continueremo a incontrare i comitati dei residenti per tutte le verifiche sul funzionamento e il rispetto delle regole stabilite da parte di tutti. Noi abbiamo attivato un sistema di controllo che vede impegnata la Centrale operativa di piazza Beccaria e 96 agenti della Polizia locale affinché non vi siano ripercussioni negative e la legalità venga rispettata. Il monitoraggio da parte di tutti i soggetti è fondamentale per la riuscita e il miglioramento della sperimentazione", dichiara l'assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia Locale, Volontariato e Protezione civile Marco Granelli.

<<BACK